

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

NORD

ARENA	15/03/2017	14	Sterpaglie a fuoco, il fumo costringe a chiudere la strada <i>E.s.</i>	4
ARENA	15/03/2017	25	Dobbiamo aver paura del terremoto? <i>V.z.</i>	5
ARENA	15/03/2017	26	Allarme terremoto Elementari evacuate per una simulazione <i>Z.m.</i>	6
ARENA	15/03/2017	31	Il secondo carnevale è da record Un paese invaso e coloratissimo <i>Redazione</i>	7
ARENA	15/03/2017	32	Paese cardioprotetto: quattro defibrillatori <i>Luca Fiorin</i>	8
ARENA	15/03/2017	32	C'è in ballo l'Ossario in Consiglio comunale <i>M.v.a.</i>	9
BRESCIAOGGI	15/03/2017	13	Rischio sismico, ecco come è cambiata la mappa della città <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	15/03/2017	17	Si è aperto ieri il confronto a Venezia con palazzo Piloni <i>P.d.a.</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	15/03/2017	47	Protezione civile, esercitazione con l'unità cinofila <i>L.m.</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	15/03/2017	48	Perenzin ospite dell'Enaip per dialogare con gli studenti <i>Sco</i>	13
CORRIERE DI COMO	15/03/2017	2	Como - Incendio sulle pendici del Baradello <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	15/03/2017	30	Guerra ai rifiuti abbandonati Controlli e telecamere a Poggio <i>Giorgio Pinotti</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	15/03/2017	7	Il sindaco entra in classe <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	15/03/2017	10	Rogo a Boschi: in fumo 2mila mq <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	15/03/2017	21	Sbanda con l'auto e finisce nel canale <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	15/03/2017	9	Terremotati: a Taglio di Po raccolti 12mila euro <i>G.dia.</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	15/03/2017	6	Gualdo, in bozze la scuola che nasce dalla solidarietà = La nuova scuola di Gualdo prende forma tra bozze e solidarietà <i>Tonino Zana</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	15/03/2017	27	Incendio nel bosco, in fiamme un ettaro di pini e di faggi <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	15/03/2017	29	Belpaese, raccolto l'amianto abbandonato <i>Gabriele Minelli</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	12	Il Comune cerca sponsor per i gerani <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	13	Giornata ecologica domenica scatta il blocco del traffico = Domenica scatta il blocco del traffico <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	27	Motozappa si ribalta Un anziano si ferisce <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	27	Saccheggiana la sede del volontariato <i>Antonio Gregolin</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	28	Summano a fuoco due i sospettati del rogo doloso <i>Sara Mauro Panizzon Sartori</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	15/03/2017	28	Le fiamme si sono propagate in un attimo <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	15/03/2017	52	Gli studenti incontrano i detenuti <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	15/03/2017	53	Mille bellezze da scoprire in 400 località <i>Giuseppe Distefano</i>	32
MESSAGGERO VENETO	15/03/2017	11	Quel borgo sgomberato per fare spazio ai soldati = Quel borgo sgomberato per i "giochi di guerra" <i>Giuseppe Ragogna</i>	33
MESSAGGERO VENETO	15/03/2017	21	Alloggi senza gas e acqua a disposizione un albergo <i>Davide Vicedomini</i>	35
MESSAGGERO VENETO	15/03/2017	61	La protezione civile cresce sono oltre quaranta i volontari <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	15/03/2017	57	Via Signorini, iniziano i lavori per la messa in sicurezza <i>Laura Provitina</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

NAZIONE LA SPEZIA	15/03/2017	65	Operazione-sicurezza Una sede permanente per i vigili del fuoco <i>N.b.</i>	38
PREALPINA	15/03/2017	16	Boschi in fiamme, è allarme = In cenere un ettaro di bosco <i>Claudio Perozzo</i>	39
PREALPINA	15/03/2017	28	Primi segni di degrado, gli Indipendenti sbottano <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	15/03/2017	20	Como - Incendio al tramonto Fiamme sul Baradello <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2017	17	Lecco Un "volo" dalla moto Ragazzino in ospedale = Per evitare l'auto cade dalla moto Ragazzino finisce al pronto soccorso <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2017	22	Giù le mani dall'assessore Contro di lei solo accanimento <i>Christian Dozio</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2017	24	Dopo la frana sulla Sp 62 è tornato il doppio senso <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2017	25	Terremoto, la Cri ancora in prima linea <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	15/03/2017	27	Bosisio Parini Senza dubbio fiamme dolose = Un piromane nel canneto L'appello: Chi ha visto parli <i>Alessandra Botto Rossa</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/03/2017	33	Fosso dei Guerri e torrente Graveglia: via alla pulizia <i>Redazione</i>	47
SECOLO XIX LEVANTE	15/03/2017	21	Qualità dell'aria, verifiche con un drone <i>S.ped.</i>	48
TRENTINO	15/03/2017	33	Non siamo eroi ma persone con famiglia <i>Redazione</i>	49
TRENTINO	15/03/2017	33	Intervista a Matteo Zucco - Zucco: Pensavo di avere 7 minuti di vita = Ho chiamato i miei figli e ho detto loro: "Non torno più" <i>Francesca Quattromani</i>	50
TRENTINO	15/03/2017	55	Incendio nella notte a Bolentina Fiamme attorno alla malga = Vasto incendio boschivo a Bolentina <i>Redazione</i>	52
VOCE DI MANTOVA	15/03/2017	19	Castiglione: municipio pronto Verrà riaperto tra un mese = Sala consiliare tirata a nuovo Municipio pronto per fine aprile <i>Francesco Saviola</i>	53
ADIGE	15/03/2017	25	Profughi alta tensione a Marco <i>Enrico De Rosa</i>	54
ALTO ADIGE	15/03/2017	26	Provincia, traballa la poltrona di Staffler <i>Massimiliano Bona</i>	55
ALTO ADIGE	15/03/2017	38	Grave un boscaiolo travolto da un albero sopra Dobbiaco <i>Redazione</i>	56
AVVENIRE MILANO	15/03/2017	3	Dal Pirellone 650mila euro per l'attività dei volontari <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	15/03/2017	13	Summano, ultimi focolai spenti in serata <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/03/2017	5	Il tronco lo travolge Boscaiolo gravissimo = Travolto dal tronco a Dobbiaco: un boscaiolo è grave <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/03/2017	5	Fiamme nell'appartamento, un ferito <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	15/03/2017	5	Precipitato nel crepaccio Scialpinista muore dopo 3 giorni di agonia <i>F.p.</i>	61
CRONACAQUI TORINO	15/03/2017	22	Volpiano - incendio alla metafer, ustionato operaio <i>Redazione</i>	62
CRONACAQUI TORINO	15/03/2017	24	Travolto da un camion "pirata" Amputata gamba a pensionato <i>Claudio Martinelli</i>	63
ECO DI BERGAMO	15/03/2017	29	È morto lo scialpinista di Clusone precipitato sabato in un crepaccio = Caduto nel crepaccio, muore dopo 3 giorni <i>Franco Irranca</i>	64
GAZZETTINO PORDENONE	15/03/2017	10	Bruciava sterpaglie, denunciato un 57enne <i>Redazione</i>	65
GAZZETTINO TREVISO	15/03/2017	9	Solidarietà, 12 mila euro ai terremotati <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	15/03/2017	17	Protezione civile incontro a Tarzo <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/03/2017	17	Terremoto in centro Italia, ultimo giorno per aiutare <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

GIORNO BERGAMO	15/03/2017	46	Precipitato in un crepaccio, Emilio non ce l'ha fatta <i>Redazione</i>	69
GIORNO BERGAMO	15/03/2017	47	Via King, il restyling è concluso Pedoni e ciclisti ora sono al sicuro <i>Michele Andreucci</i>	70
GIORNO GRANDE MILANO	15/03/2017	54	Dai disastri alle persone scomparse Gli psicologi Sipem Sos sono pronti <i>Alessandra Zanardi</i>	71
GIORNO PAVIA	15/03/2017	44	Protezione civile Riuscita l'esercitazione anti-emergenze <i>P.a.</i>	72
LIBERO MILANO	15/03/2017	6	Una giornata in caserma <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/03/2017	59	Bruca sterpaglie, va a fuoco un pezzo di bosco <i>Redazione</i>	74
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	15/03/2017	53	Il sogno del 2017 del sindaco Preti? La collaborazione con le minoranze <i>Redazione</i>	75
PICCOLO GORIZIA	15/03/2017	24	Solidarietà con gli alunni delle scuole di Amatrice <i>M.s.</i>	76
PROVINCIA DI VARESE	15/03/2017	12	Via alla sistemazione di via del Ceppo <i>Redazione</i>	77
REPUBBLICA GENOVA	15/03/2017	3	Pd, l'ora di Crivello che pone i suoi paletti Doria, scoglio Amiu <i>Donatella Alfonso</i>	78
SECOLO XIX GENOVA	15/03/2017	21	Alluvione del Bisagno, la Regione: No al risarcimento ai negozianti <i>M.gra.</i>	79
STAMPA ASTI	15/03/2017	41	"Quella strada a San Fedele ancora prigioniera del fango" <i>V. Fa.</i>	80
STAMPA CUNEO	15/03/2017	44	Frana messa in sicurezza senza usare il cemento <i>I. C.</i>	81
CANAVESE	15/03/2017	17	Il sindaco di Colleterto Castelnuovo si dimette da assessore dell'Unione <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Area di atterraggio per l'elisoccorso 118 a Casciana Terme (PI). Firmato protocollo <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Gli interventi del Cnsas durante lo scorso weekend <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Protezione civile: si formeranno a Savona i nuovi "Ingegneri per la gestione dei rischi naturali" <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 14 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Incendio nel cantiere della nuova sede della Croce Rossa a Scandicci (FI) <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Liguria, difesa della costa: al via il progetto transfrontaliero "MAREGOT" <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Trovato senza vita uomo scomparso sul Monte Grappa <i>Redazione</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Piacenza, al via l'esercitazione di ricerca e soccorso Sater <i>Redazione</i>	92
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Fiamme in cantiere Croce Rossa a Scandicci (FI). Presidente Rocca: "Vicinanza ai volontari" <i>Redazione</i>	93
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi: finanziati in Valle d'Aosta 6 nuovi progetti - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto Mantova: Maroni firma nuove ordinanze e avvia una collaborazione con ING - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- La siccità non dà tregua alle regioni del centro-nord, l'agricoltura rischia di essere messa in ginocchio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Zamberletti: "Bisogna rafforzare la Protezione Civile, non bisogna indebolirla" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
askanews.it	13/03/2017	1	Milano: per visita Papa 1500 uomini forze ordine, 8mila volontari <i>Redazione</i>	98
repubblica.it	14/03/2017	1	Russia, Saglana, la commovente storia della piccola eroina che ha attraversato il bosco siberiano per aiutare i nonni <i>Redazione</i>	99

FOTO AMATO

Sterpaglie a fuoco, il fumo costringe a chiudere la strada

Due focolai a 400 metri di distanza sono stati alimentati dal vento

[E.s.]

ALLERTA. Roghi dolosi accesi a Caldierino. Due focolai a 400 metri di distanza sono stati alimentati dal vento. Una strada chiusa per oltre due ore alla circolazione a causa del fumo denso e delle fiamme che arrivavano fino a metà carreggiata. L'incendio, che ha tenuto a lungo occupati i vigili del fuoco di Verona e gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni di Verona est, a mantenere in sicurezza il tratto stradale, ha interessato centinaia di metri di sterpaglie a Caldierino in direzione Sabbionara. È rimasta interessata dal fumo anche la vicina Porcilana, che corre parallela. Ma sulla strada provinciale non si è reso necessario un intervento di blocco del traffico. La segnalazione alla polizia locale è partita poco prima delle 16. Si trattava di due focolai dolosi, accesi a circa quattrocento metri di distanza l'uno dall'altro, appiccati, probabilmente, come capita sovente, per pulire l'argine del Progno. Gli incendi, a causa del vento, sono rapidamente andati fuori controllo e gli irresponsabili piromani si sono allontanati, lasciando che le fiamme divorassero erba secca e sterpaglie. Fortunatamente nella zona non c'erano rifiuti o altri materiali, per cui non si renderanno necessari interventi di bonifica. ES. I vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio. FOTO AMATO -tit_org-

Dobbiamo aver paura del terremoto?

[V.z.]

ROVERE DOBBIAMO AVERPAURA DEL TERREMOTO? Questa sera alle 20,45 nel teatro San Nicolo, neU' ambito delle conferenze organizzate dall'Università popolare di Velo e Rovere, Mila Erbisti terrà un incontro sul tema . vz. ~ - tit_org-

Coinvolti 350 studenti della Ederle

Allarme terremoto Elementari evacuate per una simulazione

La Croce Rossa ha poi organizzato una dimostrazione dei soccorsi

[Z.m.]

CALDIERO. Coinvolti 350 studenti della Ederle Allarme terremoto Elementari evacuate per ima simulazione La Croce Rossa ha poi organizzato una dimostrazione dei soccorsi Sono stati circa 350 gli alunni della scuola elementare Carlo Ederle che, sabato scorso, sono stati coinvolti in un'esercitazione di protezione civile, con simulazione di evacuazione del plesso per una scossa sismica. Un appuntamento organizzato da unità cinofile, volontari della squadra Ana della protezione civile Valdalpone e soccorritori della Croce Rossa Italiana del comitato Est veronese. Una eventualità non così peregrina e che purtroppo conoscono molto bene i coetanei del centro Italia. L'iniziativa è stata voluta dall'assessorato alla Protezione civile del Comune, che ha chiesto la collaborazione dell'Istituto comprensivo, per preparare alunni ed insegnanti a comportarsi correttamente per sgomberare l'edificio scolastico in caso di necessità. Sono state coinvolte tutte le 17 classi della scuola elementare, anche quelle che fanno il tempo pieno e che dunque al sabato mattina normalmente non fanno lezione. L'esercitazione è iniziata con la prima evacuazione deU'edificio scolastico, con alunni e insegnanti che si sono concentrati nei quattro punti di raccolta, individuati nei due cortili della scuola e nel parco Baden Powell. Successivamente gli studenti sono rientrati in classe, dalle quali sono usciti una seconda volta, per provare una seconda evacuazione. Dai punti di raccolta, gli alunni sono quindi stati fatti sedere nell'arena di piazza degli Artisti, dove hanno potuto assistere alle prove di ricerca dei dispersi da parte delle sei unità emonie presenti, sei cani da ricerca della protezione civile Ana di Vero- na. Sempre in piazza degli Artisti, è stata fatta la dimostrazione di soccorso da parte dei volontari della Croce Rossa Est veronese, di una ipotetica ferita, la bidella. La mattinata si è conclusa con le dimostrazioni e le prove di addestramento dei cani da ricerca dell'unità cinofila. Siamo riusciti a coinvolgere tutti i ragazzi che frequentano la scuola, riferisce l'assessore alla Protezione civile e sicurezza Giovanni Vesentini, oltre che i loro insegnanti, che così hanno potuto apprendere le corrette modalità di comportamento in caso di emergenza. Z.M. -tit_org-

Va oltre le aspettative la rinata manifestazione

Il secondo carnevale è da record Un paese invaso e coloratissimo

[Redazione]

SAN BONIFACIO. Va oltre le aspettative la rinata manifestazione Il secondo carnevale è da record Un paese invaso e coloratissimo Il sole splendido e la risonanza del grande carnevale dell'anno scorso, sono stati i due elementi principali dello straordinario successo ottenuto domenica dalla seconda edizione del riscoperto carnevale di San Bonifacio. Riesumato dopo 12 anni di interruzione dall'assessore Simona De Luca, questo nuovo ciclo di manifestazioni, in tempo quaresimale, ha richiamato in paese migliaia di persone da tutta la zona e da fuori provincia: un numero difficilmente quantificabile, considerato che il corteo con i carri e le maschere, partito dal parcheggio San Marco, è transitato lungo tutto corso Venezia e poi in piazza Costituzione, tra due fitte ali di folla: un'invasione di gente, soprattutto di bambini e di persone mascherate. In piazza, sul palco, accanto al sindaco Gianpaolo Provoli, con gli assessori De Luca e Marta Temellin, con Cristina Zorzanello, lo speaker Luca Preto Martini, Paolo De Mattia della Pro Loco, tutti rigorosamente in maschera, i personaggi carnevaleschi locali, dal Sindaco della Gramegna a Cencio Baraglia a Rè Oco e Regina Oca. Contentissimo Provoli, anche perché, nonostante il mare di folla, e grazie alla vigilanza della polizia locale e degli ex carabinieri, della Protezione civile e Croce Rossa, non si sono registrate intemperanze, né incidenti e soprattutto perché è stato un carnevale con tantissimi bambini. Il fatto che la folla si sia accalcata lungo tutto corso Venezia, ha detto Provoli, è segno che il corso si presta a manifestazioni di questo tipo, che quest'anno ha visto un aumento non solo della partecipazione ma anche dei carri che hanno chiesto di intervenire. L'intento è che questo diventi il carnevale delle famiglie e dei bambini, vista la presenza anche delle materne, in particolare quella di Lobia, con il carro dei bambini. Ci teniamo infatti che non vi siano bombolette schiumogene o scherzi stupidi, ma solo coriandoli e stelle filanti. Nel ringraziare tutti gli organizzatori, compresi gli operai del comune, il sindaco si è detto contento che questa manifestazione sia stata inserita nell'elenco dei paesi che ospitano la sfilata di carnevale a livello provinciale, un coordinamento molto proficuo. Contentissima l'assessore De Luca, ideatrice della rinascita del carnevale. I gruppi e carri al corteo: scuola d'infanzia di Lobia e di Sorio, Butei di Palù, i carri di Cazzan, Tregnago, Poiana, San Giovanni Ilarione, Monteforte, San Gregorio, di Lonigo, Roverchiara, Tropico del goto, Onda di Oppeano, Jolly Joker, I Butei di Locara con il Paese di Alice. Oltre a tanti gruppi mascherati, anche quello di Papa del Gnoco con la sua corte. In piazza, i chioschi sono stati gestiti da associazione Gruppo Lobia, mentre la distribuzione di pasti alle maschere è stata curata dal Gruppo scout Sambo2. Musica curata invece da Mess music djDamy. S.B. Maschere sanbonifacesi -tit_org-

Paese cardioprotetto: quattro defibrillatori

Presto partiranno corsi per imparare a usarli

[Luca Fiorin]

VIGASIO. Il Comune ha acquistato i salvavita da dislocare in più punti. Presto partiranno corsi per imparare a usarli. Luca Fiorin Vigasio sta per diventare Comune cardioprotetto. La Giunta comunale, infatti, nei giorni scorsi ha deliberato l'acquisto di quattro defibrillatori. Un'iniziativa che permetterà di portare avanti, ottimizzandolo, un percorso volto a rendere più efficace l'azione di prevenzione delle morti per arresto cardiaco. Grazie ad un impegno di spesa di quasi 20.400 euro, Iva compresa, ora gli uffici municipali potranno comprare gli strumenti necessari per creare quelle che tecnicamente si chiamano postazioni pubbliche di defibrillazione. Due di esse verranno dislocate nel capoluogo, precisamente nelle piazze antistanti la chiesa e le scuole, e le altre due nell'area più popolata, ovvero davanti alle chiese delle località Forette ed Isolalta. In questo modo, spiega il sindaco Eddi Tosi, sarà possibile avere, in tutti i centri abitati del nostro comune, dei defibrillatori accessibili 24 ore su 24. Attualmente, infatti, già sono presenti due di queste apparecchiature, che però si trovano all'interno di strutture destinate all'attività sportiva: il palazzetto dello Sport, che si trova in via Alzeri, e la palestra dell'istituto didattico, in via Bassini. Le postazioni di defibrillazione verranno realizzate a breve, comunque dopo che sarà formalizzato l'acquisto degli strumenti tecnici, ma per ora rimane da definire chi potrà utilizzare i mezzi salvavita. Negli anni scorsi, il gruppo di Protezione civile ha organizzato dei corsi, con i quali sono state formate persone che ora sono in grado di usare correttamente i defibrillatori, ed ora è nostra intenzione portare avanti questa iniziativa, assieme alle associazioni che operano nel territorio comunale di Vigasio, continua il primo cittadino. È chiaro che la presenza dei mezzi da utilizzare quando si verificano emergenze di natura cardiocircolatoria, deve essere un'opportunità accessibile a tutti, aggiunge il sindaco, per questo è necessario che ci sia un numero consistente di persone che sappiano come devono essere utilizzati correttamente i defibrillatori, e per questo, inoltre, conclude Eddi Tosi, prossimamente verranno proposti nuovi corsi di formazione. Postazione per defibrillatore -tit_org-

SOMMACAMPAGNA**C'è in ballo l'Ossario in Consiglio comunale***[M.v.a.]*

SOMMACAMPAGNA C'èballo IOssarioConsiglio comunale Consiglio comunale a Sommacampagna, domani, alle 18, per discutere due delibere cruciali per il turismo del paese. Sarà votata l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale dell'area del monumento al Principe Amedeo di Savoia, in località Cavalchina. Quindi si passerà alla convenzione operativa, da sigiare con la Provincia, per la gestione dell'Ossario. 11 sito monumentale è di proprietà dell'ente sovracomunale ma è gestito da anni da Sommacampagna. Sul ciò si discuterà poiché nel 2016 era balenata la possibilità per il Comune di acquisire l'Ossario: la Provincia, su proposta del presidente Antonio Pastorello, l'avrebbe ceduto gratis. Ma l'eventuale cessione va valutata attentamente, secondo l'amministrazione, per i costi di manutenzione e gestione. Per ora si deciderà sulla convenzione con la Provincia che prevede la gestione comunale per 3 anni. L'assemblea, infine, discuterà di uno storno dal fondo di riserva per la gestione del servizio di Protezione civile 2017-2019. M.VA. -tit_org-è in balloOssario in Consiglio comunale

Stasera a Sant'Eufemia**Rischio sismico, ecco come è cambiata la mappa della città***[Redazione]*

L'APPUNTAMENTO. Stasera a Sant'Eufemia Interverrà il geólogo Piero Fiaccavento del Centro di ricerca sismica e geologica benacense Organizzato dal consiglio di quartiere di Sant'Eufemia stasera è in programma un incontro divulgativo dedicato alla conoscenza della sismicità del territorio bresciano e agli interventi da mettere in atto in presenza di eventi sismici. L'appuntamento è aUe 20.45 nella sala di San Patério nel complesso del monastero di Sant'Eufemia. Promosso in collaborazione con il Comune, è aperto a tutta la popolazione e vedrà la partecipazione del geólogo Piero Fiaccavento del Centro culturale di ricerca sismica e geologica strutturale benacense. Il tema è di particolare attua lità dopo la definizione della nuova mappa sismica del territorio bresciano che ha comportato una significativa estensione delle aree a rischio sismicodiverse zone della provincia. IN PARTICOLARE il territorio comunale di Brescia sale in zona 2 nella nuova classificazione del rischio sismico voluto dalla Regione. E in compagnia di altri 56 comuni lombardi, che si localizzano quasi esclusivamente nella nostra provincia. Inoltre va considerato che almeno la metà del patrimonio edilizio di Brescia e provincia è stato realizzato prima degli anni Settanta: questo significa che i costruttori non hanno seguito criteri antisismici. La rilevazione di una scossa sismica nel Bresciano -tit_org-

Si è aperto ieri il confronto a Venezia con palazzo Piloni

[P.d.a.]

BELLUNO Aperto il tavolo di confronto in Regione sull'attuazione della legge 25 e su quelle delle unioni montane (leggi 18 e 40). Ieri mattina la presidente provinciale, Daniela Larese Filon, e la sua vice Serenella Bogana sono andate a Venezia per dare il via, dopo tanti mesi di attesa, al confronto da cui si dovrebbe giungere all'attuazione della specificità e alla definizione delle funzioni in capo alla Provincia, tra cui quelle di caccia e pesca che la Regione intende riprendersi. Ricompresa ad hoc, pertanto, la commissione provinciale statuto presieduta da Jacopo Mas sono insieme a Dal Farra, Minella, Giancandido De Martin, Maurizio Busatta, Rosario Camilleri, Diego Cason e l'avvocato Enrico Gaz. A proposito di temi ambientali, bocciata dall'opposizione l'idea di Palazzo Piloni di riavviare un nuovo servizio di polizia provinciale con sette agenti. Servizio che porterebbe le risorse delle sanzioni sia stradali che ambientali direttamente nelle casse dell'ente. Un'idea che dovrebbe essere vista, come ha precisato sia l'assessore Pierluigi Svaluto Ferro che Larese Filon come un modo per affermare la nostra autonomia. Renata Dal Farra e Ivan Minella si sono detti però perplessi, vista la carenza di risorse a disposizione dell'ente stesso. Ora il documento andrà direttamente al voto dei sindaci nell'assemblea che si svolgerà il 28 marzo alle 15. Ma a preoccupare il consigliere Minella (Bard) è il futuro della protezione civile a causa della carenza di personale. Minella ha evidenziato, nella sua interrogazione, come in caso di evento calamitoso un tempo la Provincia fungeva da consulente e coordinamento, ora invece questo ruolo non c'è più. Che livello di sicurezza oggi è garantito ai cittadini bellunesi?. Dal Farra ha chiesto chiarimenti sul Codivilla. Non si capisce come venga finanziato il piano e come funzionerà la struttura in attesa di diventare privata. La Provincia si muova per mantenere la gestione mista fino a bando concluso, (p.d.a.) -tit_org-

scuola farra-boscariz

Protezione civile, esercitazione con l'unità cinofila*[L.m.]*

SCUOLA FARRA-BOSCARIZ Protezione civile, esercitazione con Punita cinofila PELTRE Etologi oggi per diventare i soccorritori di domani. L'unità cinofila da soccorso "La Marca", presieduta da Nedo Gallina, ha presentato ieri la squadra di cani addestrati alla nobile causa. Non prima di aver impartito ai bambini della scuola di Farra-Boscariz qualche consiglio utile su come approcciarsi ai cani, a quelli che si conoscono e che meritano tutta la nostra rispettosa attenzione, e a maggior ragione a quelli che si vedono per la prima volta. E con deferente attenzione e compostezza, gli alunni hanno assistito alle prove alle quali l'unità cinofila sottopone le sue brave bestiole, prove che si rivelano di straordinaria importanza quando ci sono da salvare vite umane. Sono ormai anni che l'Ufficio scolastico territoriale promuove e sostiene il progetto con il gruppo cinofili La Marca, spiega la dirigente Viviana Fusaro, che oltre ad impartire insegnamenti corretti ai giovanissimi studenti nel loro rapporto con gli animali, ha dimostrato pieno interesse a collaborare con altre unità cinofile, come quella di Peltre. Anche per questo motivo tenevamo alla presenza dell'assessore Adis Zatta, visto che ha il referato alla protezione civile. Un peccato che non sia stato presente, sarebbe stata questa l'occasione di consolidare un lavoro di rete, a partire dalla sensibilizzazione degli studenti, rispetto all'eventualità di calamità naturali. È ovvio che si debba ragionare su larga scala, a livello regionale. Ed è quello che fa il gruppo La Marca, accreditato dalla Regione e punto di riferimento per le scuole. Abbiamo cinquemila bambini da seguire distribuiti in 21 scuole, e lo facciamo con passione, dice Nedo Gallina. Gli alunni che imparano oggi saranno il futuro del soccorso di domani. (l. m.) I bambini della scuola di Farra-Boscariz osservano la dimostrazione Il cane del gruppo cinofilo "La Marca" durante l'esercitazione -tit_org- Protezione civile, esercitazione con unità cinofila

"sindaco in classe"**Perenzin ospite dell'Enaip per dialogare con gli studenti***[Sco]*

"SINDACO IN CLASSE" Perenzin ospite dell'Enaip per dialogare con gli studenti FELTRE L'Enaip chiama "Il sindaco in classe". Paolo Perenzin domani mattina incontrerà i giovani studenti del centro di formazione professionale di Feltre, alle 9.30 nel complesso di via Borgo Ruga. L'iniziativa, che vedrà coinvolte nel corso dell'anno scolastico tutte le venti sedi dell'ente distribuite nel territorio regionale, ha l'obiettivo di dare vita a un confronto tra i ragazzi delle classi terze e le più alte cariche istituzionali locali, per far crescere in loro il senso civico e sensibilizzarli all'importanza di essere cittadini attivi ed educati all'interno di una comunità, nel rispetto di leggi e regole condivise. Tornando in classe per un giorno, il sindaco Perenzin risponderà alle domande e curiosità degli studenti sul ruolo politico che riveste, ma anche su quali siano i progetti e le iniziative della città dedicati ai giovani. Da parte loro gli allievi Enaip racconteranno l'esperienza che stanno vivendo nel percorso di studio scelto e lo guideranno poi in una visita tra le aule e i laboratori. L'ente veneto è da sempre impegnato in iniziative tese a sensibilizzare gli studenti sui temi della cittadinanza attiva e della prevenzione: si va dal percorso di formazione con la Protezione civile per diventare futuri volontari, alla collaborazione con la Polizia per educare a comportamenti corretti e responsabili sulla strada, all'orientamento verso consumi sostenibili aderendo negli anni alla campagna "M'illumino dimeno". A Feltre sono 150 gli studenti che frequentano i corsi dell'Enaip per "operatore del benessere" e "operatore alla ristorazione". Ad arricchire l'offerta didattica anche il quarto anno per conseguire il diploma professionale di "Tecnico di cucina e di servizi di sala e bar".

(sco) Studenti Enaip al lavoro in cucina -tit_org- Perenzin ospite dell'Enaip per dialogare con gli studenti

Il rogo divampato nel tardo pomeriggio

Como - Incendio sulle pendici del Baradello

[Redazione]

Il rogo divampato nel tardo pomeriggio Incendio sulle pendici del Baradello Boschi del Baradello in fiamme nel tardo pomeriggio di ieri. Il rogo, visibile non soltanto da Camerlata ma anche dal resto della città, si è sviluppato rapidamente. Dense le nuvole di fumo che si sono alzate dalle pendici del monte alle porte del capoluogo. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco sono intervenuti in forze: sono stati infatti inviati cinque automezzi, provenienti da Como, Erba e Cantù, e una ventina di uomini, tra effettivi e volontari. Accanto ai pompieri sono entrate in azione anche alcune squadre della Protezione civile. Ancora da accertare le cause del rogo: saranno i vigili del fuoco a stabilire se si è trattato di un evento accidentale, innescato da un falò lasciato acceso, o se invece le fiamme sono state volontariamente appiccate alla vegetazione. In tarda serata pompieri e uomini della Protezione civile sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. -tit_org-

Guerra ai rifiuti abbandonati Controlli e telecamere a Poggio

Previsti monitoraggi di agenti in borghese e indagini sui mancati svuotamenti dell'indifferenziato Due giornate saranno dedicate alla pulizia di strade e fossi con l'aiuto di gruppi di cittadini volontari

[Giorgio Pinotti]

Previsti monitoraggi di agenti in borghese e indagini sui mancati svuotamenti dell'indifferenziato Due giornate saranno dedicate alla pulizia di strade e fossi con l'aiuto di gruppi di cittadini volenté POGGIO RUSCO Poggio Rusco dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti, mettendo in campo una serie di azioni di controllo e coinvolgendo i cittadini per ripulire il paese. Vogliamo contrastare con forza il problema - dice il vicesindaco David Canossa, che ha la delega all'ambiente -, l'abbandono dei rifiuti sta diventando intollerabile e sta creando situazioni di degrado. Il fenomeno è in forte aumento un po' in tutti i paesi, specialmente nelle zone periferiche, lungo le strade di campagna e nei fossi. Esiste un abbandono di rifiuti singoli, come la classica lattina o bottiglietta di plastica, ma anche il sistematico abbandono di veri e propri sacchi della spazzatura. Il piano dell'amministrazione è articolato in più fasi: una pulizia sistematica, con il coordinamento degli operatori del Comune e dei volontari, un programma di sensibilizzazione e l'aumento dei controlli. Tra le misure che verranno adottate, il monitoraggio, in particolare delle zone sensibili, da parte di agenti in borghese della polizia locale. Saranno inoltre installate delle telecamere a batteria in modo da poter coprire anche le zone più isolate, senza bisogno di corrente elettrica. Inoltre si inizieranno a controllare le sportine abbandonate, cercando materiale che possa permettere di risalire al proprietario della spazzatura. Per i trasgressori che verranno identificati o colti sul fatto scatteranno le sanzioni. Sempre per contrastare l'abbandono verranno fatti dei rigidi controlli sulle utenze e sugli svuotamenti dell'indifferenziato. Il bidone del secco è infatti dotato di un microchip identificativo. Verranno fatti dei controlli su quelle utenze che nello scorso anno non hanno effettuato nessuno svuotamento del contenitore dell'indifferenziato. A queste utenze verrà inviata una segnalazione, chiedendo conto dell'assenza di produzione di rifiuti non riciclabili. Parallelamente verrà ripreso il programma di pulizia dei fossi e delle strade, già attivo gli scorsi anni, con due giornate aperte a tutti i cittadini che vorranno partecipare. Verranno coinvolti quest'anno anche gli scout e la protezione civile. Il primo appuntamento è per sabato alle 14.30 davanti alla chiesa di Dragoncello, mentre il secondo è previsto per sabato 1 aprile al parco giochi di via Carnevale. Sono allo studio anche una serie di progetti educativi con le scuole per formare le nuove generazioni ed insegnare loro l'importanza della raccolta differenziata. Il rispetto dell'ambiente deve essere un obiettivo fondamentale per tutti i cittadini - dice Canossa - perché anche i comportamenti sbagliati di pochi causano danni a tutti. L'ambiente è un bene di tutti e bisogna fare il possibile per preservarlo. Giorgio Pinotti La piaga dell'abbandono dei rifiuti sta colpendo tutta la provincia - Ø Sffi 'S! Bg ' a -tit_org-

EDUCAZIONE CIVICA ALL'ENAIP**Il sindaco entra in classe***[Redazione]*

EDUCAZIONE CIVICA ALLENAI? sindaco entra in classe FELTRE - Il sindaco Paolo Perenzin toma in aula per un giorno nell'ambito del progetto "Il sindaco in classe" di Enaip Veneto. Domani mattina Perenzin incontrerà i giovani studenti del centro di formazione professionale Enaip di Feltre con l'obiettivo di far crescere nei ragazzi il senso civico e sensibilizzarli all'importanza di essere cittadini attivi ed "educati" all'interno di una comunità. Perenzin risponderà alle domande degli studenti sul ruolo politico da lui rivestito, ma anche su quali siano i progetti e le iniziative della città dedicati ai giovani. Da parte loro gli allievi racconteranno al sindaco l'esperienza che stanno vivendo nel percorso di studio scelto e lo guideranno poi nella visita al centro. L'ente è da sempre impegnato in iniziative tese a sensibilizzare gli studenti sui temi della cittadinanza attiva e della prevenzione - dichiarano dall'istituto -: si va dal percorso di formazione con la Protezione Civile per diventare futuri volontari, alla collaborazione con la Polizia per educare a comportamenti corretti e responsabili sulla strada. -tit_org-

LENTIAI Grande spiegamento di vigili del fuoco ieri per un incendio boschivo
Rogo a Boschi: in fumo 2mila mq*[Redazione]*

LENTIAI Grande spiegamento di vigili del fuoco ieri per un incendio boschivo Rogo a Boschi: in fumo 2mila mq (LENTIAI/LIMANA) - Doppio allarme ieri sera intorno alle 18.20 per due roghi che si sono sviluppati tra Lentiai e Limana. Il più grave è un incendio che ha distrutto poco più di 2 mila metri quadrati di sterpaglia in località Boschi a Lentiai. Allertati i carabinieri della compagnia di Feltre e i vigili del fuoco: fortunatamente il rogo è stato spento in tempi record e era più contenuto di quanto sembrasse in un primo momento. Il pronto intervento dei vigili del fuoco infine ha permesso che le fiamme non si estendessero causando danni o peggio coinvolgendo persone. L'immediato dispiegamento di forze dei vigili del fuoco è scattato ieri alle 18.20: sul posto sono state inviate due squadre del distaccamento di Feltre con due mezzi, una squadra da Bel luno con un mezzo per incendio boschivo e i volontari di Feltre con un'autobotte. Ma queste ultime due squadre non sono arrivate sul posto, in quanto l'incendio è stato domato subito dai primi colleghi. Il bilancio è comunque di 2 mila metri quadrati di prato andati distrutti. Sarebbero accidentali le cause che hanno innescato l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Mei in supporto. In contemporanea ieri sera verso le 18.10 era stato richiesto aiuto ai pompieri per le fiamme che uscivano da una casa di Refos di Limana, in via Col di Mezzo. A dare l'allarme un passante che aveva notato il camino a fuoco. Una richiesta tempestiva che ha evitato danni al tetto dell'abitazione o peggiori conseguenze. -tit_org-

INCIDENTE In via Borgo Botteghe. Ferito il conducente
Sbanda con l'auto e finisce nel canale*[Redazione]*

INCIDENTE In via Borgo Botteghe. Ferito il conducente Sbanda con l'auto e finisce nel canale (C. Are.) Grave incidente stradale ieri mattina, intorno alle 10,30, in via Borgo Botteghe a Piove di Sacco. Per cause ora al vaglio della polizia locale, un pensionato del posto, al volante di una Punto, è finito con la sua utilitaria in un canale di scolo che costeggia la strada. Nell'impatto l'automobile si è capottata e il conducente è rimasto incastrato tra le lamiere. Sul posto sono intervenuti il medico e il personale del Suem 118 e i vigili del fuoco. Il ferito, dopo essere stato liberato, è stato trasportato in ospedale a Padova a bordo dell'elicottero di soccorso. Le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. La viabilità lungo la strada dove ha avuto luogo la fuoriuscita autonoma è tornata a essere regolare soltanto dopo mezzogiorno, quando il mezzo incidentato è stato riportato in carreggiata e successivamente portato via dal carro attrezzi. L'auto si è rovesciata in un canale di scolo lungo la strada. Il conducente è rimasto ferito

-tit_org- Sbanda con auto e finisce nel canale

Terremotati: a Taglio di Po raccolti 12mila euro

[G.dia.]

(G.Dia.) L'Amministrazione comunale ha promosso un incontro per informare i cittadini e le associazioni sulle iniziative effettuate e su quanto è stato raccolto a favore dei comuni terremotati dell'Italia centrale: 12 mila 120 euro (11 mila euro per iniziative del Comune, Pro Loco, Protezione Civile e Auser volontariato, Coro Voci del Delta, Appuntamenti in corte, associazione culturale Taglio di Po nel Cuore, Compagnia Instabile Tagliolese, Gruppo podistico Avis; 1.120 euro da singoli cittadini e amici del calcio). L'assessore Davide Marangoni ha espresso il ringraziamento a quanti si sono impegnati; ancora una volta è stato dimostrato che quando si lavora tutti insieme i risultati sono eccellenti. Ora c'è da decidere come e dove portare i fondi che abbiamo raccolto. Il coordinatore della Protezione civile, Ivano Domenicale, ha ricordato che anche i volontari di Taglio di Po hanno operato nel campo della Regione Veneto a Montemonaco, provincia di Ascoli Piceno". Sono intervenuti il sindaco Siviero, l'assessore Moschini e Layla Marangoni per l'associazione Taglio di Po nel cuore ed altri. Hanno fatto delle proposte e riferito di aver avuto dei contatti con amministratori dei comuni terremotati e durante la raccolta fondi diverse sono stati i suggerimenti avuti da parte dei tagliolesi. Prossimamente la decisione. -tit_org-

Gualdo, in bozze la scuola che nasce dalla solidarietà = La nuova scuola di Gualdo prende forma tra bozze e solidarietà

[Tonino Zana]

Gualdo, in bozze la scuola che nasce dalla solidarietà GUALDO. La scuola che nascerà grazie alla solidarietà dei bresciani, sarà alta 7,5 metri su 2 piani, avrà sei aule, palestra e auditorium per gli studenti e la comunità. La bozza è stata presentata ieri a Gualdo. Il 24 sarà la volta di Brescia. A PAGINA á La nuova scuola di Gualdo prende forma tra rozze e solidarietà La struttura sarà costruita grazie alla sottoscrizione del GdB, il progetto sarà presentato il 24 marzo Tonino Zana GUALDO. La scuola sarà una bella giovane alta 7 metri e 50, ai fianchi avrà 6 aule, in 2 piani di altezza, dentro e davanti tanto verde, ai lati la palestra e la sala delle conferenze per la stessa scuola e la comunità. Immaginatela, è la scuola costruita dai bresciani con i da nari dei nostri sottoscrittori e mese più, mese meno, alla pausa di Natale potrebbe essere pressocchè aperta. Pressocchè. Il progetto. L'abbiamo vista, almeno immaginata nella bozza di progetto presentata dai tecnici bresciani, ieri mattina, al sindaco Giovanni Zavaglini. Che passo, s'cecc, bresciani che soddisfazione, in uno di quei giorni in cui il cuore si riempie ancora di gioia. Intanto, si perfora fino a 30 metri sotto terra per esami geologici. Si demolisce e si ricostrui- see a cento all'ora ma con la legge in tasca e la morale al cielo. Ciao Kant! La bozza di progetto che verrà presentata a Brescia il 24 marzo alle 15, nel salone Apollo dell'Università Statale sta nelle mani dei gualdesi. Verrà analizzata e scenderà a Brescia, dal rettore Tira, dal presidente dell'Editoriale Bresciana, Giovannimaria Secca mani Mazzoli, dal direttore Nunzia Vallini da tutti i rappresentanti delle istituzioni bresciane gelosi della sottoscrizione dei cittadini lettori. Quassù, il terremoto è il cuore d'ombra della paura. Che si trasforma in depressione e minaccia lo spopolamento.... Spiega il sindaco di Gualdo, il nostro paese adottato per la costruzione delle scuole, mentre accoglie per l'ennesima volta la squadra dei nostri tecnici bresciani. Puntuali. Ieri mattina, puntuali al cronoprogramma deciso al tavolo dei lavori, l'ingegner Marco Berardi, presidente dell'ordine degli ingegneri bresciani, l'architetto Renato Marmo ri, la prof. Ivana Passamani, Polo Tininini dell' Associazione Non lasciamoli soli hanno consegnato al primo cittadino di Gualdo, Giovanni Zavaglini, la bozza del progetto per la ricostruzione delle scuole dell'infanzia, delle Elementari e delle Medie con palestra, sala assemblea della comunità. Quassù, a Gualdo, salgono le ombre degli oltre Smila sottoscrittori. Salgono le concretezze dei giovani e degli anziani, delle donne e degli uomini, dei carabinieri e dei Comuni, delle aziende e delle istituzioni fino a raggiungere, circa 2 milioni di euro, se il vento dell'amicizia tra i cittadini lettori del nostro giornale continuerà a soffiare in questo modo. Vedrete, saremo a Pasqua, che pure quest'anno è bassina e questa Wall Street dell'anima GdB potrebbe compiere 2 milioni di euro. La testa gira. In tempi di crisi raggiungiamo record di generosità e rimaniamo stupiti, noi stessi, di fronte a un'affidabilità umana, professionale e aziendale che pure ci siamo guadagnati giorno dopo giorno in 70 anni di vita. Giusto contare le copie di giornale web radio e teletutto, ma nono sarà giusto, almeno tanto quanto, tenere sul cuore per sempre queste copie della fiducia e dell'amicizia? Togliamo i titoli e scriviamo i norni; Vallini, Seccamani, Berardi, Passamani, Marmori, Camadini, tutti voi, tutti noi, targa BS, qui a Gualdo sono quasi in anagrafe. La solidarietà. Per i gualdesi, i bresciani sono la salvezza del paese e noi ci salviamo un poco d'anima con questa salvezza. La bozza del progetto, ieri mattina, è salita a Gualdo come una tunica a coprire le ferite del terremoto e a garantire la nuova casa dei bambini, dei ragazzi, del paese. Ci sarà molto verde. Il verde desiderato nei disegni dei giovani studenti quando l'Università Statale di Brescia con i suoi docenti è venuta tra i banchi di una scuola di legno buona per qualche mese, a sondare la fantasia della nuova scuola, ricordala professoressaPassamani. È stato un capolavoro di partecipazione psicologica e pedagogica. Abbiamo ascoltato tutti, ci siamo dotati di ogni permesso, la Soprintendenza è stata rapida per il nulla osta alla demolizione e ricostruzione. Ci siamo. Il 24 marzo nel salone Apollo. E a Pasqua, vedrete... // Ieri I primo incontro tra il sindaco gualdese e la delegazione bresciana per illustrare il progetto RACCOLTA TERREMOTO 2016 BANCO DI BRESCIA, SEDE Conto

Corrente: Intestato a: FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS EMERGENZA TERREMOTO 2016
Causale: TERREMOTO 2016 IBAN: Senza spese per i correntisti e in tutti gli sportelli UBI Raccomandiamo a chi desidera mantenere l'anonimato nell'elenco pubblicato sul Giornale di Brescia di manifestare esplicitamente la sua volontà nella causale del versamento. Se non ci sarà la relativa annotazione, verranno pubblicati nome e cognome di chi effettua il bonifico. I VERSAMENTI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ FISCALE DEGLI IMPORTI DONATI, SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ Enti/Soggetti con reddito d'impresa La raccolta, automatata con decreto prefettizio ai sensi della legge 133/99 art. 27 ñ.), prevede la completa deducibilità fiscale di tutte le erogazioni liberali dal reddito di impresa. Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.404671 o via mail (segreteria@fondazionebrsciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni; Ragione Sociale dell'Ente / Nome e cognome per soggetti con Partita Iva - Partita Iva e Codice fiscale - Sede legale dell'Ente. Persone fisiche non titolari di reddito d'Impresa (senza Partita Iva) 1) Deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo totale di euro 70.000,00 annui (art. 141.80/2005 più dai meno versi); 2) Detrazione Irpef del 19X dell'erogazione - calcolata sul limite massimo di euro 2-065,83 (art. 15 comma 1, lett i-bis). Tali disposizioni non sono cumulabili, Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.40467) o via mail (segreteria@fondazionebresciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni: Nome e Cognome - Codice Fiscale - Residenza (Indirizzo e Città). La Fondazione della Comunità bresciana provvede poi a recapitare a mezzo posta, al domicilio dell'interessato o alla sede dell'azienda, la ricevuta valida ai fini fiscali per la detrazione. La bozza. Il sindaco Zavaglini con la delegazione bresciana che ha presentato la bozza di progetto della scuola Sottoscrittori. Il direttore Nunzia Vallini con i rappresentanti dell'Associazione nazionale carabinieri di Gussago -tit_org- Gualdo, in bozza la scuola che nasce dalla solidarietà - La nuova scuola di Gualdo prende forma tra bozze e solidarietà

Incendio nel bosco, in fiamme un ettaro di pini e di faggi

[Redazione]

Il rogo è stato spento grazie all'intervento di carabinieri forestali antincendio e Vvf Prosegue lo stillicidio degli incendi boschivi. Nella notte fra lunedì e martedì un rogo si è sviluppato nel bosco ad alto fusto costituito da pini e faggi a circa duecento metri da Savenone di Sopra, frazione - semideserta in quanto abitata da una sola famiglia - del Comune di Bovegno. L'incendio è stato avvistato verso le 4 e sono giunti i vigili del fuoco di Gardone. con un' autobotte e un pick up attrezzato. Il mezzo si è rivelato provvidenziale perché l'autobotte si è dovuta fermare al parcheggio antistante il Santuario della Misericordia poiché la strada è molto stretta. Il Modulo ha fatto la spola per rifornirsi di acqua. A dare l'allerta è stato il maresciallo dei Carabinieri forestali Pietro Corsini che verso le quattro, con una squadra dell'antincendio boschivo di Bovegno è andato sul posto per una valutazione del danno, che fortunatamente, grazie al pronto intervento, ha interessato poco meno di un ettaro. Alle 10 si è completata l'opera di bonifica. Un altro rogo simile si era sviluppato a Irma. // G. R. Nel bosco. I danni del rogo -tit_org-

Belpaese, raccolto l'amianto abbandonato

[Gabriele Minelli]

Belpaese, raccolto ramianto abbandonato Ospitaletto Diverse lastre d'amianto abbandonate, oltre ad altri rifiuti d'ogni genere. È questo il report del week end di raccolta e bonifica effettuato dal Gruppo di Protezione civile nell'ambito della settimana Operazione Belpaese. I volontari che hanno partecipato a quest'iniziativa ecologica hanno setacciato parte del territorio periferico del Comune che va a confinare con Ospitaletto, la zona rossa per quel che riguarda l'abbandono dei rifiuti. Abbiamo lavorato con due squadre nell'area della "Cà del diaol" e lungo via per Ospitaletto, le zone più soggette agli abbandoni, e dove purtroppo abbiamo ritrovato le lastre di amianto - ha spiegato Tomaso Buffoli, coordinatore del Gruppo di Protezione civile cazzaghese -. Il nostro lavoro è monitorare il territorio, e lo facciamo con piacere, ma è triste constatare che gli abbandoni non cessino. Controlli. Resta dunque alta l'allerta sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti, con il Comune che sta cercando di estendere il controllo. Innanzitutto va ringraziato il Gruppo di Protezione civile per il lavoro che sta svolgendo - ha sottolineato l'assessore ai Lavori Pubblici Flavio Rubaga -. Sul fenomeno degli abbandoni restiamo vigili, la nostra Polizia Locale ha già comminato diverse multe e cercheremo di proseguire con l'opera di controllo. Purtroppo è una brutta abitudine difficile da estirpare. // GABRIELE MINELLI Al lavoro. Protezione Civile -tit_org- Belpaese, raccoltoamianto abbandonato

Il Comune cerca sponsor per i gerani

[Redazione]

ARREDO PUBBLICO. Il settore infrastrutture ha pubblicato on line l'avviso. Per partecipare c'è tempo fino al 24 mar D Comune cerca sponsor per i gerani Aperto il bando "Adotta un ponte" In cambio una targa sul manufatto Il Comune cerca sponsor per abbellire i ponti della città con essenze floreali. È questo l'obiettivo dell'avviso "Adotta un ponte" pubblicato dal settore infrastrutture, gestione urbana e protezione civile. Entro le 12 del 24 marzo soggetti pubblici o privati, operatori economici, associazioni, fondazioni, società pubbliche potranno manifestare il loro interesse inviando la domanda compilata all'ufficio protocollo del Comune a Palazzo Trissino. I luoghi interessati alla sponsorizzazione sono i ponti, Furo, Piarda, S. Croce, Novo, delle Beie, la passerella Giuriolo-Sauro, la balaustra di piazza Biade. Inoltre le piramidi fiorite collocate in centro storico. Per ciascun luogo è prevista la composizione di un certo numero di fioriere: nella stagione primavera-estate dovranno essere piantati gerani parigini, nella stagione autunno-inverno violette cornute. Chi si offrirà per sostenere la spesa dovrà garantire anche l'irrigazione e la manutenzione delle piante. In cambio lo sponsor otterrà visibilità con la possibilità di apporre una targa con il nome nei pressi degli allestimenti. Ci auguriamo che il bando richiami l'interesse di associazioni, istituzioni, negozianti e anche privati che desiderano abbellire il centro storico e che in questo modo aiuteranno il Comune a sostenere non solo l'allestimento ma anche i costi di manutenzione ha spiegato l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi. La proposta di adozione di spazi pubblici è già stata promossa per le rotatorie ed è sempre possibile presentare nuove richieste. Ringrazio con l'occasione Fai e Garden Club Vicenza che finora hanno sostenuto l'iniziativa. Il Fai si è occupato di abbellire Ponte degli Angeli, il ponte più lungo quindi con maggiori necessità. L'associazione Garden Club Vicenza ha adottato ponte San Paolo scegliendo e acquistando autonomamente fiori e piante Per agli altri ponti il Comune ogni anno spende 15 mila euro. Giovanna Rossi Di Schio, capo della delegazione del Fai Vicenza, ha sottolineato il valore dell'iniziativa che contribuisce ad educare il pubblico al bello. Mentilimandaio " iflBgnoliieTPBli Î ljtgalaviliBlät -tit_org-

Giornata ecologica domenica scatta il blocco del traffico = Domenica scatta il blocco del traffico

[Redazione]

AMBIENTE & MOBILITÀ. Torna la giornata ecologica con tantissime iniziative organizzate nei parchi della città e nelle piazze del centro storico. Domenica scatta il blocco del traffico. Lo stop ai motori dalle 9 alle 18. Gli autobus saranno gratuiti. Possono circolare i mezzi elettrici. Speriamo in meno violazioni. Segnatevelo nel calendario, mettete il promemoria in agenda, puntate la sveglia, scrivete un post-it. Fate qualunque cosa sia in grado di ricordarvelo: domenica torna il blocco del traffico. Nessuna novità: dalle 9 alle 18 sarà vietato accendere il motore dell'automobile, a meno che non sia un mezzo elettrico; in compenso, però, si potranno raggiungere le piazze del centro storico e i parchi della città a piedi, in bici o in autobus (gratuiti) per partecipare a una delle tantissime iniziative organizzate dall'amministrazione comunale nell'ambito della tradizionale giornata denominata "Bentornata primavera!".

SMOG E MESSAGGI. Antonio Dalla Pozza parte da quelli che considera dati negativi. Vale a dire dalla qualità dell'aria. Come più volte ricordato - afferma l'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza - in questi primi due mesi dell'anno ci siamo già bruciati il bonus di 35 giorni con valori di Pm10 superiori alla norma. E, dunque, è arrivato il momento di fermarci e fare un consuntivo. I superamenti, al momento, hanno toccato quota 39 e - prosegue - siamo consapevoli che la domenica senz'auto non contribuirà al miglioramento della qualità dell'aria. Tuttavia vogliamo dare un segnale: far vedere a tutti che è possibile muoversi senza l'auto privata. Insomma, lanciamo un messaggio positivo in attesa di riluttarci, purtroppo, con anima e polmoni tra sei mesi nella cattiva stagione.

ORARI E SANZIONI. Il divieto, che scatterà alle 9 e terminerà alle 18 riguarda la stessa area già interessata nei giorni feriali dal blocco dei mezzi più inquinanti. Vale quindi per il centro storico e per buona parte dei quartieri: San Pio X, Stanga, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro. Potranno circolare esclusivamente i veicoli a trazione elettrica. Durante la fascia oraria in cui sarà in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da settanta volontari della protezione civile, degli alpini e nonni vigile. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza, afferma Dalla Pozza che lancia poi un avvertimento: Mi auguro di non vedere quanto accaduto un anno fa, quando c'è stata una scarsa volontà da parte dei cittadini di condividere un giorno senza la propria auto. Molti hanno trasgredito. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione che va dagli 85 ai 338 euro.

MEZZI PUBBLICI. Per tutta la giornata, i trasporti pubblici di Svt saranno gratuiti nella tratta urbana. Navette del centrobus partiranno dai parcheggi d'interscambio (park Stadio, Quasimodo e Cricoli) a partire dalle 7 con un potenziamento del servizio per favorire l'afflusso dei partecipanti alla manifestazione podistica StrAVicenza. Sarà, inoltre, possibile l'utilizzo della linea 7 in direzione centro storico dalle fermate di via Pieropan e di via Onisto con corse ogni 30 minuti al mattino e ogni 15 minuti nel pomeriggio. Come anticipato, tutte le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate per la manifestazione.

GU EVENTI Come capita in occasione di ogni domenica senz'auto, ci saranno poche auto ma tantissime iniziative. Anche quest'anno la giornata sarà ricca di eventi per tutti i gusti con l'obiettivo di offrire ai cittadini la possibilità di riscoprire Vicenza percorrendone le vie a piedi o in bicicletta, oltre che di sensibilizzare la popolazione verso il contenimento dei livelli di inquinamento nell'aria, afferma Dalla Pozza. Da Campo Marzo a piazza dei Signori, da piazza Castello a piazza Matteotti. Saranno moltissime le iniziative proposte nelle piazze e nei musei cittadini per vivere la città senza le auto: attività di animazione, spettacoli e laboratori per i bambini, mercato dell'artigianato e del riciclo creativo, spazi informativi ed espositivi di biciclette tradizionali ed elettriche, esposizioni di mezzi ecologici innovativi, biglietto unico speciale a 5 euro valido per la visita a tutti gli otto siti del circuito museale cittadino, visite guidate, mostre di arte contemporanea, conferenze, spettacoli teatrali e concerti. Per quanto riguarda i biglietti singoli, per il teatro Olimpico e palazzo Chiericati l'importo sarà di 3 euro, alla Chiesa di Santa Corona un euro,

mentre al museo naturalistico archeologico e museo del Risorgimento e della Resistenza l'ingresso sarà gratuito. Al mattino, come di consueto, si terrà la corsa podistica StrAVicenza con partenza da Campo Marzo. Il programma completo di tutti gli eventi in programma è disponibile sul sito de Il Giornale di Vicenza. MALTEMPO. In caso di pioggia persistente "Bentornata Primavera", con il blocco del traffico, potrà subire una riduzione dell'orario a partire dal pomeriggio: la StrAVicenza si terrà con qualsiasi condizione meteo. NI.NE. Sono già 39 i giorni dall'inizio del 2017 con valori dell'aria oltre i limiti Ma noi vogliamo dare un segnale Domenica dalle 9 alle 18 torna il blocco del traffico - tit_org- Giornata ecologica domenica scatta il blocco del traffico - Domenica scatta il blocco del traffico

ORGIANO**Motozappa si ribalta Un anziano si ferisce***[Redazione]*

ORGIANO Stava lavorando nel giardino di casa con la motozappa, invogliato dal bel pomeriggio soleggiato, quando il mezzo, a causa forse di un incauto movimento, gli è improvvisamente srggito di mano, ribaltandosi e lui è rimasto incastrato. Vittima dell'incidente domestico, avvenuto lunedì, fortunatamente senza gravi conseguenze, è un anziano di Orgiano. è stato lui stesso ad allertare i soccorsi. Si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Lonigo che per liberarlo dal pesante attrezzo. Sono intervenuti anche i sanitari del Suem che, dopo avergli prestato i primi soccorsi, hanno trasportato l'anziano al pronto soccorso dell'ospedale di Noventa per la medicazione delle diverse ferite riportate nell'impatto con la motozappa. L'uomo è stato poi dimesso in serata. F.B. Vigili del fuoco. ARCHIVIO B dr i^ddli zild ii S"__^COM -tit_org-

**Un duro colpo il furto messo a segno nei locali affidati alle associazioni e che ospitano la base operativa della Protezione civile
Saccheggiata la sede del volontariato***[Antonio Gregolin]*

HONTE6ALDA. Un duro colpo il furto messo a segno nei locali affidati alle associazioni e che ospitano la base operativa della Protezione civile. Saccheggiata la sede del volontariato. Danni per oltre cinquemila euro bottino di soli generi alimentari. Il sindaco: Colpito luogo simbolo. Coprirà tutto l'assicurazione. Un danno di cinquemila euro ad infissi e mobili rotti, per poi sottrarre il valore di una spesa in generi alimentari di qualche decina di euro. A tanto ammontano i danni causati, domenica notte, dall'irruzione dei ladri nel cosiddetto "porto di Colze", dove si trova l'ex-magazzino idraulico nella storica conca di navigazione in via Perarolo, sul confine tra Colze e Longare, trasformato in sede per il volontariato e le attività turistiche dal Comune di Montegalda dal 2015. Un luogo storico per la presenza delle antiche chiuse lungo il corso del Bacchiglione, abbandonato per decenni e poi recuperato grazie anche ai finanziamenti europei che ne hanno permesso il restauro e l'assegnazione alle attività sociali. Il fabbricato, posto in riva al fiume, da due anni è diventato la sede operativa della Protezione Civile di Montegalda, con uno spazio adibito a ristoro per le attività didattiche che qui si volevano, pensando al Parco fluviale che però ancora non ha visto la luce. Antonio Gregolin Isolato, il fabbricato era stato sapientemente ristrutturato al piano terra, con spazi da adibire anche al futuro turismo ciclabile. Buoni proponenti che sono stati sfregiati domenica scorsa, quando ignoti hanno fatto irruzione nella casa, mettendo a soqquadro gli uffici. L'intenzione è parsa chiara: trovare soldi. Per questo i ladri non hanno risparmiato nulla, a partire dalle porte che hanno divelto, fino alla mobilia. La scoperta dei danni è avvenuta solo il giorno dopo, quando Vittorino Prendin, responsabile del gruppo "Amici dei pescatori" che ha sede nell'edificio, si era recato per lavori di giardinaggio. Ho trovato porte divelle e dentro il disastro è la descrizione del volontario. Un dispiacere - ha commentato il Prendin - perché parliamo di una struttura gestita da noi volontari, con nessun bene di valore conservato dentro. Tant'è che la refettoria di qualche decina di euro, altro non era che cibo conservato nei frigoriferi per le varie manifestazioni. I veri danni invece, sono agli infissi e mobili tutti nuovi. Il sindaco di Montegalda, Andrea Nardin, esprime solidarietà ai volontari, annunciando che l'area era già inserita nel potenziamento del piano comunale di videosorveglianza che si sta attuando in questi giorni, ma visto l'accaduto accelereremo la procedura per mettere sotto tutela l'edificio già dalle prossime settimane. E stato danneggiato - prosegue - un luogo simbolo del paese, riqualificato in chiave turistica che tornerà a splendere come prima, grazie alla copertura assicurativa del Comune. Degli autori nessuna traccia: solo qualche indizio frammentario dalle abitazioni in prossimità, che riferiscono di aver udito transitare dei motorini nel cuore della notte. Ma potrebbe trattarsi di ragazzi che transitavano sulla vicina ciclabile. Sull'episodio dopo la denuncia fatta dalla Protezione civile, stanno indagando i carabinieri di Camisano e Longare. del denaro i malviventi che è è li è è è lee o ' Hifil 'ii i - aft ai IIS à 1 % hanno messo a soqquadro ' ici ri à à 1 à é é: bi: B! ii: ? é é à, ' à à: é % é i lei lii L'interno dell'edificio dopo la visita dei ladri. FOTO GREGOLIN -tit_org-

Spenti solo ieri in mattinata gli ultimi focolai sul monte

Summano a fuoco due i sospettati del rogo doloso

Intervento risolutivo dell'elicottero dei servizi forestali. I residenti non hanno dubbi sulla natura dolosa dell'incendio: Sembra premeditato

[Sara Mauro Panizzon Sartori]

Spenti solo ieri in mattinata gli ultimi focolai sul monte Summano a fuoco. Due i sospettati del rogo doloso. Intervento risolutivo dell'elicottero dei servizi forestali. I residenti non hanno dubbi sulla natura dolosa dell'incendio: Sembra premeditato. Sarà Panizzon. Ieri mattina sono stati spenti gli ultimi focolai dell'incendio che ha devastato il bosco sopra Santorso. E la caccia ai piromani si sta indirizzando verso due individui, due uomini con giaccone nero e azzurro-verde, visti da testimoni inoltrarsi proprio nella parte di monte da dove si presume sia partito il rogo domato dopo 17 ore. I due sono stati poi notati aggirarsi in zona, quasi stessero controllando che i focolai compissero il loro dovere. Le testimonianze sono state acquisite dai carabinieri della Compagnia di Schio che tuttavia non escludono a priori l'ipotesi accidentale legata alle sterpaglie da bruciare. Erano molti i residenti di Santorso, che ieri di buon mattino, con lo sguardo rivolto al monte Summano speravano che l'incubo dell'incendio finisse grazie alle gettate d'acqua dell'elicottero dei servizi forestali regionali. Sino alle 9.30, infatti, piccole colonne di fumo continuavano ad innalzarsi dalla montagna ferita, ultimi residui del grande rogo che per tutta la notte di lunedì ha visto impegnati i volontari della squadra della Protezione Civile Leogra-Timonchio, coordinati dall'Unità organizzativa forestale Ovest Regione Veneto e supportati da vigili del fuoco e carabinieri, lavorare senza sosta per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona. Lunedì ero nel campetto da calcio insieme ai miei nipotini quando abbiamo visto una piccola colonna di fumo innalzarsi sopra il santuario - commenta Antonio - In breve tempo le fiamme si sono propagate verso Fra Minore. Era terribile. Poco dopo il primo rogo ne è iniziato un altro alle Cave - proseguono Katia e Carla - Si sono formate due lingue di fuoco che hanno intaccato i fianchi del monte. Fortunatamente le fiamme si sono dirette verso l'alto e non sono scese a valle, era una scena spaventosa e l'aria era irrespirabile per il fumo. In passato era già successo che il monte andasse spesso a fuoco a causa di un piromane, ora ci sembra di rivivere quell'incubo. Un incendio così sembra premeditato - conclude Arturo, ex cacciatore - questo per me è un crimine contro la natura, non fa piacere veder ridotto così il nostro amato monte. L'elicottero che ha fatto base ieri mattina a Santorso - s.p. Curiosi immortalano l'incendio sul Summano. FOTO DONOVAN CISCATO - tit_org -

Il racconto dei volontari

Le fiamme si sono propagate in un attimo

[Redazione]

La cosa più impressionante dell'incendio è stata la velocità con cui il fuoco, dalla zona delle Cave, si è propagato sino al Pra Minore. Inizia così il racconto di Augusto Di Benedetto, presidente della squadra della Protezione Civile Leogra Timonchio impegnato, con 18 dei suoi uomini appartenenti sia alla sede centrale che al distaccamento di Posina, nello spegnimento del rogo sul Summano. Ci siamo attivati lunedì alle 16.40 con due squadre, sul posto c'erano già i Vigili del fuoco, e poi, coordinati dall'Unità organizzativa forestale Ovest Regione Veneto, abbiamo lavorato manualmente per domare le fiamme: l'acqua, infatti, è finita presto e non avevamo il tempo di andarla a riprendere. Il nostro primo intervento è durato sino all'una di notte, ma l'incendio continuava così alle tre del mattino, per evitare che il rogo raggiungesse la cima del monte, siamo ritornati per spegnere il fuoco dapprima sul Pra Minore e poi lungo i fianchi del Summano sino alle Cave dove, a causa del buio e del terreno pieno di buche pericolose, ci siamo fermati. Le operazioni sono riprese all'alba: Abbiamo chiamato l'elicottero dei servizi forestali regionali- prosegue Di Benedetto- Questo è il decimo incendio che spegnamo dall'inizio dell'anno. Ora la situazione è sotto controllo conclude Stefano Omizzolo dell'Unità organizzativa forestale Ovest Regione Veneto- La nostra squadra, addetta al coordinamento delle operazioni di spegnimento con mezzo aereo, è formata da tre persone che dalle 7.30 di ieri mattina hanno seguito i cinquanta lanci d'acqua con cui l'elicottero ha spento gli ultimi roghi. Inoltre, per sicurezza, abbiamo attivato un'azione di perlustrazione del territorio da Recoaro, passando per Schio, il Costo e la Val Brenta. Ho effettuato un sopralluogo in elicottero e la zona colpita appare martoriata. Fortunatamente il fuoco non ha toccato le case conclude il sindaco Franco Balzi Ringrazio tutti gli uomini che hanno spento l'incendio. Piange il cuore vedere il Summano ferito dalla stupidità umana. Spero che il responsabile di tale azione non resti impunito. S.P. Squadra di volontari al lavoro. s? -tit_org-

Gli studenti incontrano i detenuti

? PIOVE DI SACCO

[Redazione]

Il carcere entra a scuola, la scuola entra in carcere è il titolo del progetto promosso dall'istituto Enrico De Nicola di Piove. Stamani, dalle 9 alle 11, cinque classi di terza e di quarta incontreranno, insieme ai loro docenti, alcuni detenuti ed ex detenuti del carcere Due Palazzi di Padova. Nei panni di moderatore la giornalista Omelia Pavero, direttrice della rivista "Ristretti Orizzonti". In queste settimane l'istituto piovese diretto da Caterina Rigato è particolarmente attivo sul versante dell'impegno sociale. Proprio ieri i primi due studenti di quarta e di quinta del "De Nicola" hanno partecipato a un'attività di volontariato presso la mensa delle Cucine Economiche Popolari di via Tommaseo a Padova. I ragazzi sono stati accolti dalla responsabile delle Ñãđ, suor Lia Gianesello, che ha presentato loro l'impegno quotidiano della struttura. Nei prossimi giorni, fino a Pasqua, altri studenti pagandosi le spese di trasporto - vivranno a Padova quest'esperienza concreta di solidarietà. Sabato 18 invece, nell'auditorium Papa Giovanni Paolo II, gli studenti di cinque classi di terza, quarta e quinta parteciperanno, dalle 9 alle 12, a un incontro di formazione promosso dal dipartimento della Protezione civile. Ai ragazzi verrà chiesta la disponibilità a realizzare l'allestimento di un campo tenda per sfollati nel corso di un'esercitazione pratica prevista per il 22 aprile. -tit_org-

Mille bellezze da scoprire in 400 località

Tesori d'arte e di natura svelati nel prossimo fine settimana

[Giuseppe Distefano]

TUTTA ITALIA Tesori d'arte e di natura svelati nel prossimo fine settimana Pochi sanno che a Rossano, in Calabria, è conservato nel Museo Diocesano il Codex Purpureus Rossanensis, capolavoro assoluto dei codici bizantini miniati risalenti al V-VI secolo, 188 fogli di finissima pergamena purpurea illustrati da 14 splendide miniature. Di sicuro pochi conoscono il piccolo villaggio medievale di Caramanico Terme, in provincia dell'Aquila, nel cuore del Parco Nazionale della Maiella, con, tra il resto, la quattrocentesca Chiesa di San Tommaso Becket che conserva un ricco connubio di culti pagani, ermetici e cristiani. Sono solo due dei 50 borghi storici che si potranno scoprire, anche nelle loro bellezze nascoste, il 25 e 26 marzo con le "Giornate Fai di primavera". La manifestazione, alla 25esima edizione, è stata presentata a Palazzo Chigi dal presidente del Fondo Ambiente Italiano, Andrea Carandini (vogliamo distogliere la gente dagli schermi bidimensionali per scoprire la realtà tridimensionale del paesaggio italiano), presente il premier Gentiloni: L'idea semplice e vincente ha detto è aver associato la scoperta alla partecipazione. Tutti noi abbiamo nella strada vicina un tesoro che conosciamo poco, E un modo per essere fino in fondo italiani, è essere consapevoli della bellezza. Gentiloni ha ribadito l'impegno del governo alla cura e alla prevenzione del territorio specie dopo il fenomeno cronico dell'ultimo terremoto. Un lavoro di lunga lena, da rilanciare, con l'idea di lavorare per decenni alla manutenzione del Paese, e che sollecita la responsabilità delle istituzioni pubbliche. Presente anche il ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini, che ha sottolineato i due punti fondamentali del nuovo piano strategico del turismo, in linea con l'azione del Fai di questi anni: puntare al turismo sostenibile e all'Italia come museo diffuso per governare la crescita turistica e puntare sul turismo che cerca l'eccellenza e rispetta la fragilità delle città d'arte e del paesaggio. Il grande successo della Giornate Fai e la straordinaria partecipazione, cresciuta negli anni, lo dicono i numeri di questa edizione con l'apertura straordinaria, dal Nord al Sud, di mille siti in 400 località tra cui 260 palazzi e ville, 51 borghi, 79 castelli e torri, 90 piccoli musei. Tesori di arte e natura in molti casi sconosciuti, perlopiù inaccessibili ed eccezionalmente visitabili durante il weekend. A voler fare un bilancio importante del quarto di secolo lo dicono altri numeri: 10mila luoghi aperti in 4.300 città, oltre 9 milioni di visitatori, 115mila volontari e 210mila giovani apprendisti e aspiranti ciceroni. Quest'anno, i volontari saranno 7.500, gli apprendisti ciceroni 35mila, L'ingresso è gratuito, aperto a tutti, con un contributo facoltativo. Giuseppe Distefano -tit_org-

Quel borgo sgomberato per fare spazio ai soldati = Quel borgo sgomberato per i "giochi di guerra"

[Giuseppe Ragogna]

QUEL BORGO SGOMBERATO PER FARE SPAZIO AI SOLDATI di GIUSEPPE RAGOGNA APAGINAI In tempo di "guerra fredda" i poligoni militari avevano priorità assoluta. L'ambiente circostante doveva adeguarsi a logiche di forza maggiore dettate dai sistemi di difesa. Così capitò agli sventurati abitanti di Praforte, una borgata fantasma che resiste nonostante tutto abbarbicata sulle pendici orientali del monte Ciaurlec, a 350 metri d'altezza, in comune di Castelnovo del Friuli. "m&'w'.wm Praforte, borgata fantasma Praforte, borgata fantasma Quel borgo sgomberato per i "giochi di guerra" Con la scusa delle frane, negli anni '60 i residenti dovettero lasciare Praforte Oggi il poligono del Ciaurlec è chiuso, ma il paese è rimasto disabitato di GIUSEPPE RAGOGNA In tempo di "guerra fredda" i poligoni militari avevano priorità assoluta: diritto di vita o di morte su tutto. L'ambiente circostante doveva adeguarsi a logiche di forza maggiore dettate dai sistemi di difesa. Così capitò agli sventurati abitanti di Praforte, una borgata fantasma che resiste nonostante tutto abbarbicata sulle pendici orientali del monte Ciaurlec, a 350 metri d'altezza, comune di Casteinovo del Friuli. A tutt'oggi è un luogo morto. E' presidiato da un paio di asinelli, qualche pecora e un buon numero di galline. Non c'è altra anima viva. Lì il tempo si fermò qualche decennio fa. Mantiene però un'impronta architettonica che resiste all'avanzata prepotente del bosco: gli edifici di sasso, i ballatoi in legno, i terrazzamenti costruiti ad arte, le mulattiere acciottolate, i muretti a secco, la chiesetta di San Vincenzo con accanto un ordinato cimitero. Nei periodi migliori sprigionava l'energia di un'orgogliosa identità. Ormai il tempo ha cancellato anche gli ultimi bollori di rabbia umana. I ricordi sono sbiaditi. Che cosa accadde di tanto grave? La vita si interruppe attorno alla metà degli Anni 60 a seguito di un ordine di sgombero. Le poche famiglie rimaste non riuscirono a fronteggiare la rigida legge delle carte bollate. Issarono bandiera bianca e se ne andarono. Non c'era nulla da fare al cospetto di un atto amministrativo che dichiarava uno stato di grave pericolo. La burocrazia evidenziava la presenza di una frana che minacciava l'incolumità delle persone. I sopralluoghi si fecero sempre più frequenti, anche se nessuno voleva credere a rischi particolarmente gravi. Per carità, il territorio comunale è da tempi remoti vulnerabile sotto il profilo idrogeologico. Aree fragili. Nessun amministratore era disposto ad assumersi un carico eccessivo di responsabilità. D'altra parte, la borgata non contava più nulla. Non aveva un peso strategico. Era piena di problemi, che magari davano fastidio. Per esempio, era già in atto l'esodo dalle condizioni di vita ritenute assai difficili. Agli inizi del Novecento i dati anagrafici registravano circa 200 anime, che si accontentavano di vivere con quel poco che la montagna offriva a loro, ingegnandosi a fare un po' di tutto. Campavano con un po' di agricoltura e con quanto potevano ricavare dai piccoli allevamenti. I prodotti risparmiati dalle necessità dell'autoconsumo venivano piazzati dalle rivendicules cjaastelanes nei mercati sparsi nei centri della Pedemontana. Le vie di comunicazione mettevano gli abitanti in contatto da una parte con Travesio e, dall'altra, con Almadis (poco distante da Paludea che è il capoluogo di Casteinovo del Friuli), dove la latteria sociale, struttura di primaria importanza, era gestita proprio dal casaro che scendeva da Praforte. Le persone più ingegno se mantennero viva la tradizione degli scalpellini, molto diffusa nell'intero territorio. I più bravi abbandonarono il piccolo borgo natío per emigrare in giro per il mondo. Così, la grande fuga assottigliò inesorabilmente le presenze nella borgata, lasciando in loco chi proprio non voleva saperne di recidere le radici, soprattutto per motivi affettivi. Nel dopoguerra arrivò anche la luce elettrica, ma non cambiò più di tanto la vita dei residenti. Ormai dell'antico paesino era rimasto ben poco, non più di una quindicina di famiglie. Di per sé era un nucleo autonomo, che non chiedeva mai nulla a nessuno. Che non osò mai lamentarsi di nulla se non, di tanto in tanto, dei pericoli reali, quelli rappresentati da esplosioni e spari del poligono, non certo da quella maledetta frana citata nell'ordinanza di sgombero. I rischi di smottamento vennero ben presto archiviati nel libro della Storia tra i "pretesti" orchestrati per sbarazzarsi di un'esigua presenza ingombrante di persone, soprattutto anziane, particolarmente costose in termini di servizi che il Comune

doveva erogare. Ecco la vera questione: lassù si sviluppava un'intensa attività militare. Le autorità non ammettevano contestazioni. 11 Ciaurlec era infatti uno dei poligoni più trafficati d'Italia, un'area strategica ben inserita nella desolata landa del confine orientale. Nel periodo della "guerra fredda" i cannoneggiamenti erano martellanti, prolungati e pericolosi. Si assisteva a un viavai di mezzi militari. I residenti avevano paura. Spesso qualche ordigno scoppiava proprio vicino alle abitazioni, provocando le proteste della gente ricorda ancora Renato Cozzi, che di Praforte (e dell'intera Val Cosa) è un testimone fondamentale, uno dei pochi rimasti a raccontare storie di generazioni di montanari. Mi ricordo di un maiale ucciso dalle schegge di un ordigno - rivela fra tanti aneddoti - e di altri incidenti accaduti a ridosso delle case. L'area era troppo esposta alle esercitazioni. Dove la natura non infierì, 11 ci pensarono gli uomini a scacciare altri uomini. Gli eventi del passato esaminati con gli occhi di oggi ci fanno capire che lo "sfratto coatto" di una micro-comunità fu dettato più da logiche militari che da ragioni legate ai capricci del terreno. Così, quando la resistenza dei pochi abitanti della borgata si affievolì, e la rabbia si trasformò in rassegnazione, scoccò implacabile l'operazione dello sgombero. Gli sfollati furono sistemati provvisoriamente a Travesio, poi trapiantati a Paludea, in un agglomerato di case a schiera vicino al municipio, un "borgo artificiale" senz'anima denominato Praforte Nuovo, costruito con i soldi della Regione. Nessuno è più ritornato a vivere stabilmente nelle vecchie dimore: forse qualche presenza si rileva d'estate, nulla di più di una toccata e fuga, giusto per seguire l'orto e qualche piccolo allevamento. Poca roba. Alla fine, l'unica a non muoversi fu la frana che, secondo gli autori dell'ordinanza di sgombero, si sarebbe dovuta manifestare come un terribile Orcolat in quei luoghi fragili. Invece, nonostante gli scossoni provocati dalle cannonate durante gli addestramenti militari, non si verificò nulla di sconvolgente. Al limite - ricordano alcune testimonianze gli smottamenti avrebbero potuto interessare qualche casa sul costone del monte, non certo l'intera borgata. Nemmeno il disastroso terremoto del 1976 provocò danni. La memoria di Praforte è ormai sbiadita dal tempo, una fiammella di candela che si sta spegnendo. Non essendoci più le ultime "sentinelle", gli spazi sono aggrediti dall'avanzare della boscaglia. Arbusti e rampicanti coprono progressivamente le case più diroccate, tant'è che alcune pareti di sassi sembrano reggersi soltanto per i cespi d'edera che le avvinghiano. Intanto, anche il poligono ha cessato le attività. Gli unici ricordi sono segnati da un osservatorio militare, in cemento armato, lasciato in condizioni pietose, e da una vegetazione che fa tremendamente fatica a riprendersi. Nella borgata fantasma domina il silenzio. In un'abitazione fa triste mostra di sé un cartello appeso a un palo in un punto strategico. Chiude una storia assai tormentata: "Non c'è niente da rubare, avete già rubato tutto". Le poche famiglie che abitavano É sono state sistemate a Paludea nun agglomerato di case a schiera costruito con i soldi della Regione -tit_org- Quel borgo sgomberato per fare spazio ai soldati - Quel borgo sgomberato per i giochi di guerra

Alloggi senza gas e acqua a disposizione un albergo

[Davide Vicedomini]

Il Comune aiuta le novantasei famiglie residenti nelle vie Periz e Pradolin. La metà degli inquilini è in età avanzata. In casa temperature tra i 13 e i 17 gradi. Sono iniziati ieri gli scavi per la costruzione di una nuova condotta che erogherà il gas alle 96 famiglie residenti nelle palazzine di via Periz e Pradolin, da giovedì notte senza acqua calda e riscaldamento. L'intervento costerà quasi 100 mila euro. A oggi l'Ater non è riuscita a fornire una tempistica per la chiusura del cantiere. Per questo motivo l'amministrazione comunale, attraverso l'assessore all'inclusione sociale, Antonella Nonino, si è mossa per comunicare all'azienda per l'edilizia residenziale la disponibilità ad ospitare i condòmini in alberghi e strutture speciali. Vogliamo venire incontro - sottolinea l'esponente della giunta Honseil - a chi presenta condizioni di particolare fragilità. Sappiamo che non si tratterà di un intervento che si risolverà in poco tempo e quindi abbiamo messo a disposizione dei posti letto per particolari situazioni di emergenza. La metà degli inquilini, infatti, ha un'età avanzata. Nelle abitazioni come hanno reso noto alcuni di loro ci sono 17 gradi di giorno e 13 la notte. Stiamo andando avanti con stufette per riscaldarci la notte e con i bollitori per avere acqua calda, hanno raccontato. La soluzione che cercheremo di adottare è identica a quella che si è presentata quando abbiamo ospitato 30 famiglie in albergo lo scorso anno in un incendio che devastò il piano di una palazzina di viale Venezia, continua Nonino. Una valutazione - fa sapere il direttore generale dell'Ater, Riccardo Toso - potrà essere fatta solo quando sarà più chiara la tempistica per il ritorno dell'erogazione del gas. L'allarme era scattato alle 22 del 9 marzo quando i vigili del fuoco hanno ricevuto una segnalazione di odore sospetto di gas in corrispondenza dei contatori dell'Enel posti nello scantinato di via Pradolin. I tecnici dell'Alliga, dopo le prime verifiche, avevano riscontrato che il forte odore si era concentrato soprattutto in corrispondenza di un pozzetto della fornitura di energia elettrica sul retro dello stabile. La perdita dalla vecchia condotta era quindi riuscita a infiltrarsi nei cavidotti dell'Enel e ha raggiunto il vano contatori. L'Amga ha provveduto subito a chiudere sulla via Periz, dove c'è il punto di consegna, l'intera linea lasciando, però, i due stabili di via Periz e Pradolin senza gas. Gli stabili risalgono agli inizi degli anni 80 e dieci anni fa sono stati oggetto di una riqualificazione energetica. La nuova condotta del gas non sarà l'unico lavoro di manutenzione straordinaria. A ciò si aggiungerà anche la sostituzione della tubazione dell'acqua che, anche se apparentemente integra - spiega il direttore Toso -, mostra comunque evidenti segni di corrosione a causa di correnti galvaniche dovute verosimilmente alle forature delle tubazioni del gas. I disagi però in questo caso - aggiunge - saranno minori. Sempre nell'ex- quartiere Peep Est, dove c'è stata la perdita, l'Ater ha previsto nei prossimi mesi interventi di risanamento energetico di due palazzi di 42 alloggi ciascuno in via Divisione Garibaldi 2 e 6. Il primo dei due interventi è in corso di aggiudicazione, mentre per il secondo la gara di appalto è prevista per il prossimo mese di aprile - maggio. Il costo complessivo dei due interventi circa 2 milioni. Gli scavi sono iniziati ieri, ma l'intervento alle tubature (quelle dell'acqua saranno sostituite) richiederà un po' di tempo -tit_org-

La protezione civile cresce sono oltre quaranta i volontari

Latisana, tredici nuovi iscritti in un solo semestre. A breve una serie di esercitazioni sulle esondazioni Il sindaco: mesi di formazione intensa e incontri operativi anche con vigili del fuoco e alpini

[Redazione]

La Protezione civile cresce sono oltre quaranta i volontari Latisana, tredici nuovi iscritti in un solo semestre. A breve una serie di esercitazioni sulle esondazioni Il sindaco: mesi di formazione intensa e incontri operativi anche con vigili del fuoco e alpini di Paola Mauro LATISANA Quarantuno effettivi e due in attesa di ammissione. Il gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Latisana continua a crescere e con gli ultimi nominativi aggiunti a settembre, dicembre e la scorsa settimana, in pochi mesi ha quasi raddoppiato il numero dei componenti. In un semestre sono addirittura 13 i nuovi iscritti che dalla prossima settimana parteciperanno ai corsi di formazione base per i volontari di Protezione civile. Una prima revisione della lista dei volontari è stata operata la scorsa estate, prendendo nota dei volontari in forza, di quelli dimissionari e di quelle da inserire a seguito di nuova richiesta e soprattutto è stata attuata una verifica di quanti avevano svolto i corsi previsti dal regolamento di Pc. Posizione che saranno "sanate" con il corso al via il prossimo 23 marzo. Gli ultimi sono stati mesi di esercitazioni e incontri di formazione per i gruppi di Protezione civile di Muzzana del Turgano, Palazzolo dello Stella, Precenico, Pcenia e Ronchis, tutti del distretto di Latisana- ci spiega il sindaco, Daniele Galizio - e alcune prove sono state eseguite con i gruppi della Destra Torre, specializzati nella manutenzione degli argini dei fiumi. Tutte esercitazioni - continua il primo cittadino - che spesso vedono la presenza anche dei vigili del fuoco, dei gruppi alpini e del Genio civile, veri e propri momenti di incontri oltre che di formazione, perché fra i vari gruppi operativi è importante che ci sia conoscenza e capacità di coordinarsi nel caso capitino eventi di emergenze nei quali sono chiamati a intervenire tutti assieme. Sono stati aggiornamenti specifici - aggiunge il consigliere delegato alla Protezione civile, Loris Picotto - con anche delle prove di guida fuoristrada, di allacciamento ponte radio e di predisposizione di teli e sacchi per la messa in sicurezza degli argini di un fiume. E poi proprio la scorsa settimana abbiamo avuto modo di verificare le competenze del gruppo, direttamente sul campo, perché siamo intervenuti assieme ai volontari di Palazzolo dello Stella per un incendio nelle campagne di Lutizzo, frazione di Codroipo. E comunque - sottolinea il sindaco Galizio - porte aperte ai volontari sempre: chi volesse avvicinarsi al volontariato e al gruppo della Protezione civile può rivolgersi all'ufficio comunale riservato alla Pc all'interno del settore dei lavori pubblici e tecnologici. Fra i prossimi appuntamenti che il gruppo comunale di Protezione civile di Latisana ha già in calendario ci sono una serie di esercitazioni mirate a tutto ciò che riguarda l'emergenza legata all'esondazione dei corsi d'acqua. I volontari della Protezione civile di Latisana continuano ad aumentare -tit_org-

RIOMAGGIORE A FEBBRAIO DELLO SCORSO ANNO LA STRADA ERA STATA CHIUSA PER IL CROLLO DEL MURO SOPRA LA FERROVIA

Via Signorini, iniziano i lavori per la messa in sicurezza

[Laura Provitina]

- RIOMAGGIORE - SIGLATA la convenzione tra Comune di Riomaggiore e Rete ferroviaria italiana per i lavori di ripristino di via Telemaco Signorini. La pratica era approdata nei giorni scorsi sui banchi della giunta comunale per la sua approvazione. Riguarda l'avvio dei lavori di ripristino della via dove a febbraio dello scorso anno era crollato un muretto a secco sulla galleria, che creò disagi e ritardi alla circolazione ferroviaria. L'intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza costerà 400 mila euro, finanziati dal Comune e consentirà di riqualificare la zona, colpita dallo smottamento, provocato dalla pioggia, di una parte cospicua del muro sottostante via Telemaco Signorini: 1'8 febbraio dello scorso anno, giorno della tragedia sfiorata, i detriti, infatti, raggiunsero la galleria sottostante e, addirittura, si riversarono sul binario 1 della stazione ferroviaria di Riomaggiore, creando preoccupazione ma soprattutto ritardi nel traffico ferroviario, che su decisione dei Rete ferro viaria italiana fu poi bloccato. In un primo momento le pietre pericolanti del versante furono rimosse, da esperti rocciatori, così da non generare distacchi. Vennero, successivamente, installati reti e sistemi di paramassi a protezione della ferrovia. Ma il traffico pedonale sulla via che si 'arrampica' in salita fino a raggiungere palazzo civico, quindi su via Signorini, dove lo smottamento interessò anche una porzione della ringhiera, venne risanato solo a distanza di giorni: per arrivare in centro il percorso indicato era quello per il castello, non certo fàcile da praticare tutti i giorni da chi abita nel borgo. Oggi, dunque, l'intervento, promosso dalla sinergia tra Comune e Rfi, si presenta come una manna dal cielo non solo per i residenti ma anche per i turisti, che presto si vedranno riqualificata una stradina che, seppur caratteristica, risulta molto frequentata anche dai visitatori, i quali, scendendo dai treni, vi si incamminano per raggiungere la parte alta del borgo. Verrà ri pristinato anche il muretto a secco crollato, a causa delle abbondanti piogge. Il tutto per una spesa complessiva di 400 mila euro che sarà totalmente a carico del Comune, amministrato dal sindaco Fabrizia Pecunia. Laura Provitina COSTO INTERVENTO Per la ristrutturazione il Comune ha stanziato 600 mila euro CROLLO L'area transennata dove si era verificato il cedimento del muretto a secco -KigHTBiplalGsflüaEbbaaltai -tit_org-

PONTREMOLI INCONTRO CON IL PREFETTO**Operazione-sicurezza Una sede permanente per i vigili del fuoco**

[N.b.]

PONTREMOLI INCONTRO CON IL PREFETTO L'AGGIORNAMENTO del piano di protezione civile sovracomunale è stato al centro dell'incontro svoltosi ieri mattina al Municipio di Pontremoli, a cui hanno partecipato il Prefetto di Massa Carrara Enrico Ricci, il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti, il commissario prefettizio del Comune di Aulla e molti sindaci lunigianesi. In primo piano la sicurezza del territorio contro eventi potenzialmente disastrosi come il terremoto, le alluvioni e il dissesto idrogeologico del territorio. Spesso la gente si interroga: che cosa succede se il sisma toma a colpire? Come è preparato il territorio? Contro il terremoto bisogna agire prima, per ridurre gli effetti e soprattutto per evitare la perdita di vite umane. Ogni Comune ha (o dovrebbe avere), un elenco di aree di ammassamento, ricovero e attesa nel corso della fase dell'emergenza e dovrebbe predisporre procedure che definiscono i compiti delle forze in campo non solo quelle istituzionali, ma anche il volontariato e le associazioni che svolgono un ruolo fondamentale. Ma i cittadini conoscono questi piani? Nel corso dell'incontro il Prefetto ha chiarito ai sindaci le coordinate su cui devono essere programmati gli interventi di previsione-prevenzione. Si è parlato anche della riapertura estiva del distaccamento dei vigili del fuoco a Pontremoli, un impegno sottolineato anche dal prefetto Ricci e le statistiche confermano l'importanza del presidio. Sarebbe il 16° anno consecutivo che i pompieri attivano nell'area ex Terni, una sede in grado di svolgere un ruolo spesso determinante. Statisticamente durante i 90 giorni di funzionamento si sono registrati mediamente circa 200 interventi, ma si calcola che se la sede rimanesse aperta tutto l'anno risponderebbe a oltre mille chiamate. Sarebbe una presenza importante per la sicurezza dell'Alta Lunigiana - ha detto il sindaco Baracchini - un'area diventata un centro di soccorso sempre più importante anche in considerazione del coinvolgimento del corpo in interventi di tipo elitrasmortato e speleo-alpinistico-fluviale. N.B. Sarebbe una presenza importante per l'Alta Lunigiana, diventata un centro di soccorso sempre più importante

PROTEZIONE CIVILE L'incontro del prefetto Ricci con i sindaci -tit_org-

LEGGIUNO: BRUCIATO UN ETTARO NELLA ZONA COLLINARE**Boschi in fiamme, è allarme = In cenere un ettaro di bosco***L'incendio ha lambito due case: domato in sei ore. Divieto assoluto di accendere fuochi**[Claudio Perozzo]*

LEGGIUNO: BRUCIATO UN ETTARO NELLA ZONA COLLINARE Boschi in fiamme, è allarme L'incendio boschivo che si è sviluppato, per cause in corso di accertamento, nella serata di lunedì ad Arólo di Leggiuno, avrebbe potuto avere gravi conseguenze per la presenza di due abitazioni. Le fiamme sono state notate nella zona boschiva collinare fra via Lago Maggiore e via Volta e sul posto, dalle 18 di lunedì hanno lavorato fino alla mezzanotte i vigili del fuoco del comando di Várese e dei distaccamenti di Laveno e Ispra. Ieri i pompieri hanno fatto un sopralluogo per accertare che non vi fossero altri focolai. Circa un ettaro di zona boschiva è andato distrutto. Perozzo a pagina 16

In cenere un ettaro di bosco L'incendio ha lambito due case: domato in sei ore. Divieto assoluto di accendere fuochi

LEGGIUNO - L'incendio boschivo che si è sviluppato, per cause in corso di accertamento, nella serata di lunedì ad Arólo di Leggiuno, avrebbe potuto avere gravi conseguenze per la presenza di due abitazioni. Le fiamme sono state notate nella zona boschiva collinare fra via Lago Maggiore e via Volta nell'area rivierasca che si estende sopra il ritrovo comunale del Bar del Sass e sul posto, attorno alle 18 sono tempestivamente giunti i vigili del fuoco del comando di Várese e dei distaccamenti di Laveno e Ispra. Come conferma il sindaco di Leggiuno Giovanni Parmigiani, le fiamme hanno interessato una zona boschiva, tuttavia priva di alberi di grande pregio, una sorta di boscaglia. Le fiamme sono giunte a lambire da vicino le due abitazioni che si trovano sulla sommità ma senza creare particolare pericolo sia per le strutture che per le persone anche grazie, come si diceva, al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme sono state circonscritte attorno alla mezzanotte e poi alcune squadre di volontari Aib della zona. Ternate, Angera e Caravate hanno bonificato l'area, al fine di prevenire la ripresa dell'incendio anche se fortunatamente non vi era presenza di vento. Nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo per accertare che non vi fossero altri focolai; alla fine si parla di circa un ettaro di zona boschiva che è andata distrutta, ma per fortuna non vi sono stati feriti, intossicati o danni alle abitazioni. Come noto le operazioni di contrasto e lotta agli incendi boschivi è ora affidata completamente ai vigili del fuoco, dopo lo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato, anche se mancano ancora alcuni passaggi burocratici che permetteranno, si spera al più presto, il coordinamento anche dei volontari, anche per una ottimale gestione della flotta aerea antincendio (elicotteri in particolare). Prima i vigili del fuoco intervenivano principalmente nel caso in cui, come a Leggiuno, gli incendi boschivi minacciavano persone cose e abitazioni, ora il loro prezioso intervento si estende anche ai normali incendi boschivi. Si ricorda altresì che è in vigore l'ordinanza regionale per il periodo di maggiore rischio per gli incendi boschivi e che pertanto vige il divieto assoluto di accendere fuochi. Le fiamme hanno divorato circa un ettaro di collina, pompieri al lavoro per ore a cendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri. Ne si può far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Per questo si sono intensificate in questo periodo, da parte della protezione civile, le azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio a scopo preventivo. Claudio Perozzo -tit_org-

Boschi in fiamme, è allarme - In cenere un ettaro di bosco

Primi segni di degrado, gli Indipendenti sbottano

VILLA GONZAGA

[Redazione]

La sala Alba sta soffrendo Intanto la giunta dorme> Primi segni di degrado, gli Indipendenti sbottano OLGIATE OLONA - Il Gruppo indipendente mette un altro tassello nel puzzle di tutto ciò che non va con l'amministrazione Montano: l'inizio del degrado della tanto decantata Sala Alba con gli affreschi di Antonio Rubino. Esibendo le foto scattate alla Sagra d'Autunno 2016, i consiglieri comunali Giorgio Volpi, Alda Acanfora e Gianfranco Roveda rilevano che la Sala Alba comincia a dare i primi segni di degrado: sulle pareti si vede che l'umidità ha iniziato a farsi strada, intaccando la vernice; al momento questo è un danno contenuto, ma col passare del tempo l'immobilità e l'incapacità di intervenire rischia di farci perdere anche i passi avanti fatti sino ad ora. A ciò si aggiunge il fatto che la sala è visitabile solo occasionalmente, grazie a volontari. Protezione civile e Pro Loco: troppo poco se si vuole farla conoscere. Il Gruppo indipendente tiene poi a ricordare che cosa era in programma di ubicare a Villa Gonzaga dopo gli interventi di recupero effettuati dall' ex giunta Volpi: sale convegni, spostamento della biblioteca, spazi culturali, sociali, di rappresentanza e amministrativi, luoghi per il gioco e di aggregazione, museo del Giocattolo, centro diurno Anziani. Per questi scopi erano pronti anche i finanziamenti di due benefattori: Lino Faccincani, nel 2014, aveva annunciato di voler donare un milione di euro per un intervento a favore dei bambini e dei giovani, da insediare nell'edificio, ricorda Volpi. Nessun benefattore finanzia un'Operazione senza un progetto credibile e condiviso e una garanzia d'intervento. Stante il sonno dell'amministrazione, alla fine del 2015, Faccincani ha anticipato 100mila euro per spronarla e non per il progetto del mausoleo al Buon Gesù (la nuova sede della Cooperativa Progetto Promozione Lavoro, ndr), dove invece ci sono solo macerie. L'ex sindaco contesta quindi il suo successore: Dove sta la credibilità se nel febbraio 2016 ha annunciato un sopralluogo congiunto con Faccincani per il successivo mese e dopo un anno ci troviamo a questo punto?. Poi, a proposito del mancato lascito del cavaliere Vittorio Lazzarotto: Anche lui aveva il desiderio di contribuire, ma senza un progetto e una garanzia di intervento, con chi si poteva confrontare? L'unica cosa fatta è stato incaricare un legale per verificare le disposizioni testamentarie. E come può Montano, per non rispondere e coprire le sue responsabilità, tirare in ballo in maniera sconsiderata il parroco, che nulla c'entra? Probabilmente è l'unico a non conoscere quanto ha fatto Lazzarotto per le chiese e la materna di Olgiate. Infine una bordata indiretta al consigliere delegato al patrimonio Paolo Maccabei e all'assessore alla cultura Sofia Conte: Se si fosse investito il milione di Faccincani e parte della Villa fosse utilizzata, nella classifica dei "Luoghi del cuore del Fai" saremmo nelle prime posizioni, non al 95 posto. Stefano Di Maria Giorgio Volpi, ex sindaco di Olgiate Olona, segnala i problemi che si stanno verificando a villa Gonzaga, aggredendo la prestigiosa Sala Alba -tit_org-

Como - Incendio al tramonto Fiamme sul Baradello

[Redazione]

Incendio al tramonto Fiamme sul Baradello Il fatto. Vigili del fuoco e squadre di soccorso in arrivo da tutta la provincia. Decine di richieste di aiuto al 115, il rogo divora alberi e sterpaglie. Brutto incendio nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti prima delle 18, alle pendici del monte Baradello, per l'esattezza sul versante nord, quello rivolto verso la convalle. Il centralino dei vigili del fuoco di via Valleggio, in pochi minuti, è stato davvero subissato di chiamate, decine di telefonate da parte di altrettanti automobilisti in transito tra le vie Milano, Roosevelt, Grandi, Innocenze. Le fiamme hanno avuto rapidamente ragione di rovi e piante, rese particolarmente secche da questa prolungata siccità. I vigili del fuoco sono entrati in azione con squadre provenienti, oltre che da Como, anche da Cantù, erba. Apipano Gentile e con l'ausilio di squadre della Protezione civile dei Comuni di Cantù, Cavallasca e Montano Lucino. Condizioni di lavoro particolarmente difficili, soprattutto per l'estrema pendenza del terreno, sul quale è stato ovviamente possibile inerparsi soltanto a piedi. Due vie di accesso, una dal basso - da via Baradello - una dal parco delle Rimembranze. Le operazioni di spegnimento - ancora in corso nella tarda serata di ieri, soprattutto per scongiurare il rischio di ritorni di fiamme che avrebbero rapidamente vanificato l'attività svolta fino a quel momento - sono state condotte senz'acqua: è stato possibile utilizzare soltanto pale e tanta terra. L'arrivo del buio ha impedito anche il decollo dell'elicottero dei vigili del fuoco, con il quale sarebbe stato possibile portare anche acqua alle pendici del monte, ma che tuttavia non è abilitato al volo notturno. Unica nota positiva, non tirava vento. Restano da chiarire le cause, posto che l'autocombustione non esiste. Dietro l'incendio potrebbe allora celarsi la mano di un piromane. Qualcosa in più si capirà nelle prossime ore. R.Cro. Fuoco in quota: sullo sfondo la città. L'incendio si è sviluppato attorno alle 17.30

FOTO BUTTI -tit_org-

Lecco Un "volo" dalla moto Ragazzino in ospedale = Per evitare l'auto cade dalla moto Ragazzino finisce al pronto soccorso

[Redazione]

Lecco Un "volo" dalla moto Ragazzino in ospedale APAGINA17 Per evitare Fauto cade dalla moto Ragazzino finisce al pronto soccorso Ieri pomeriggio Incidente in viale Turati Il ferito ha 14 anni ed è stato trasportato al Manzoni in codice gialloTanta paura, ma alla fine è andata meglio di quello che si era paventato quando alla centrale di emergenza e urgenza sanitaria regionale è giunto l'allarme con la richiesta di soccorso. Un ragazzino di 14 anni è finito al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni dopo essere rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto qualche minuto prima delle 16.30 in viale Turati, quartiere Santo Stefano. Inizialmente, si era temuto per le condizioni di salute del minore, fortunatamente il ragazzo si è invece rivelato meno gravi di quanto aveva spiegato agli operatori chi aveva chiamato il 112 ed è stato trasportato in ospedale in codice giallo con un'ambulanza della Croce rossa. Stando a una prima ricostruzione dei fatti in corso di verifica da parte dagli agenti della Polizia locale, intervenuti per i rilievi, il quattordicenne stava viaggiando in sella alla sua moto in direzione Sondrio quando ha iniziato la svolta verso destra in Via Ca' Rossa. In quel momento, in direzione opposta, stava sopraggiungendo una Opel Corsa che ha effettuato la medesima svolta. Nel tentativo di evitare l'impatto, il ragazzino ha frenato di colpo ed è caduto a terra, mentre l'automobilista ha stretto la curva entrando nella via dallo "stop" ed evitando così di urtare la moto. Sul posto, anche l'autome dica e i Vigili del fuoco, che hanno provveduto a chiudere la carreggiata in entrambi i sensi di marcia per consentire i rilievi e i soccorsi dei feriti. La viabilità in direzione Sondrio è stata deviata dalla Polizia locale nelle vie laterali, per il tempo necessario a effettuare i rilievi del sinistro. -tit_org- Lecco Un volo dalla moto Ragazzino in ospedale - Per evitare auto cade dalla moto Ragazzino finisce al pronto soccorso

Giù le mani dall'assessore Contro di lei solo accanimento

[Christian Dozio]

Giù le mani dalPassessore Contro di lei solo accanimento Calolziocorte. Il sindaco difende la Mazzoleni dopo le indagini sulla Prociv Ma lui stesso potrebbe essere coinvolto: La responsabilità politica è mia CALOLZIOCORTE CHRISTIAN DOZIO ipààààà é Le richieste di sospendere l'assessore non sono nemmeno da prendere in considerazione. Non è stata formulata alcuna ipotesi di reato: questo è solo accanimento. La difesa a spada tratta di Sonia Mazzoleni, finita nell'occhio del adone per le indagini corso da parte della Forestale dei carabinieri sull'operato della Protezione civile (di cui è responsabile operativo e assessore comunale) arriva dal sindaco Cesare Valsecchi, che senza mezzi termini rimanda le accuse al mittente. Presunzione di innocenza Dopo la nuova visita dei militari mmunicipioperracquisizionedi mfonnazioni,mfatti,laCasa delle sinistre aveva chiesto la sospensione della Mazzoleni, mentre la Lega azioni di autotutela da parte dell'ente locale, sottintendendo in pratica la stessa cosa. Il primo cittadino non ne vuole nemmeno sentir parlare di siluramenti. Queste richieste non hanno alcun senso - sbotta - A carico dell'assessore Mazzoleni non c'è nessun provvedimento, nessun avviso di garanzia. E stata sentita a suo tempo come persona informata sui fatti, ma questo non vuoi dire nulla: se tutti gli amministratori pubblici chetestimoniano in questa veste dovessero autosospendersi, ne mancherebbe il 30%. Nemmeno se ci fosse un avviso di garanzia questo tipo di richiesta sarebbe giustificata: fino alla sentenza vale la presunzione di innocenza per tutti. In corso, ha ribadito, c'è soltanto l'acquisizione di atti e informazioni. C'è stata l'apertura di una inchiesta sulla base di un esposto, ma non se ne conosce il contenuto. Sappiamo soltanto che sono in corso le indagini per verificare se si sia verificata qualche irregolarità. Dunque, questa fase potrebbe chiudersi senza alcuna formulazione di capi d'accusa o di ipotesi di reato. Provocazioni dannose Tra l'altro, essendo il corpo di protezione civile - così come quello di polizia locale - direttamente riferito al sindaco, lui stesso potrebbe essere chiamato in causa in qualche modo. Dal punto di vista politico, il responsabile della Protezione civile è il sindaco - puntualizza Ma per quanto riguarda eventuali responsabilità penali dipende dalle contestazioni del caso. Secondo Valsecchi, comunque, si tratta di una provocazione, di un accanimento nei confronti dell'assessore, del quale non si capisce il motivo. Spero non sia personale, anche se la motivazione politica non sarebbe molto migliore, perché è proprio questo tipo di atteggiamento che fa crescere lo spirito di antipolitica nei cittadini. Assistere a queste situazioni spinge le persone lontano dalla politica. Chi assume determinate posizioni farebbe meglio a fare più autocritica. La protezione civile con Il sindaco e con l'assessore Sonia Mazzoleni (la terza da destra In prima fila) -tit_org- Giù le mani dall assessore Contro di lei solo accanimento

Dopo la frana sulla Sp 62 è tornato il doppio senso

[Redazione]

Beilano La strada era stata ristretta per permettere la messa in sicurezza della zona attorno allo smottamento Revocata l'ordinanza emessa dall'amministrazione provinciale il 25 luglio 2016 dopo una scarica di sassi avvenuta sulla carreggiata a monte della Sp62. Si circola ancora a doppio senso sul tratto sottostante la chiesetta di Sant'Andrea di Bonzeno che era stato interessato dal piccolo smottamento. Con una sua ordinanza, il sindaco Antonio Rusconi aveva intimato ai quattro proprietari del terreno - la parrocchia di Beilano, due bellanesi ed un mandellese - di provvedere immediatamente a mettere in sicurezza il pendio che sovrasta la Sp 62, nell'area interessata dallo smottamento, eseguendo il disaggio di tutti i sassi pericolanti presenti sul terreno e la rimozione di quelli caduti e posizionati nella cunetta dalla squadra di pronto intervento. Fino ad intervento compiuto, è restato attivo il restringimento della carreggiata che ha creato qualche problema al traffico che è intenso su quel tratto, visto che porta allo svincolo della Ss 36. Ormai però erano parecchi mesi che la strada provinciale era tornata alla sua quasi completa percorribilità, ora l'ordinanza. M. Vas. Torna il doppio senso -tit_org-

Terremoto, la Cri ancora in prima linea

[Redazione]

Premana Continua l'impegno dei volontari nella raccolta fondi e materiale. Missione anche nelle Marche Da Premana e da Merate sono partiti molti volontari della Croce Rossa per andare a portare il loro aiuto alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Anche questa settimana la cosa si è ripetuta: Nella nostra provincia, - sottolinea Sem Rusconi, delegato della Cri di Premana e delegato provinciale attività emergenza diverse sono state le iniziative di solidarietà per la raccolta fondi destinati alle popolazioni terremotate ed anche la Croce Rossa ha partecipato inviando mezzi e personale. Da novembre ad oggi infatti, numerose sono state le adesioni dei volontari che, mettendo a disposizione la propria passione e le proprie capacità, sono stati inviati nei campi sui monti Sibillini di Camerino, a Visso, Montemonaco, Norcia e al polo logistico di Avezzano, per ricoprire diversi incarichi quali: servizi di emergenza, trasporti secondari, servizi di logistica e assistenza ai vigili del fuoco, preparazione e distribuzione dei pasti e assistenza agli anziani ed ai bambini. Il coordinatore provinciale ringrazia quindi i presidenti ed i delegati locali delle attività di emergenza dei comitati di Colico, Lecco, Casatenovo, Merate e della provincia di Lecco (di cui fanno parte Galbiate, Premana e la Cri di Valsassina di Balisio) per l'aiuto offerto, permettendo al personale (circa cinquanta volontari) di raggiungere il centro Italia, mettendo a disposizione anche i mezzi di trasporto necessari per la missione. Anche se questa emergenza è in fase conclusiva, - conclude Rusconi - il settore emergenze della Croce Rossa è sempre al lavoro per garantire sicurezza e supporto al cittadino. Colgo quindi l'occasione per invitare tutti a entrare in questa grande associazione, mettendo a disposizione del tempo per aiutare chi è nel bisogno. M.Vas. Un gruppo di volontari -tit_org-

Bosisio Parini Senza dubbio fiamme dolose = Un piromane nel canneto L'appello: Chi ha visto parli

[Alessandra Botto Rossa]

Bosisio Panni Senzadubbio fiamme dolose L'incendio di lunedì sera è stato appiccato diversi punti del canneto di Bosisio Parini. La rabbia dell'assessore: Gesto inspiegabile frutto di ignoranza e inciviltà. L'appello è perentorio: Chi ha visto qualcosa, ci aiuti a trovare il responsabile. BOTTO ROSSA PAGINA 27 Un prato ridotto in cenere Un ð öï øê÷ â Ccïiineto é: Cllï lia visto)cïiti> Bosisio Parini. L'incendio di lunedì sera è stato appiccato in diversi punti La rabbia dell'assessore: Gesto nspiegabile frutto di ignoranza e inciviltà BOSISIO PARINt ALESSANDRA BOTTO ROSSA Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere e soffocare le fiamme in poco più di un'ora. Il giorno dopo l'incendio che la sera di lunedì ha divorato diversi metri quadrati del canneto di Garbagnate Rota, sul lungolago che collega Bosisio a Rogeno, restano la cenere e la rabbia. Tanta rabbia, per un episodio che non trova spiegazione, e che segue di pochissimi giorni analoghi incendi scoppiati a Olginate e Calolziocorte. L'ennesimo rogo doloso? Le indagini sono in corso, ma per il consigliere comunale all'Ambiente, Andrea Redaelli, i colpevoli hanno già un identikit: Ci sono troppa ignoranza e inciviltà giro. Un continuo non rispetto per l'ambiente in cui viviamo, che si manifesta anche con gli incendi che distruggono i nostri ecosistemi e i nostri paesaggi più belli. In cerca di soluzioni Il consigliere lancia un appello e delinea una possibile soluzione: Per difendere l'ambiente commenta - c'è bisogno dell'aiuto di tutti, nessuno escluso. Chiunque veda o senta qualcosa di sospetto non esiti a fare segnalazioni. Quindi la proposta: Convocherò un tavolo di lavoro con i vigili del fuoco per studiare la possibilità di creare viali tagliafuoco lungo il canneto che impediscano alle fiamme di espandersi. Il canneto ha preso fuoco in più punti. E questo - dice Redaelli - non può che fare pensare che a un atto doloso, anche se non riesco a capire chi possa macchiarsi di un crimine simile: cosa sarebbe successo se i pompieri non fossero riusciti a domare l'incendio e le fiamme avessero raggiunto le prime abitazioni?. Il consigliere era impegnato a Lecco in una riunione delle guardie ecologiche volontarie della Provincia quando alle 21 è stato raggiunto da un messaggio dell'assessore Paolo Guardì, delegato alla Protezione civile, che avvisava dell'incendio. Precipitatosi al canneto, ha seguito da vicino, come i tanti bosisiesi richiamati dalle lingue di fuoco alte nel cielo e dalle colonne di fumo denso, l'intervento dei vigili del fuoco arrivati sulle sponde del lago di Pusiano con cinque mezzi, da Lecco e da Erba. Erano da poco passate le 21 quando le fiamme hanno iniziato a propagarsi tra le canne secche per l'assenza di piogge, e ad essere notate dai residenti della zona. racconto Tra questi Maurizio Ratti, che ieri mattina, insieme a un amico, evoluto andare sulla riva: Verso le 21.30 - raccontai pensionato - mi sono affacciato alla finestra e ho visto che era scoppiato l'incendio. Allora sono uscito in strada: si vedevano le fiamme, altissime. E il fumo. Tanto fumo. Una vera tristezza: pensare che il fossato era stato pulito appena due settimane fa. L'anno scorso - continua Redaelli - abbiamo iniziato a riqualificare l'intera zona, con un bel percorso naturalistico, il "Sentiero della Merlotta", che costeggia il lago. Episodi come questo rischiano di vanificare tutti gli sforzi. I residenti increduli in "pellegrinaggio" ai luoghi dell'incendio La desolazione lasciata dal fuoco a Garbagnate Rota Le fiamme hanno illuminato la serata di lunedì -tit_org- Bosisio Parini Senza dubbio fiamme dolose - Un piromane nel canneto appello: Chi ha visto parli

GLI INTERVENTI

Fosso dei Guerri e torrente Graveglia: via alla pulizia*[Redazione]*

GLI INTERVENTI AL via da domani gli interventi di pulizia sul Fosso dei Guerri, a Pian di Barca, e sul torrente Graveglia nel Comune di Ricco del Golfo. Si tratta di interventi sul legname e altro materiale che si è accumulato lungo questi corsi d'acqua dal dopo alluvione ad oggi - spiega il sindaco Loris Pigoli -. Interventi piuttosto attesi perché permettono una maggiore sicurezza in zone cosiddette "rosse". La pulizia - prosegue - è resa possibile grazie ad un finanziamento di circa 22 mila euro che ci è stato accordato dalla Regione Liguria. L'intervento, che si svilupperà in una ventina di giorni, renderà fruibile anche un ponte romano che si trova nella zona di Pian di Barca ma di cui, sepolto dai detriti e dalla vegetazione, pochi si ricordano. Nell'idea dell'amministrazione in futuro sarà programmabile un intervento di messa in sicurezza delle sponde con recupero ed una valorizzazione dell'antico manufatto. Il ponte si trovava infatti sul tracciato dell'antica via Aurelia, e potrebbe quindi diventare un elemento di attrazione per gli appassionati di trekking lungo le antiche vie italiane. L.IV. -tit_org-

Qualità dell'aria, verifiche con un drone

Progetto di un privato a Rapallo, si punta a ottenere fondi europei

[S.ped.]

DA SCIOGLIERE IL NODO ECONOMICO, MA IL SINDACO E POSSIBILISTA Qualità dell'aria, verifiche con un drone Progetto di un privato a Rapallo, si punta a ottenere fondi europei RAPALLO. Il controllo della qualità dell'aria? A Rapallo, potrebbe essere messo in atto non più con le centraline, ma con un drone. Del progetto, presentato da un rapallese, si è discusso l'altra mattina, in Comune. Il Comune, ne ha intravisto le potenzialità. Perché, spiega il sindaco Carlo Bagnasco, il drone è già utilizzato in diversi Comuni per il controllo degli abusi edilizi, per esempio. Anche qui, potrebbe avere questo impiego e diversi altri ancora fra cui quello del monitoraggio della qualità dell'aria. Rispetto a una centralina "fissa" in una sola via della città, con il drone potremmo avere più campionamenti in più zone di Rapallo in una stessa giornata. Resterà un progetto sulla carta o diventerà realtà? La volontà dell'amministrazione di andare avanti su questo percorso, dice il primo cittadino, c'è. Il nodo, è la parte economica. Perché: prima del drone, serve istruire chi, fra il personale, potrà poi usarlo. E, altro aspetto: per volare, soprattutto su determinati spazi (come i centri storici, che sono sostanzialmente off limits) servono tutta una serie di autorizzazioni e il rispetto di quanto previsto dall'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Che strada prendere, allora? Puntiamo a un finanziamento europeo - afferma, il sindaco di Rapallo, dopo la riunione dell'altro giorno con parte della sua maggioranza - visti gli utilizzi che il drone potrebbe avere anche in materia di protezione civile. Rapallo è ora sede del N°1, ha fatto importanti investimenti per la protezione civile e continuerà a farli sia per quanto riguarda i mezzi, sia per la nuova collocazione della struttura di protezione civile, all'ex ospedale di piazza Molino. S.PED. -tit_org- Qualità dell'aria, verifiche con un drone

Non siamo eroi ma persone con famiglia

[Redazione]

)) Matteo Zueco racconta un secondo che vale la vita. Con i compagni del 118 in elicottero sempre, con qualsiasi condizione del tempo. Anche il 5 di marzo, con i due alpinisti dispersi in un giorno in cui il pericolo valanghe era marcato. Matteo fa il medico e tornerà sugli elicotteri, quando sarà guarito. Alle due persone soccorse sul Nambino, Matteo ha chiesto spiegazioni. Erano fuori dalla valanga, l'elicottero, che li aveva visti in piedi, poteva cambiare rotta, date le avversità metereologiche. Perché non avete fatto i segnali, ha chiesto Matteo. Perché non li conoscevamo, hanno risposto i due. Questo sconcerta il medico rianimatore, che con i compagni è partito e partirà di nuovo domani: chi va in montagna la montagna e la sua lingua la deve conoscere. Non si parla di escursionisti, ma scialpinisti. Così Matteo rimarca più volte Non siamo eroi, siamo persone che lavorano. Non è come nei film, ti perdi in montagna ed arrivano i soccorsi. Non è tutto così scontato. Ciò sono persone sopra i mezzi e il 118 Trentino è il migliore, davvero. Gli interventi non sono una scampagnata, spiega ancora Matteo, gli interventi sono rischiosi per tutti. Ma si parte sempre. La voce si spezza. Da un incidente così nessuno si è mai salvato. Cosa chiede Matteo? Prudenza, buonsenso, rispetto delle regole. -tit_org-

il racconto del medico precipitato con l'elisoccorso

Intervista a Matteo Zucco - Zucco: Pensavo di avere 7 minuti di vita = Ho chiamato i miei figli e ho detto loro: "Non torno più"

Il racconto choc di Matteo Zucco, il medico precipitato con l'elicottero del 118: Pensavo di avere 7 minuti di vita

[Francesca Quattromani]

Zucco: Pensavo di avere 7 minuti di vita Ho una frequenza di 70 battiti per minuto una gittata cardiaca di 500 millilitri al minuto, 8 litri di sangue... Ho circa? minuti di vita dopo di che muoio dissanguato. Un calcolo lucidissimo che Matteo Zucco, medico rianimatore, fa non appena l'elicottero si schianta. E dal suo letto ci ha raccontato quegli attimi.

FRANCESCAQUATTROMANI A PAG. 17 Ho chiamato i miei figli e ho detto loro: Non torno più Il racconto choc Matteo Zucco, I medico precipitato con l'elicottero del 118: Pensavo di avere 7 minuti di vita di FrancescaQuattromani TRENTINO Ho una frequenza di 70 battiti per minuto una gittata cardiaca di 500 millilitri al minuto, 8 litri di sangue in pancia....Ho circa 7 minuti di vita dopo di che muoio dissanguato. Un calcolo lucidissimo. Matteo è medico rianimatore, il suo elicottero si è appena schiantato contro il monte Nambino, un membro dell'equipaggio lo ha allontanato dal mezzo, carico di benzina e lui è sdraiato sulla neve. Ha le braccia spappolate. Un telefono, serve un telefono. Una chiamata breve: Pa pa è caduto con l'elicottero. Vi voglio bene. Non torno più. Cade la linea. I fiocchi grandi e morbidi sulla faccia. Matteo Zucco pensa: Ecco, adesso è proprio finita. Da un letto d'ospedale Matteo Zucco, sopravvissuto ma ferito al disastro di domenica 5 marzo rivive tutto, continuamente. Come sta? Sono vivo, questa è la cosa principale. Sono grato all'equipaggio che ha dimostrato sangue freddo e professionalità fuori dal comune. Ho avuto fortuna. Ho le braccia, entrambe, spappolate. La prognosi è di 6 - 8 mesi. Sarà un lento recupero. Cosa è successo domenica 5 marzo? Arriva la chiamata per una slavina a Madonna di Campiglio. Siamo partiti, c'erano due dispersi. Il tempo era brutto, peggiorava. Abbiamo razzolato, da una parte all'altra della valle, ma c'era un muro invalicabile. Il pilota ha provato a fare una rotta diversa, per aggirare nebbia e neve. Abbiamo visto i due dispersi che chiedevano aiuto. Erano già fuori dalla valanga, ma noi non sapevamo che erano stati estratti. Dovevi trovarvi? A 2600 metri sul monte Nambino in mezzo alla neve appena caduta. Neve polverosa che, con il rotore dell' elicottero in atterraggio, si alza e provoca il fenomeno del "whiteout": completo avvolgimento dell' elicottero nella neve e completo disorientamento del pilota. Sì, il pilota, Andrea Giacomoni, è stato molto bravo. Un primo avvicinamento... È stato difficile, poi ha riattaccato il whiteout, ha fatto un 360 gradi ed abbiamo provato a calare il verricello. La nebbia, la neve... Andrea ha deciso di provare un altro tipo di avvicinamento non in overing, in atterraggio, ma calando il verricello, calando il soccorso alpino. È successo tutto lì, in pochi istanti... Via radio ho sentito: "Molla, molla, sgancia, sgancia, non vedo più, non vedo, non vedo più". Poi c'è stata una gran botta. L'elicottero che si schianta contro il Nambino. Ero legato ancora alle cinture, penzoloni con le braccia. Non le sentivo più le braccia. Le vedevo vedevo come staccate dal corpo, a tanta metri di distanza. Due cose informi. Medico rianimatore, 20 anni di professione. Aveva capito... Probabilmente mi si sono disarticolate le braccia, ho pensato. Ho detto a Cristina di stare tranquilla. Io sono morto, salvatevi voi. Eravate ancora dentro l'elicottero. L'elicottero era rovesciato, c'erano 750 kg di cherosene e il motore continuava ad andare. Fulgido ha spento gli interruttori, ha avuto sangue freddo. Mancava una persona, il verricellista, Andrea, Era sotto la neve, sotto l'elicottero. Come ha fatto ad uscire dall'elicottero? Mi hanno tirato fuori, Fulgido è stato eccezionale. Mi ha preso per le braccia, dalla pancia dell'elicottero. Ho sentito un dolore tremendo, allora sì ho sentito male. Le braccia erano rotte. Mi hanno buttato giù, spinto lontano dall'elicottero. Poteva esplodere. Ero sulla neve, volevo un telefono, ho chiamato i miei figlio e ho detto "papa è caduto con l'elicottero, vi voglio bene, ma non torno più". A quel punto è caduta la linea. Aspettavate i soccorsi. Il cielo si è aperto, è arrivato l'elicottero a caricare i dispersi e parte dell'equipaggio, Ho aspettato che tornassero a prendermi. Non ero solo, c'era il medico, Stefano De Napoli, c'era Cristina. Era sdraiato sulla neve, a pochi metri dall'elicottero. Non riuscivo a muovermi. E' allora che è arrivata la pace. I fiocchi di neve sulla faccia,

guardavo il cielo. In quel momento tutta la mia vita mi è passata davanti. Poi è arrivato l'elicottero e mi hanno portato via. Anche il pilota di questo secondo elicottero, Elvira Widmann è eccezionale, pochi avrebbero fatto quel che ha fatto lei, volare con quelle condizioni. Idue scialpinisti? Sono venuti a trovarmi. Hanno detto solo "mi dispiace". E lei, oggi, che cosa dice? Non siamo eroi, ma persone che lavorano, che hanno compagne e figli da cui tornare. Ci vuole rispetto. Non si scherza con la montagna. MUnmurodi nebbiaedi neve,poi un grande botto: schiantati contro la montagna L'elicottero era pieno di benzina. Sd raiato a terra o visto la vita passar mi davanti -tit_org- Intervista a Matteo Zucco - Zucco: Pensavo di avere 7 minuti di vita - Ho chiamato i miei figli e ho detto loro: Non torno più

val di sole

Incendio nella notte a Bolentina Fiamme attorno alla malga = Vasto incendio boschivo a Bolentina

Vicino alla malga, in azione squadre dei vigili del fuoco da tutta la val di Sole

[Redazione]

VAL DI SOLE Incendio nella notte a Bolentina Fiamme attorno alla malga I A PAGINA 39 Vasto incendio boschivo a Bolentina Vicino alla malga, in azione squadre dei vigili del fuoco da tutta la val di Sole Violento incendio ieri, in tarda serata, nei boschi del comune di Male, in valle di Sole. L'allarme è stato dato dall'abitato di Croviana, attorno alle 20.30. A monte dell'abitato di Bolentina si vedevano levarsi alte fiamme. La zona è circa a 1500 metri di quota, ignote le cause dell'incendio. A bruciare il bosco, sulla strada che porta a malga Bolentina. Sul posto i vigili del fuoco di quasi tutta la valle di Sole. Le squadre in azione nella notte sono state Male, Terzolas, Dimaro, Croviana, Comezzadura, Monclassico, Caldes, Ossana, Cavizza- na, Pellizzano. Un dispiegamento di forze che si è reso necessario per motivi precauzionali, non tanto a causa della vastità dell'incendio che, nella tarda serata di ieri, non era stata ancora stabilita. Da molti paesi dei dintorni però, le fiamme si distinguevano con grande facilità. 11 fuoco tra gli alberi nel bosco vicino alla malga Bolentina: dieci corpi dei pompieri solandri Inazione -tit_org- Incendio nella notte a Bolentina Fiamme attorno alla malga - Vasto incendio boschivo a Bolentina

Castiglione: municipio pronto Verrà riaperto tra un mese = Sala consiliare tirata a nuovo Municipio pronto per fine aprile

Pareti e pavimenti in legno: in anteprima un'immagine del salone del consiglio comunale rinnovato di fresco

[Francesco Saviola]

Castiglione: municipio pronto Verrà riaperto tra un mese Sala consiliare tirata a nuovo Municipio pronto per fine aprile Pareti e pavimenti in legno: in anteprima un'immagine del salone del consiglio comunale rinnovato di fresco

CASTIGLIONE Nel giro di un mese circa, salvo imprevisti, è prevista la riapertura della sede storica del municipio castiglione, ovvero Palazzo Gonzaga. L'intervento di adeguamento sismico che, per circa due anni, ha coinvolto il corpo dell'edificio municipale che include la sala consiliare e gli uffici dei servizi alla persona, cultura, scuola, anagrafe e ufficio legale, è di fatto terminato. Si tratta di una imponente opera che era stata decisa dopo la riclassificazione sismica del territorio castiglione al "livello 2", più rischioso rispetto al precedente "livello 3". L'amministrazione aveva individuato e vinto un bando di cofinanziamento di 600mila euro su una spesa complessiva di 1 milione e 400 mila euro. Si trattava del bando Protezione Civile del 2014 (fondi provenienti dalla Comunità europea e gestiti da Regione Lombardia), per cui gli uffici comunali si erano mossi per tempo per poter usufruire del corposo cofinanziamento. Una gabbia termo-saldata con tralicci di acciaio nei muri perimetrali, collegati tra loro con tiranti e cavi d'acciaio che passano sopra il soffitto e sotto la soletta, sono l'intervento strutturale che rende l'immobile "a prova di sisma" garantendo l'incolumità di chi ci lavora e dei cittadini che attraversano ogni giorno il pubblico immobile. L'allungamento dei tempi di realizzazione, come era stato già annunciato sulle pagine della Voce di Mantova, è dovuto ad imprevisti riscontrati nel palazzo del Seicento che ha presentato alcune sorprese: alcune parti strutturalmente pericolose che non erano segnalate puntualmente sui progetti preesistenti. Con l'intervento di adeguamento sismico è stata colta l'occasione per dare una rinfrescata al grande spazio che periodicamente accoglie il rituale politico-democratico locale del consiglio comunale: la sala consiliare. Stando a quanto la Voce è stata in grado di verificare, in questo momento mancano ancora gli impianti e l'arredamento, ma alla vecchia tappezzeria macchiata è stato sostituito un rivestimento in legno, sia lungo tutte le pareti che sul pavimento. A questo punto si stanno quindi concludendo le gare per una parte degli arredi, che in parte verranno riutilizzati. Ma, come spiega il sindaco Alessandro Novellini, nel giro di un mese, salvo imprevisti, dovremmo essere in grado di consentire il rientro in municipio degli uffici che avevano traslocato. Nel periodo di Pasqua dovremmo fare interventi su via Pretorio prima che entrino Inps e Agenzia delle entrate. Entro la fine del mese di aprile contiamo di poter convocare un consiglio comunale nella sede rinnovata.

Francesco Saviola In esclusiva un'immagine della "nuova" sala consiliare di Castiglione -tit_org- Castiglione: municipio pronto Verrà riaperto tra un mese - Sala consiliare tirata a nuovo Municipio pronto per fine aprile

Profughi alta tensione a Marco

[Enrico De Rosa]

Groscoiirione Previdi in consiglio, discussione accesa. I residenti: Sono troppi, ormai sentiamo insicuri Profughi, alta tensione a Marce ENRICO DE ROSA A Marco nessuna soluzione in vista al lamentato problema del sovraffollamento del campo della protezione civile destinato all'accoglienza dei profughi. L'assessore Mauro Previdi, invitato l'altra sera alla riunione del consiglio della Circoscrizione per parlare delle politiche sociali, non ha potuto sottrarsi alle domande della folta platea presente sul vero tema della serata: la massiccia presenza di giovani profughi, circa duecento su quasi tremila abitanti. I residenti hanno a più riprese interrotto l'assessore e Andrea Vaccari, presidente della Circoscrizione, a tratti, ha fatto fatica a mantenere il confronto su un piano dialettico, anche perché nelle ultime settimane si è affacciata l'ipotesi di nuovi arrivi. Mauro Previdi ha puntato il dito verso l'assessore provinciale alle politiche sociali Zeni che aveva promesso solo la presenza di donne e bambini e di altri adulti, ma solo per le pratiche di identificazione. Al contrario, la Protezione civile ha agito d'imperio e ha trasferito le persone nei container per fare nuovi posti. Vaccari ha provato a mediare, promettendo un incontro, entro quindici giorni, cui si potranno fare rimostranze. L'idea è quella di invitare i responsabili provinciali perché Marco ha dimostrato maturità ed equilibrio, ma la situazione si va deteriorando. C'è un comune déterminât ore fra gli interventi dei cittadini: la percezione di una minore sicurezza, a seguito del vagabondare di decine di giovani privi di occupazione durante le ore del giorno e della notte, dell'ammassarsi di circa cinquanta ragazzi nel centro polivalente di Marco, una struttura ricreativa, fa notare ancora Vaccari, già insufficiente per i residenti. Tutto questo crea un senso di disagio che non può più essere negato. Ammette Previdi; Ho già parlato con Passerini, (comandante dei vigili urbani), nel parco verranno inviate delle persone fidate con il compito di sorvegliare. pronte a chiamare la polizia locale in caso di necessità. Non solo, è prevista la preparazione di una mappa per controllare i luoghi sensibili. Ricorda anche che il sindaco ha emesso un'ordinanza su chi beve nei parchi. Si chiede: Perché solo Trento e Rovereto accolgono i profughi, mentre gli altri comuni trentini voltano le spalle? La risposta pronta è di Vaccari: La struttura che accoglie queste persone è provinciale e la Provincia ha deciso di mandarli. La richiesta è di tornare a un numero accettabile di presenze, fra le settanta e ottanta. Il vicepresidente Giampaolo Petrolli commenta a fine serata che va dato atto a Previdi che le decisioni sono della Provincia, ma la situazione è sempre più difficile e i casi più recenti (le due ragazze infastidite da un adulto dieci giorni fa) non rasserenano il clima. La serata si è chiusa con la promessa dell'assessore Mauro Previdi, che ha ammesso: Il numero deve essere sopportabile, ci dovrebbero essere 164 persone, ne ospitiamo a Rovereto 360. -tit_org-

Provincia, traballa la poltrona di Staffler

Il direttore generale teme di perdere il posto: Sono preoccupato. Kompatscher ha incontrato Zerzer: No comment

[Massimiliano Bona]

Provincia, traballa la poltrona di Staffler Il direttore generale teme di perdere il posto: Sono preoccupato. Kompatscher ha incontrato Zerzer: No comment di Massimiliano Bona BOLZANO Sono preoccupato e sorpreso, la situazione si sta facendo difficile. Ho notato che ci sono dei movimenti sotterranei e sto cercando di capire bene cosa c'è di vero: il direttore generale della Provincia Hanspeter Staffler - scelto nel 2014 fra 66 candidati dopo una dura selezione affidata all'istituto di consulenza Egon Zehnder - ha capito che la sua poltrona ormai traballa. E sta facendo di tutto per cercare di salvarla. Ho in tasca un contratto fino al 2019 e voglio portare avanti i progetti strategici che ho iniziato da tempo, primo fra tutti quello sul personale. La Provincia si troverà a gestire a breve decine di pensionamenti e tocca a me porre le condizioni affinché il ricambio avvenga nel modo migliore. Di sicuro il rapporto con la giunta provinciale nel suo complesso si è raffreddato, prova ne sia che il governatore altoatesino Kompatscher ha già incontrato il direttore di dipartimento Florian Zerzer, braccio destro dell'assessore Richard Theiner. Secondo i bene informati ci sarebbe già un'intesa di massima, ma non è dato sapere se il passaggio di consegne avverrà prima o dopo la fine di questa legislatura, ieri il governatore altoatesino si è irrigidito in conferenza stampa e non ha voluto commentare i rumors ormai sempre più frequenti sulla questione. Non mi sembra il caso - ha detto Kompatscher di discutere in questa sede questioni interne all'amministrazione. Prima preferisco parlare con i diretti interessati. Alla domanda se sia contento o meno dell'operato di Staffler il governatore ha preferito trincerarsi dietro al silenzio, segno evidente che i rapporti tra le parti non sono più idilliaci. Staffler sa bene che anche qualora dovesse perdere il posto di direttore generale non dovrà lasciare la Provincia. Il mio, tra l'altro, non è un contratto fiduciario, legato al mandato del governatore. Quindi, salvo controindicazioni, andrò avanti per la mia strada. In realtà c'è chi da per certo un incontro, entro la settimana, tra Kompatscher e Staffler, che finora si sarebbero sentiti solo telefonicamente. Non è escluso che a Staffler venga offerto un altro posto di rilievo (in linea con le sue competenze). Tra le varie opzioni ci sarebbe l'Agenzia provinciale per la protezione civile. Almeno per adesso tutta l'operazione sembra congelata. Si sono raffreddati i rapporti tra il governatore Kompatscher e il direttore generale Staffler, in carica dal 2014 -tit_org-

Grave un boscaiolo travolto da un albero sopra Dobbiaco

[Redazione]

L'incidente è: l'uomo è stato colpito e trascinato per metri. Elitrasportato a Bolzano, è ricoverato al San Maurizio DOBBIACO. Un albero in caduta l'ha colpito e travolto, quindi l'ha trascinato per alcuni metri. È rimasto ferito in modo grave, ieri in mattinata, un boscaiolo al lavoro nei boschi sopra Dobbiaco, in località Costanosellari. L'allarme è partito dai compagni di lavoro dell'uomo alle 11.15. L'incidente era appena avvenuto, la gravità di quanto successo era evidente, chocante. Sul posto, non lontano dalla pista di un vecchio impianto sciistico non più operativo, a una quota intorno ai 1500 metri, si sono portati gli uomini del soccorso alpino dell'Alta Pusteria guidati da Lukas Cacciotti, i vigili del fuoco di Dobbiaco e i sanitari della Croce bianca di San Candido. L'uomo, residente nella frazione Santa Maria di Brunico, è stato liberato dal peso del tronco e dall'intrico dei rami ed è stato portato a valle. L'intervento non è stato tecnicamente complicato, in una zona di bosco impervio ma non impossibile per chi è intervenuto e con un innevamento solo parziale, residuale. Piuttosto, le preoccupazioni dei soccorritori hanno riguardato i tempi: le condizioni del ferito sono parse subito gravi ed è stato immediatamente evidente che era indispensabile prestargli le cure d'emergenza senza perdere un istante. Oltre a ferite e traumi su tutto il corpo, il quarantenne boscaiolo ha probabilmente subito varie fratture. All'elicottero Pelikan non era consentito il sorvolo della zona, all'interno dell'area in cui si svolgono i campionati di sci delle truppe alpine. I soccorritori hanno così trasportato il ferito a Monguelfo, dove l'uomo è stato caricato sul velivolo con destinazione l'ospedale San Maurizio a Bolzano. Sul luogo dell'incidente si sono precipitati anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini per ricostruire l'incidente, in particolare le cause, e il contesto ambientale e di lavoro in cui è avvenuto. C'è ovviamente da capire come il boscaiolo possa essersi trovato sulla traiettoria di caduta della pianta durante la sessione di lavoro e cosa possa eventualmente essere andato storto. Il quarantenne di Dobbiaco è intanto ricoverato in condizioni gravi nel nosocomio del capoluogo provinciale. Un intervento dell'elicottero Pelikan-tit.org-

Dal Pirellone 650mila euro per l'attività dei volontari

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Dal Pirellone 650mila euro per l'attività dei volontari Uno stanziamento di oltre 650mila euro per sostenere l'attività dei Vigili del fuoco volontari in Lombardia. È una delle misure al centro di una legge approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia. Lo stanziamento è suddiviso in 150mila euro per corsi di formazione e 500mila euro per il rinnovo di automezzi. La Lombardia - ha spiegato il vicepresidente del Consiglio regionale, Fabrizio Cecchetti (Lega Nord) - anche in questo campo supera lo Stato centrale che, pur avendo la competenza diretta, non riesce a garantire adeguate risorse e aiuti per i Vigili del fuoco volontari. La Cattolica a Birada: I ãðòå &ðø tetti ó_ðöäò- giSS - SSSS SS; ì2! -tit_org- Dal Pirellone 650mila euro per attività dei volontari

Summano, ultimi focolai spenti in serata

[Redazione]

L'incendio SANTORSO Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro fino al pomeriggio di ieri per spegnere gli ultimi focolai del vasto incendio che dalle 18 di lunedì ha divorato un'ampia area di bosco sul monte Summano, in territorio di Santorso. Un intervento massiccio e tempestivo che ha scongiurato il pericolo che le fiamme si avvicinassero alle abitazioni. Al lavoro, fin dalla prima mattina di ieri, c'era anche l'elicottero del Centro Operativo Regionale. Intanto i carabinieri hanno avviato le indagini per arrivare al responsabile o ai responsabili. Si propende per l'ipotesi dolo: forse qualche sterpaglia bruciata incautamente, che la siccità di queste settimane e il vento ha contribuito ad alimentare in fretta. Fino al disastro ambientale. A quelle lingue di fuoco (almeno due) che fino a sera di lunedì erano visibili da chilometri mentre si diffondeva nell'aria l'odore di bruciato, (b.c.) -tit_org-

DOBBIACO

Il tronco lo travolge Boscaiolo gravissimo = Travolto dal tronco a Dobbiaco: un boscaiolo è grave*[Redazione]*

DOBBIACO Il tronco lo travolge Boscaiolo gravissimo Gravissimo un boscaiolo che a Dobbiaco stava lavorando insieme ad altri colleghi al taglio di alcune piante è stato centrato in pieno e travolto da un tronco. Trasportato all'ospedale bolzanino dall'elicottero Pelikan I. a pagina 5 Travolto dal tronco a Dobbiaco: un boscaiolo è grav L'operaio è stato trasportato d'urgenza a Bolzano. I soccorsi allertati dai colleghi BOLZANO Gravissimo incidente ieri intorno a mezzogiorno nei boschi di Dobbiaco. Un operaio del posto che stava lavorando insieme ad altri colleghi al taglio di alcuni arbusti è stato centrato in pieno e travolto da un tronco. Subito è scattato l'allarme, lanciato dagli altri boscaioli che stavano lavorando in zona. Sul posto si sono portati i sanitari della Croce bianca, giunti a bordo dell'ambulanza, una squadra di uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco volontari della zona. Resisi conto delle gravi condizioni in cui versava l'uomo, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di soccorso Pelikan i, che ha provveduto a trasportare d'urgenza il boscaiolo all'ospedale San Maurizio di Bolzano. L'equipaggio ha però recuperato il ferito solo a Monguelfo, in quanto lo spazio aereo sopra Dobbiaco risultava chiuso a causa delle gare di sci dell'esercito, i Casta. Dal bosco al paese l'uomo è stato trasportato con l'ambulanza. Stando ai primi riscontri, il boscaiolo avrebbe riportato un esteso politrauma e le sue condizioni sarebbero molto gravi. Sul posto sono inoltre intervenuti i carabinieri della locale stazione per effettuare i consueti rilievi. Proprio alcune settimane fa si era verificato un gravissimo incidente nei boschi sopra Laion, dove aveva perso la vita un uomo del posto, titolare di una ditta di lavorazione del legname. L'uomo stava tagliando un tronco, quando ne è stato travolto rimanendo schiacciato e morendo praticamente sul colpo. In quell'occasione, pur troppo, l'intervento dei sanitari giunti sul posto si era rivelato vano e non si era potuto che constatare il decesso dell'uomo. Il luogo L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri nei boschi di Dobbiaco, in località Costanosellari. L'uomo stava tagliando la legna insieme ad altri operai, quando è stato centrato e travolto da un tronco In azione L'elicottero Pelikan-tit_org- Il tronco lo travolge Boscaiolo gravissimo - Travolto dal tronco a Dobbiaco: un boscaiolo è grave

Merano**Fiamme nell'appartamento, un ferito***[Redazione]*

Merano Fiamme nell'appartamento, un ferito A ttimi di paura nella \ tarda serata di lunedì in J~\, un appartamento di Merano, via delle Corse. Un rogo è divampato all'interno dell'abitazione, al cui interno si trovava un inquilino. L'uomo è riuscito a mettersi tempestivamente in salvo e ad allertare i soccorsi, che sono giunti sul posto in brevissimo tempo. I vigili del fuoco hanno provveduto a domare l'incendio, mentre l'inquilino è stato trasportato all'ospedale di Merano per ulteriori accertamenti ma le sue condizioni non desterebbero preoccupazione. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari della Croce bianca e la polizia, che si occupa dei rilievi del caso. Ancora da accertare le cause del rogo. - tit_org- Fiamme nell'appartamento, un ferito

Precipitato nel crepaccio Scialpinista muore dopo 3 giorni di agonia

L'incidente sabato sopra Lizzola, donati gli organi

[F.p.]

L'incidente sabato sopra Lizzola, donati gli organi Un percorso battuto più volte e attraversato spesso con gli amici, senza problemi. Ma proprio quel tracciato è costato la vita a uno scialpinista esperto come Emilio Castelletti, morto ieri all'ospedale di Bergamo per le ferite riportate nella caduta di sabato scorso. Castelletti, 57 anni, era nato a Clusone dove la sua famiglia era tradizionalmente conosciuta come Pinèla, soprannome che lui aveva deciso di utilizzare per dare il nome alla sua ditta di artigiano posatore (la Pinèla Parquet, appunto) che aveva creato dopo avere lavorato a lungo come falegname. E anche se la sede della ditta era in via Papa Giovanni a Clusone, lui si era trasferito poco meno di due anni fa a Rovetta insieme alla moglie Angela, ex parrucchiera, con la quale si era sposato giovane e aveva avuto due figli, che oggi hanno 27 e 37 anni. Chi lo conosceva parla di un grande lavoratore ma anche di uno sportivo appassionato. In passato si era dedicato alla corsa, partecipando anche alle maratone di Londra e di New York. Ma il suo vero amore era la montagna, dove andava come escursionista e scialpinista, partecipando anche alle iniziative del Cai di Clusone. La sua ultima escursione è stata sabato mattina. Castelletti stava effettuando con due amici il percorso tra il Passo della Manina e il Monte Sasna, sopra Lizzola, 930 metri di dislivello da completare in tre ore. La caduta che gli è costata la vita è avvenuta poco prima delle 10, quando il gruppetto è arrivato in corrispondenza di un crepaccio profondo una ventina di metri. Le due estremità sono unite da un ponte naturale di terra lungo tre metri, che d'inverno è coperto di neve e ghiaccio. Non si è ancora capito cosa sia successo, ma in corrispondenza del crepaccio Emilio Castelletti ha perso improvvisamente l'equilibrio, scivolando, precipitando e schiantandosi sulle rocce. È stato uno dei suoi compagni di escursione a dare l'allarme al 118, che ha inviato sul posto un elicottero e ha chiesto supporto anche una squadra del Soccorso alpino, entrata in azione immediatamente. Viste le condizioni della zona, per raggiungere l'escursionista è stato necessario calare una squadra di soccorritori nel burrone, tramite il verricello. I medici hanno prestato le prime cure al ferito, che era privo di conoscenza, lo hanno intubato e issato a bordo. Le sue condizioni erano subito apparse gravissime, soprattutto per il trauma cranico che Castelletti aveva riportato nella caduta. Nella notte fra sabato e domenica il ferito è stato operato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, ma le sue condizioni non sono mai migliorate. La famiglia ha deciso per la donazione degli organi. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Volpiano - incendio alla metalfer, ustionato operaio

[Redazione]

VOLPIANO INCENDIO ALLA METALFER, USTIONATO OPERAIO VOLPIANO - Ha riportato ustioni sul 15% del corpo un operaio di 46 anni che ha cercato di spegnere un incendio alla Metalfer di Volpiano. Ha tentato di bloccare sul nascere le fiamme divampate in un cassonetto di alluminio, ma è stato investito dal fuoco. Medicato sul posto dal personale del 118, è stato ricoverato al Cto e non risulta in pericolo di vita. L'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco e la dinamica dell'incidente è al vaglio dei tecnici dello Spresal (Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) dell'Asl To4. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme distruggessero completamente il capannone di circa 1.000 mq, rimasto comunque danneggiato. Dopo aver spento le fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto alla bonifica della ditta controllando il materiale di scarto andato a fumo. -tit_org-

Travolto da un camion "pirata" Amputata gamba a pensionato

[Claudio Martinelli]

VENARIA Lautista del mezzo per la raccolta rifiuti è stato poi fermato dai carabinieri Venaria E' stato investito da un camion della raccolta dei rifiuti e ora si ritrova con una gamba parzialmente amputata dopo essere stata schiacciata dallo stesso mezzo pesante. È in gravissime condizioni all'ospedale Cto di Torino Marcello Garbin, 74 anni, il pensionato di Venaria che nella mattinata di ieri è stato vittima di un incidente stradale alla rotonda fra corso Garibaldi, via Casagrande e la zona industriale di Venaria. L'investimento è avvenuto poco dopo le 10.30, a poche centinaia di metri dallo Juventus Stadium. Garbin si trovava sulla sua bicicletta ed era appena uscito di casa per delle commissioni quando è stato agganciato dal camion dell'azienda Cidiu, che gestisce la raccolta dei rifiuti nella cintura ovest di Torino, ed è caduto rovinosamente a terra, trascinato per qualche decina di metri. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti. Sul posto sono così arrivati i carabinieri dell'aliquota radiomobile di Venaria assieme all'ambulanza della Croce Verde. Dopo averlo stabilizzato e aver tamponato una grave emorragia, l'uomo è stato poi trasportato d'urgenza all'ospedale Cto per un delicato intervento chirurgico che al momento di andare in stampa era ancora in corso. I chirurghi stanno infatti cercando di salvare la porzione superiore dell'arto, ovvero sopra al ginocchio, dato che la parte inferiore è stata schiacciata dalle ruote durante l'investimento. L'autista della nettezza urbana, un uomo di 50 anni residente a Settimo, non si è però fermato per prestare i dovuti soccorsi al pensionato. A cercare di fermarlo è stata una donna, che ha seguito il camion sul corso Garibaldi per avvertirlo della gravità della situazione. Ma lui, imperterrito, ha proseguito la sua corsa, continuando il suo lavoro. Il SOenne è stato poi braccato dai carabinieri della compagnia di Venaria ed è stato denunciato per omissione di soccorso. Ora spetterà proprio ai militari coordinati dal luogotenente Ignazio Vargiu chiarire la dinamica esatta dell'investimento. Ad inizio del mese di marzo, un episodio simile era avvenuto a Torino, in corso Sebastopoli all'angolo con corso Orbassano. In quella circostanza, una donna era stata investita ed uccisa - dopo essere stata agganciata - da un mezzo compattatore dei rifiuti che lavorava per conto di Amiat. La donna era morta prima ancora che arrivassero i mezzi di soccorso. Claudio Martinelli IN BICICLETTA E' in gravissime condizioni all'ospedale Cto di Torino Marcello Garbin, 74 anni, il pensionato di Venaria travolto in bici alla rotonda di corso Garibaldi -tit_org- Travolto da un camion pirata Amputata gamba a pensionato

È morto lo scialpinista di Clusone precipitato sabato in un crepaccio = Caduto nel crepaccio, muore dopo 3 giorni

[Franco Irranca]

È morto lo scialpinista di Clusone precipitato sabato in un crepaccio. Si è spento ieri all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, tre giorni dopo la tragica caduta in un crepaccio nella zona del Passo della Manina. Emilio Castelletti, 58 anni, artigiano falegname di Clusone, è stato sottoposto a un duplice intervento chirurgico alla testa, che purtroppo non è bastato a salvargli la vita. Nel dramma, un gesto di speranza e generosità verso il prossimo: i familiari hanno infatti acconsentito al prelievo degli organi per la donazione a persone bisognose di trapianto. Oggi la salma verrà portata a Clusone per la camera ardente e verranno fissati i funerali. L'incidente è avvenuto sabato mattina: Castelletti, approfittando delle condizioni meteo favorevoli, stava compiendo un'escursione scialpinistica insieme ad altri appassionati, quando è scivolato ed è precipitato in un crepaccio per diversi metri. Soccorso dall'elicottero del 118, era stato portato in ospedale a Bergamo in condizioni gravissime. Emilio - racconta un amico d'infanzia - era una persona socievole, un gran lavoratore e uno sportivo. Abbiamo perso vero amico. IRRANCA PAGINA 29 il recupero dello scialpinista Caduto nel crepaccio, muore dopo 3 giorni Clusone. Emilio Castelletti, 58 anni, si è spento in ospedale a Bergamo. L'ultimo gesto di generosità: donati gli organi. L'artigiano era precipitato sabato durante un'escursione scialpinistica. Abbiamo perso un grande e vero amico. CLUSONE FRANCO IRRANCA La caduta in montagna avvenuta sabato scorso a Lizzola, nel corso di un'escursione scialpinistica in zona Passo della Manina Monte Sasna, è stata fatale per Emilio Castelletti. Il cinquantottenne di Clusone, purtroppo, ieri è morto all'ospedale Papa Giovanni dove era stato ricoverato subito dopo i soccorsi del 118. I medici avevano tentato di salvarlo con un duplice intervento chirurgico alla testa, ma ogni sforzo non è valso a mantenerlo in vita. Emilio si è spento, però ha lasciato un segno di speranza e di generosità nei confronti del prossimo: i familiari, infatti, hanno acconsentito al prelievo degli organi per la donazione a persone bisognose di trapianto. Caduto nel crepaccio La comunità di Clusone ora piange questa vittima della montagna, tradita da un anfratto durante una giornata primaverile assieme ad altri amici e a decine di appassionati della neve. La dinamica del tragico incidente è stata chiarita da chi era sul posto o è sopraggiunto subito dopo. La fatalità ha giocato molto probabilmente un ruolo essenziale e la caduta nel crepaccio non è stata causata da imprudenza o da leggerezza. Sul posto erano intervenuti i soccorritori del 118 con l'elicottero, atterrato nei pressi del luogo dell'incidente per far scendere il medico e l'infermiere: i due soccorritori hanno raggiunto il ferito, mettendolo in sicurezza e in condizioni di essere recuperato con il verricello dall'elicottero che poi lo ha trasportato all'ospedale del capoluogo d'urgenza, in condizioni critiche. I medici dell'ospedale Papa Giovanni hanno messo in atto tutti i tentativi per strappare Emilio Castelletti alla morte che, però, alla fine, ha avuto il sopravvento. La salma del cinquantottenne verrà portata a Clusone nella mattinata di oggi e composta nella camera ardente allestita nell'abitazione di via Papa Giovanni XXIII al civico 12. Nella giornata di oggi verrà anche fissata la data per i funerali, che saranno celebrati nella basilica di Clusone. Amico, lavoratore, sportivo Castelletti, che per professione era artigiano falegname specializzato nella posa di pavimentazioni in parquet, lascia la moglie Angela Costantini e i due figli Mirco, che aiutava il padre nel lavoro, e Luca. Emilio - ha detto un suo amico d'infanzia che con lui, negli anni, ha mantenuto anche rapporti di lavoro e che è stato ricoverato in condizioni critiche e operato due volte rimasto sconvolto dalla tragedia - era una splendida persona, aperta, socievole, allegra e cordiale. Gran lavoratore, praticava numerosi sport come lo sci, la bicicletta e la corsa. Abbiamo perso aggiunge - un grande e vero amico. SRIPRODUZIONE RISERVATA Lascia la moglie e due figli maschi. La famiglia ha acconsentito al prelievo degli organi. L'elisoccorso in azione sabato scorso al Passo della Manina per il recupero dello scialpinista ferito - tit_org - È morto lo scialpinista di Clusone precipitato sabato in un crepaccio - Caduto nel crepaccio, muore dopo 3 giorni

TRAMONTI DI SOTTO**Bruciava sterpaglie, denunciato un 57enne***[Redazione]*

TRAMONTI DI SOTTO TRAMONTI DI SOTTO - Stava bruciando alcune sterpaglie nell'orto della sua abitazione quando una folata di vento più forte delle altre ha sollevato il braciere spedendolo a una decina di metri di distanza e innescando una serie di focolai che hanno subito attecchito tra la vegetazione secca. Sfortunato protagonista della vicenda un 57enne di Tramonti di Sotto, residente nella frazione Campone in località Martin, che è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Meduno per l'ipotesi di reato di incendio boschivo. Già, perché la sua imprudenza ha provocato un incendio che ha interessato un'area di circa un ettaro. L'episodio si è verificato nella tarda serata di lunedì e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Maniago, personale del corpo forestale di Maniago e Pinzano oltre alla protezione civile di Tramonti di Sotto. Ci sono volute due ore per avere ragione della fiamme. Le successive indagini hanno presto portato a individuare il responsabile. riproduzione riservata -tit_org-

CASALE**Solidarietà, 12 mila euro ai terremotati***[Redazione]*

CASALE SUL SILE - (N.D.) Solidarietà, Casale fa squadra e vince la partita degli aiuti. Ha Infatti fruttato ben 12.365 euro la "Cena Solidale" a sostegno delle popolazioni terremotate del centro Italia organizzata dalle associazioni di volontariato e di Impegno sociale di Casale con la collaborazione del comune, del cittadini e delle attività produttive. A dar vita alla raccolta fondi sono state numerose associazioni ed enti di volontariato: Protezione civile, Avis, Alpini, Amici per Casale, Auser, Girasole, Ortiamo, Amici della montagna. Gruppo festeggiamenti. Carabinieri In congedo, Noi, Kinder In Not, Mens Civica. La riuscita rimpatriata a sfondo benefico si è tenuta nella struttura polivalente della parrocchia di Conscio. Gli oltre 12 mila euro raccolti sono già stati Inviati alla Pro loco di Maltignano del comune di Cascia (Perugia) e destinati appunto alle tante famiglie di terremotati. -tit_org-

Protezione civile incontro a Tarzo

[Redazione]

:f'retezione Givi ei nuOnlrójà^àlFzo TAEZO; -;;"Çsa; ^fare; / di calaiiitanaturale?: - 'dtíftatti, - 20. 3ftnelt ut li ' magna '.
(telle' scuote linèdie dITarzo. Ü'à ìllminíétrazíóieBofpre leenta al a - ii piario yàonlunale; di protezione civile. In -
iranno' a sesso- ^ Ire'

[Redazione]

Èn mito% ^i it i^ MIRA - Ultimo giorno - gi per;la ràccoltaSdi - à i cittadini colpiti dal te in c; tali di al municipio? ä Protezione civile di Mira ar seguito-dei Contattii presi con il sindacò di Belmonte; Piceriq^tía^i^Organizzáto una^raccoltadí

CLUSONE MORTO ALL'OSPEDALE LO SCIAPLINISTA VITTIMA DELL'INCIDENTE IN MONTAGNA SOPRA LIZZOLA**Precipitato in un crepaccio, Emilio non ce l'ha fatta***[Redazione]*

MORTO ALL'OSPEDALE LO SCIAPLINISTA VITTIMA DELL'INCIDENTE IN MONTAGNA SOPRA LIZZOI Precipitato in un crepaccio, Emilio non ce l'ha fatta - BERGAMO- NON CE l'ha fatta l'alpinista precipitato in un crepaccio tra il passo della Manina e il Monte Sansa, sopra Lizzola, in Alta Valle Senana. La disgrazia si era verificata sabato in tarda mattinata. La vittima si chiama Emilio Castelletti (nella foto), 57 anni, falegname, originario di Clusone ma residente a Ro vetta, sposato e padre di due figli: i suoi fàmigliari hanno acconsentito alla donazione degli organi. Il decesso è avvenuto all'ospedale Papa Giovanni XXIII, dove era stato ricoverato in condizioni critiche. Grande appassionato di sci-alpinismo, quella tragica mattina Emilio Castelletti si era recato in compagnia di un'amica a Valbondione e partendo da Lizzola era arrivato al percorso di scialpinismo tra il passo della Manina e il Monte Sansa. Poco prima delle 10 era finito fuori pista precipitando in un crepaccio per una decina di metri. Nella caduta l'uomo aveva picchiato la testa contro le rocce procurandosi un brutto trauma cranico. A dare l'allarme è stata l'amica con lui. Su posto era attivato l'elicosoccorso, e nel frattempo erano stati allertati anche i volontari del Soccorso alpino per raggiungere via terra il luogo dove era finito l'alpinista. Le condizioni del 57enne sono apparse subito molto critiche: trasportato al Papa Giovanni XXIII era stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ridurre il trauma, ma con il trascorrere delle ore la situazione è peggiorata e ieri mattina il suo cuore ha cessato di battere. F.D. -tit_org- Precipitato in un crepaccio, Emilio non c'ha fatta

Via King, il restyling è concluso Pedoni e ciclisti ora sono al sicuro

Dopo cinque mesi di lavori riaperta la strada che collega l'ospedale

[Michele Andreucci]

Via King, il restyling è concluso Pedoni e ciclisti ora sono al sicuro Dopo cinque mesi di lavori riaperta la strada che collegava i pedoni di MICHELE ANDREUCCI - BERGAMO- PER CINQUE mesi sono stati costretti a sopportare diversi disagi a causa dei lavori che hanno interessato la strada che porta all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Ma ora per gli automobilisti bergamaschi è vicina la fine dell'odissea. Tolto infatti lo sbarramento all'altezza della Motorizzazione civile e il senso unico di marcia in via Martin Luther King, la strada sarà riaperta. Si può così il cantiere Gli interventi, del valore di 630 mila euro hanno permesso di realizzare la pista ciclopeditone un nuovo marciapiede e un più resistente argine per la roggia tra così tornare a circolare verso l'ospedale e l'Asse interurbano, senza più dover transitare lungo la Briantea, con tutti i problemi che ciò comportava. MANCANO ormai solo i dettagli: l'Asse è nazionale e uno strato d'asfalto lungo tutto il tratto. I tempi sono stati rispettati: cinque mesi di lavori per mettere in sicurezza la sponda della roggia che costeggia la strada e per realizzare il marciapiede e la pista ciclopeditone. L'argine, che da diverso tempo dava segnali di cedimento, è stato ricostruito, in gran parte con massi di pietra, evitando in questo modo l'utilizzo del cemento. La sua sistemazione, inoltre, consentirà un miglior deflusso dell'acqua della roggia, in direzione della Trucca. Era un lavoro necessario - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Brembilla - e, per quel che riguarda il marciapiede, molto sentito dai residenti. Oggi, finalmente, chi deve raggiungere l'ospedale a piedi, può farlo in sicurezza, evitando di camminare sul ciglio della strada o di attraversare due volte. Nel contempo sarà quindi percorribile anche il nuovo tratto di pista ciclopeditone. L'assessore Marco Brembilla: Era un lavoro molto sentito dai residenti. Ora si può percorrere la via evitando di camminare sul ciglio della strada o di attraversare due volte la, che andrà ad unirsi con quello già esistente in via Martin Luther King tra la frazione e l'ingresso del parco della Trut creando così un percorso protetto sia per i pedoni che per le biciclette, in attesa del futuro sottopasso che consentirà di evitare l'attraversamento della ferrovia e di collegare la Briantea con il parcheggio nuovo dell'ospedale. L'intervento fa parte di un piano più ampio sulla sicurezza sulle strade e nei marciapiedi voluto da Palazzo Frizzani. Nei mesi scorsi i lavori hanno interessato le vie Borgo Palazzo, Tremana, Carnovali e Corridoni, per un investimento complessivo di circa due milioni di euro. DISAGI FINITI SI POTRÀ EVITARE LA BRIANTEA PER ARRIVARE SULL'ASSE O RECARSI AL "PAPA GIOVANNI" CONSOLIDAMENTO ULTIMATI GLI INTERVENTI SULLA SPONDA DELLA ROGGIA CHE STAVA CEDENDO -tit_org-

Dai disastri alle persone scomparse Gli psicologi Sipem Sos sono pronti

[Alessandra Zanardi]

Dai disastri alle persone scomparse Gli psicologi Sipem Sos sono pronti Oltre 25 esperti danno supporto a soccorritori e alle vittime di calamità..... -ò----- ò -- - di ALESSANDRA ZANARDI_____ -MHfGNANO- TERREMOTI e alluvioni, ma anche esercitazioni, attività di prevenzione, sportelli anti-violenza e ricerca di persone scomparse. Ha sede a Melegnano la sezione lombarda della Società italiana Psicologi delle Emergenze (Sipem Sos), specializzata nel supporto alla popolazione e ai soccorritori in concomitanza con calamità naturali, eventi di massa e fatti particolari, suscettibili di creare un forte carico di stress. Al suo attivo il sodalizio conta 25 esperti, coordinati da Roberta Brivio. IL GRUPPO è nato dopo il terremoto dell'Umbria, alla fine degli anni '90 - spiega la responsabile -. Alcuni di noi andarono sul posto per conto loro; vedendo le necessità dei soccorritori, abbiamo pensato di fondare la Sipem. Da allora gli esperti sono intervenuti in diverse situazioni, come a San Giuliano di Puglia e all'Aquila, dove hanno coadiuvato la gestione di alcuni campi di sfollati, indirizzando le persone bisognose di aiuto verso i servizi territoriali di riferimento. Siamo stati in Val Sassina - prosegue Brivio -, abbiamo stretto una convenzione con una linea area per affiancare i servizi di sicurezza negli aeroporti di Linate e Malpensa. Abbiamo fatto un intervento in una scuola di Várese, frequentata da una ragazzina di 17 anni uccisa da un pirata delle strade. Siamo stati a Parabiago, su richiesta del sindaco, in seguito alla morte di un ragazzo alla stazione ferroviaria. ANCHE lo sportello anti-violenza di Melegnano è gestito in collaborazione con Sipem, mentre è in essere una convenzione con la Croce Verde per il sostegno psicologico ai volontari. Il gruppo sta ora ampliando il raggio d'azione IN AZIONE Il gruppo è intervenuto in alcuni campi di terremotati per aiutare gli sfollati ai casi di scomparsa. Proprio a questo tema è dedicato U convegno La ricerca delle persone scomparse, in programma il 1 aprile, in piazza Castello a Milano. Il nostro è un lavoro delicato, che riguarda le persone direttamente colpite dagli eventi, ma anche i soccorritori, che vengono sottoposti a un forte carico emotivo e possono, a loro volta, aver bisogno di aiuto. Svolgiamo anche un lavoro su noi stessi attraverso il de- briefing, una sorta di decompressione delle emozioni, IMPEGNO DIAMO UN AIUTO A CHI SUBISCE UN FORTE CARICO DI STRESS COLLABORAZIONI AL LAVORO ALLO SPORTELLLO ANTI-VIOLENZA E COI VOLONTARI DELLA CROCE VERDE -tit_org-

SANT'ANGELO

Protezione civile Riuscita l'esercitazione anti-emergenze

[P.a.]

PIANTE sulle rive dei fiumi da tagliare, incendi nei boschi da domare (anche con l'elicottero della Regione Lombardia che lanciava acqua dall'alto), allagamenti da arginare, persone da cercare e salvataggi da effettuare, ma è solo un'esercitazione. Riuscitissima la maxi esercitazione organizzata, nel fine settimana, dalla protezione civile di Sant'Angelo diretta da Mario Cantoni e col sostegno dell'amministrazione comunale. Il quartier generale è stato allestito al Cupolone di Sant'Angelo dove sono intervenuti 335 volontari e 118 cani delle unità cinofile di tutta Italia. Hanno aderito una ventina di gruppi di tre province. La manifestazione si è conclusa domenica mattina al Cupolone con la consegna degli attestati SANT'ANGELO Protezione civile Riuscita l'esercitazione anti-emergenze di partecipazione e degli attestati ai nuovi 60 volontari entrati nei gruppi lodigiani di protezione civile. Sono intervenuti il sindaco di Sant'Angelo Maurizio Villa con il vice Tonino Lucini e l'assessore Lorenzo Barbaini, il sindaco di Graffignana Giuseppe Galletta, consigliere provinciale alla protezione civile. Angelo Caperdoni, sindaco di Somaglia, il sindaco di Secugnago Mauro Salvalaglio, vice sindaco di Livraga Giuseppe Bongiomi, il sindaco di Salerano Stefania Marcellin, il funzionario della provincia alla protezione civile Giuseppe Sozzi vice sindaco di Brembio, Patrizia Gorreri della Provincia, comandante della polizia locale Angelo Saletta con altri agenti. In queste occasioni cerchiamo errori da migliorare, ma il Lodigiano sembra davvero già preparatissimo - ha commentato Cantoni soddisfatto -. Se i fondi lo permetteranno l'esercitazione si ripeterà l'anno prossimo. P.A. -tit_org- Protezione civile Riuscitaesercitazione anti-emergenze

Una giornata in caserma

[Redazione]

Una giornata caserma INCONTRO Sabato 18 marzo si terrà la Giornata della solidarietà delle Forze di Polizia. Sarà occasione per una raccolta fondi per le zone colpite dal terremoto. Per la prima volta i milanesi di ogni età sono invitati a entrare liberamente in una caserma per scoprire tutte le attività degli agenti. Alle 12.30 incontro con il questore di Milano Marcello Cardona. Poi ci sarà un pranzo sociale (8 eu ro) e uno spettacolo con artisti famosi. Le offerte saranno interamente devolute alla ricostruzione dei più importanti edifici pubblici del paesino laziale distrutto dal sisma. L'appuntamento è alla caserma del 3 reparto mobile della Polizia di Stato Antonio Annarumma, in via Umberto Cagni 21. 18 marzo, ore 12.30 via Umberto Cagni 21 -tit_org-

Brucia sterpaglie, va a fuoco un pezzo di bosco

Distrutto dalle fiamme un ettaro di vegetazione sopra Campone. Denunciato 58enne di Tramonti

[Redazione]

Brucia sterpaglie, va a fuoco un pezzo di bosco Distrutto dalle fiamme un ettaro di vegetazione sopra Campone. Denunciato 58enne di Tramont > TRAMONTI DI SOPRA Brucia delle sterpaglie ma non riesce a evitare che alcuni arbusti "arroventati" prendano il volo, complice il vento, finendo per appiccare il fuoco in una porzione di bosco nelle vicinanze. È accaduto lunedì nella frazione tramontina di Campone. Un 58enne di Tramonti di Sotto, G.M.B., è stato denunciato dai carabinieri di Mediino per il reato di incendio boschivo. È il primo pomeriggio. Ai vigili del fuoco giunge la segnalazione di un incendio in un'area di circa un ettaro in località Martin, a 440 metri di altezza. Assieme ai pompieri del distaccamento di Maniago viene mobilitato personale del Corpo forestale di Maniago e Pinzano e la squadra di protezione civile di Tramonti di Sotto. L'incendio viene circoscritto e domato dopo un paio d'ore di lavoro, grazie al pronto intervento delle squadre. Scatta quindi la ricerca delle cause, la quale coinvolge i carabinieri - giunti a Campone in ausilio alle squadre antincendio - che avviano indagini. La pista dell'autocombustione viene ben presto accantonata. Ci si muove quindi in altre direzioni, non scartando la possibilità di un intervento "esterno". I militari dell'Arma imboccano infine una pista che conduce a Tramonti di Sotto. Nella tarda serata di lunedì la formalizzazione della denuncia nei confronti del 58enne, il quale è stato messo di fronte alle proprie responsabilità. La sua colpa: non essere riuscito a gestire la situazione, per evitare la propagazione dell'incendio nell'area boschiva. L'uomo quel pomeriggio era intento a bruciare le sterpaglie nell'orto antistante la propria abitazione. Una folata di vento un po' più forte delle altre aveva sollevato il braciere, rompendo la compattezza delle sterpaglie accatastate e facendone distaccare alcune, più leggere ma già prese dal fuoco. Erano "planate" qualche decina di metri più in là, in una zona al dimori dalla sua portata, innescando ulteriori focolai che avevano subito attecchito, progredendo rapidamente tra la vegetazione secca, alimentati dal vento a raffiche. Non ci sono state situazioni critiche di pericolo per le persone. I danni sono risultati limitati alla sola vegetazione, in aree appartenenti anche ad altre proprietà private, al momento in corso di identificazione e quantificazione. -tit_org-

AMMINISTRATIVA Il primo cittadino fa il punto della situazione per l'anno 2017 e presenta i progetti futuri

Il sogno del 2017 del sindaco Preti? La collaborazione con le minoranze

[Redazione]

AMMINISTRATIVA Il primo cittadino fa il punto della situazione per l'anno 2017 e presenta i progetti futuri IL SOGNO DEL 2017 DEL SINDACO PRETI? LA COLLABORAZIONE CON LE MINORANZE LAMPORO (gei) Continua senza sosta il lavoro del sindaco Claudio Preti e della sua amministrazione per il bene di Lamporo. Nonostante si tratti di un piccolo Comune, Preti non vuole rinunciare a nessuna occasione per poterlo rendere appetibile. E così, una delle notizie che più lascia senza parole il sindaco è quella legata all'apertura della farmacia che sarebbe dovuta avvenire proprio quest'anno. Sono dispiaciuto della notizia, giunta informalmente, che il titolare dell'assegnazione di una farmacia a Lamporo abbia deciso, per motivi famigliari, di rinunciare all'apertura spiega il primo cittadino che a fine 2016 aveva infatti annunciato l'apertura di questa attività oltre al bar in piazza. Ma Preti non si perde d'animo e annuncia le novità per le famiglie del paese: Non sono previsti aumenti per le tariffe Tari, la tassa sui rifiuti, e per il servizio di trasporto scolastico per i quali il Comune corrisponde 5 euro al mese per bambino. Per l'anno in corso abbiamo anche in agenda alcune opere pubbliche: l'intervento sulla roggia corrente in centro a Lamporo, per il quale abbiamo ottenuto un contributo di 12mila euro a fronte di 20mila euro dalla Fondazione Crt. Il progetto a bando prevedeva interventi che contrastassero eventuali fenomeni di esondazione ed era rivolto al servizio di Protezione Civile per piccoli Comuni, noi ovviamente non ce lo siamo fatto scappare. Un altro intervento su cui stiamo lavorando è il recupero dell'edificio dell'Ex Circolo, ma per il momento non abbiamo ancora confezionato un progetto sostenibile. Nel programma del 2017 abbiamo inserito anche alcuni interventi per migliorare la sicurezza urbana, come l'installazione di telecamere e dossi artificiali per rallentare la velocità nel centro abitato. Ma il sindaco per quest'anno ha altri sogni: Mi piacerebbe, per l'anno in corso, iniziare le procedure tecnico-amministrative per una variante al Piano Regolatore in modo da adeguarlo alle vigenti normative in materia. Mi auguro di proseguire, anzi migliorare lo spirito collaborativo iniziato nell'ultimo periodo con i gruppi di minoranza, perché credo sia l'unico modo per non riversare sui cittadini gli asti, screzi e malumori di noi amministratori e per trovare le giuste soluzioni ai problemi che potrebbero riversarsi sulla comunità. CLAUDIO PRETI Il primo cittadino di Lamporo fa il punto della situazione a pochi mesi dall'inizio del nuovo anno -tit_org-

Solidarietà con gli alunni delle scuole di Amatrice

[M.s.]

MORARO MORARO La solidarietà è stata il filo conduttore del Carnevale 2017 a Moraro e la generosità della comunità si è concretizzata nella donazione benefica di 700 euro a favore delle scuole del Comune di Amatrice, paese laziale colpito dal terremoto. Le offerte sono state raccolte durante la sfilata dei carri mascherati promossa dalla locale sezione dei donatori di sangue, assieme ai bambini e ai genitori ed in collaborazione con la squadra dei volontari della Protezione civile, con l'Associazione sportiva dilettantistica Moraro Volley e con gli altri gruppi associativi del paese. Alle offerte ricevute con generosità durante la sfilata si sono aggiunte le elargizioni dei donatori di sangue e dell'associazione "Judinsi Junior". La festa è riuscita come meglio non poteva. Tante le maschere presenti, dalle più classiche, quali principesse, pirati, indiani alle più moderne dei cult d'animazione di oggi. La generosità dei moraresi e il pensiero rivolto alle popolazioni terremotate sono stati i valori aggiunti di una manifestazione che a Moraro sarà ricordata a lungo. (m.s.) -tit_org-

Via alla sistemazione di via del Ceppo

[Redazione]

IN COMMISSIONE Le operazioni prevedono il taglio della vegetazione 2 marzo una delegazione di cittadini del Sacro Monte si era recata dal sindaco per presentare i problemi Approvati all'unanimità in commissione bilancio i lavori urgenti in via del Ceppo. Lavori finalizzati a mettere in sicurezza la parete di roccia da cui si è staccata una frana che, allo stato attuale, chiude il passaggio sia alle auto che ai pedoni. I lavori prevedono il taglio della vegetazione e la rimozione del materiale che di fatto non aveva stabilità sul versante della parete da cui si è originata la frana. È stata inoltre avviata un'indagine per capire se il versante pone altri problemi. Il 2 marzo scorso, una delegazione di cittadini del Sa cro Monte, il sindaco spiegava: dagli accertamenti e dalle analisi che abbiamo compiuto la situazione della parete rocciosa si è rivelata più difficile di quello che si pensava in un primo momento. Per questo abbiamo spiegato che per tutelare l'assoluta incolumità dei cittadini stiamo intervenendo subito per mettere in sicurezza la strada ma che ci vorrà un po' di tempo, circa un paio di mesi. Nel frattempo l'amministrazione si è resa disponibile ad effettuare tutti gli interventi necessari per ridurre i disagi di accesso al Sacro Monte, compreso il potenziamento del mezzo pubblico.

A. l'ã. Sacro Monte Archivio -tit_org-

Pd, l'ora di Crivello che pone i suoi paletti Doria, scoglio Amiu

[Donatella Alfonso]

PdJ'ora di Crivello che pone i suoi paletti Doria, scoglio Amiu L'assessore verso il sì, prime prove di unità a sinistra Regazzoni si ritira, Leoncini e Merella ancora in campo DONATELLA ALFONSO TUTTI appesi all'uomo della pioggia. Lui, Gianni Crivello, assessore comunale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, per dare un sì definitivo alla corsa a sindaco aspetta il gancio in mezzo al cielo, citando Baglioni, della condivisione di temi e programmi e non solo del suo nome, da parte della coalizione di centrosinistra più vasta possibile, composta non solo dai partiti, ma anche dai movimenti e dalle associazioni. Quegli stessi che hanno iniziato sabato scorso un percorso di costruzione di una rete che vada al di là delle enunciazioni. Intanto, gli elementi imprescindibili chiesti da Crivello sarebbero tre: autonomia nelle scelte, coesione della futura maggioranza e alto livello qualitativo del prossimo consiglio comunale, per passare dal dire "sì da numero due in avanti" al correre da aspirante sindaco. Certo, di fronte a sondaggi lusinghieri che lo vedono come possibile vincitore alla testa di una coalizione di centrosinistra, - attestata peraltro di un 32% al primo turno con il centrodestra al 30 e i Cinquestelle al 27% secondo il sondaggio del Pd nazionale che ha un po' sollevato gli animi nelle stanze di via Maragliano - dire di no diventava quasi impossibile per un uomo come lui, che dalla vecchia militanza Pci porta con sé un radicatissimo senso del dovere. Ma è anche vero che al secondo turno centrodestra e M5S potrebbero convergere: necessario quindi il sostegno più vasto. Da qui la necessità, ribadita da Crivello anche nella riunione dei dem lunedì sera, davanti alla sollecitazione unitaria a candidarsi - particolarmente attiva, anche da Roma, la ministra della Difesa Roberta Pinotti, particolarmente convincente nel demolirne le resistenze il vecchio stratega Mario Margini - di essere coperto a sinistra, quella sinistra da cui lui stesso proviene, avendo militato anche in Sei dopo i Ds, e ora eccessivamente sfrangiata: e proprio oggi un primo vertice, fissato per le 16 a Palazzo Tursi, metterà in chiaro quali siano i confini della coalizione, dai valori condivisi ai temi sui quali puntare l'intesa. Tra questi, una necessità contingente: la delibera Amiu-Iren, caduta in aula proprio per le defezioni di alcuni voti da Lista Doria e da sinistra. È evidente che proprio la riproposizione della delibera, benché riveduta e rispiegata in queste settimane dal sindaco Marco Doria, è una prova di maturità della coalizione ancora in fieri. Quindi, anche se qualcuno tra i dem è convinto che d'ora in poi la strada sia tuttodiscesa e che già oggi ci sarà l'annuncio ("Habemus papam", fa sapere il renzianissimo consigliere regionale Valter Ferrando), in realtà i passaggi sono almeno due: la riunione di oggi, a cui parteciperanno sia Pd che gli "ex" di Mdp, insieme a Lista Dòria, Rete a Sinistra e Possibile, e poi il nuovo incontro tra i partiti e la rete messa a punto da Arci, Anpi, Cgil, Comunità di San Benedetto, venerdì. Non ci sembrava il caso di partecipare ad una riunione solo di partiti - dice dal canto suo Massimo Bisca, presidente Anpi - Avevamo detto che i nomi sarebbero arrivati dopo; vediamo intanto chi ci sta. Crivello stesso, però, sa che l'annuncio deve arrivare a breve. E qui la palla torna nel campo della sinistra, visto che il consigliere regionale di Rete a Sinistra Gianni Pastorino, ma anche Gian Piero Malatesta, consigliere comunale di Possibile, sembrano più interessati all'intesa con gli ex grillini di Effetto Genova, con la possibile candidatura dell'editore di Chiarelettere Lorenzo Fazio. Tra l'altro, va registrato un incontro tra Fazio e Filippo Biolé, che ha lanciato il suo movimento "EmerGente". E intanto, dopo aver lanciato il sasso della candidatura alla fine della scorsa estate, e intrapreso duelli a colpi di social un po' con tutti, Simone Regazzoni, orfano delle pos sibili Primarie, abbandona la gara.filososo e scrittore, già portavoce di Raffaella P

aita, di rientro dal Lingotto renziano dopo il "quasi sì" di Crivello, scrive l'addio. Restano invece in campo, almeno al momento, altri due autocandidati: Simone Leoncini, con la rete "Genova Cambia" in procinto di trasformarsi in Lista Civica, e Arcangelo Morella con "Siamo Genova". -tit_org- Pd, l'ora di Crivello che pone i suoi paletti Doria, scoglio Amiu

IL PROCESSO PER L'ESONDAZIONE DEL 2014**Alluvione del Bisagno, la Regione: No al risarcimento ai negozianti***[M.gra.]*

IL PROCESSO PER L'ESONDAZIONE DEL 2014 LA RICHIESTA sarà depositata nel corso della prossima udienza: escludere i commercianti danneggiati dal processo per l'alluvione del Bisagno del 2014 (di cui ieri si è tenuta la prima udienza), in cui morì l'infermiere Antonio Campanella. Sono oltre un centinaio i privati che, coalizzati, hanno chiesto di essere ammessi come parti civili nel dibattimento, che vede come unica imputata l'ex dirigente regionale responsabile della Protezione civile Gabriella Minervini. Arichiederlo sono i legali della Regione, Alessandro Vaccaro e Nicola Scodnik. Anche nel processo per l'alluvione del Fereggiano il Comune fece un'istanza sì mile e ottenne di tenere dentro al processo solamente le famiglie delle vittime. I commercianti, che domandavano un ristoro per i danni subiti, furono rimandati al tribunale civile. Le richieste, già formalizzate durante l'udienza preliminare di fronte al giudice Ferdinando Baldini, ammontavano a 1,5 milioni di euro di danni. Si va dai 170 mila euro della Bnm Group (autofficine e centri assistenza) ai 30 mila della Fratelli Dellacasa srl (caldaie e altri impianti), passando per decine di privati o commercianti che da quel disastro furono pesantemente colpiti. Secondo la Procura Minervini è colpevole dello scempio per non aver dichiarato il massimo stato d'allerta di previsioni che segnalavano forti rischi. E i pm hanno annunciato che presenteranno appello contro l'archiviazione decisa nei confronti dell'ex assessore alla Protezione civile Raffaella Paita. M. ORA. Lo sconforto dopo il disastro -tit_org-

"Quella strada a San Fedele ancora prigioniera del fango"

Lettera al sindaco Brignolo dopo un sopralluogo della consigliera Quaglia

[V. Fa.]

Dall'alluvione di novembre viabilità interrotta e altri problemi Lettera al sindaco Brignolo dopo un sopralluogo della consigliera Quaglia Dall'alluvione di novembre l'area del Lungo Tanaro ha più di un problema: dopo il sopralluogo in zona, la consigliera comunale Angela Quaglia conferma le segnalazioni arrivate da cittadini e aziende. Fango, solchi profondi scavati dalla corrente sono solo alcuni dei ricordi lasciati dal fiume tra il 24 e 25 novembre scorso. In una lettera aperta indirizzata al sindaco Brignolo, Quaglia spiega: Cittadini e aziende dell'area Lungo Tanaro mi avevano segnalato l'interruzione della viabilità che da via Ticino (e viceversa) collega con la tangenziale. Una via di collegamento molto utilizzata da e per il Villaggio San Fedele: consentiva di evitare il traffico di corso Savona e di corso Alessandria. La consigliera ha verificato di persona la situazione: Durante il sopralluogo mi sono trovata di fronte un quadro oltre le previsioni - racconta - Dall'alluvione del 24 e 25 novembre scorso la strada non è percorribile perché invasa da fango, ghiaia e buche, e non solo: parte degli argini golenali sono stati distrutti, lasciando voragini enormi. I campi intorno sono parzialmente coperti di ghiaia, sabbia, rifiuti, interi blocchi di asfalto sradicati dalla forza delle acque. Pessimo anche lo stato del verde che costeggia il fiume: Alcuni cittadini mi hanno fatto notare lo stato della vegetazione - conferma Quaglia - oltre a essere parzialmente sradicata, alcune zone ci sono rifiuti appesi ai rami come fossero bandiere. È sconsolante vedere come una zona come quella del Tanaro, dove i cittadini potrebbero tranquillamente passeggiare, sia lasciata in queste condizioni da novembre. Tra gli interventi sollecitati, la necessità di togliere gli alberi che creano ostacolo all'acqua, di eliminare i cumuli di sabbia e terra che lungo le anse del fiume ne restringono il letto impedendo il passaggio del fiume: cose che devono essere fatte per tempo, prima che nuove piogge aggravino la situazione. Da qui l'invito al sindaco Brignolo: Bisogna provvedere con urgenza, [v. FA.] Lo svincolo in tangenziale nella zona Tanaro nelle scorse settimane -tit_org- Quella strada a San Fedele ancora prigioniera del fango

Esercitazione di ingegneria naturalistica a Roddi

Frana messa in sicurezza senza usare il cemento

[L. C.]

Esercitazione di ingegneria naturalistica a Roddi. Materiali vegetali e piante, pietre, terra, legnami, acciaio e stuoie in fibre sintetiche per mettere in sicurezza un versante franoso. L'esercitazione di ingegneria naturalistica senza l'uso di cemento è stata fatta a Roddi, organizzata dal Coordinamento di Protezione civile e dal Comune, per consolidare il terreno di accesso ai contermini albesi lungo la provinciale. Guidati dal presidente Franco Sampò, dall'assessore regionale Alberto Valmaggia e dal sindaco Lorenzo Prioglio, i volontari hanno portato a termine un'operazione che facilita il consolidamento del terreno e l'assetto idrogeologico. Il cantiere è anche servito a formare 16 nuovi operatori dei gruppi di Camo, Dogliani, Roddi, Treiso, Novello, Verduno, Diano e Cuneo, [i. ci Volontari al lavoro -tit_org-

LO STRAPPO Aldo Querio Gianetto lascia le deleghe a scuole, cultura e protezione civile

Il sindaco di Colleretto Castelnuovo si dimette da assessore dell'Unione

[Redazione]

LO STRAPPO Aldo Querio Gianetto lascia le deleghe a scuole, cultura e protezione civile sindaco di Colleretto Castelnuovo si dimette da assessore dell'Unione montana Valle Sacra, costituita nel febbraio del 2016 dai comuni di Castellamonte, Colleretto Castelnuovo, Borgiallo, Chiesanuova, Cintano e Casteinuovo Nigra. Il sindaco colletterese, Aldo Querio Gianetto, ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dal ruolo di assessore. Tornano così vacanti le cariche relative a scuola, protezione civile e cultura. Si tratta di un vero e proprio scossone dato che il borgomastro della Valle Sacra si occupava di cruciali funzioni condivise. Un piccolo terremoto, alla vigilia dell'approvazione del primo bilancio del sodalizio. Non è un mistero la mia contrarietà all'impostazione, anche normativa, di base che ha portato alla nascita dell'Unione - spiega Aldo Querio Gianetto - E' un sodalizio sbilanciato. E' innegabile che le esigenze di un Comune di 10 mila abitanti siano diverse da quelle di realtà montane più piccole. Per questo avrei preferito un percorso diverso: un'unione tra i 5 paesi della Valle e una collaborazione, in convenzione, con Castellamonte. Detto questo, mi aspettavo che dalla nascita a febbraio del 2016 di questo nuovo organismo ad oggi ci fosse modo di iniziare a lavorare seriamente per il bene del territorio sulla base di un programma concreto. Dalla scuola di Valle all'utilizzo dei beni, passando per la destinazione futura dei beni dell'ex Comunità montana, le questioni da affrontare non mancano. Invece, tutte le volte che ci siamo riuniti ci si è limitati ad occuparci di mere problematiche burocratiche. Un'impasse che ha portato alla decisione di rassegnare le dimissioni. Siamo arrivati all'approvazione del bilancio, su cui mi sono espresso negativamente al momento del voto, senza occuparci quasi mai di cose concrete. Siamo ancora un'Unione senza personale. E' paradossale. Non posso condividere questa impostazione e votare a favore di un bilancio, che è lo specchio di un'inesistenza programmatica generale. I pochi consigli dell'Unione che si sono succeduti non hanno mai affrontato temi concreti e di questa situazione anche altri consiglieri si sono lamentati. Mi spiace per la decisione delle dimissioni, perché avevo in capo proprio due delle poche funzioni in unione come scuola e protezione civile, ma sono contrario da sempre agli sprechi di risorse e tempo. **DIMMISSIONI** Aldo Querio Gianetto nel 2016 al momento della firma per la nascita dell'Unione -tit_org- Il sindaco di Colleretto Castelnuovo si dimette da assessore dell'Unione

Area di atterraggio per l'elisoccorso 118 a Casciana Terme (PI). Firmato protocollo

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 12:24 In questi giorni si sono conclusi i lavori per garantire l'illuminazione notturna della manica a vento e dell'area destinata alle operazioni di atterraggio. In programma esercitazioni da parte dell'elisoccorso per collaudare e decretare definitivamente operativa l'area di atterraggio. È stato firmato giovedì il protocollo d'intesa per la gestione di un sito di atterraggio tra il Comune, la Croce Rossa di Casciana Terme e la US Casciana Terme, che ha in gestione il campo sportivo dove sarà ubicata. Presenti alla firma anche il Maresciallo dei Carabinieri di Casciana Terme e il Responsabile 118, Dott. Tognarelli, che ringraziamo insieme al Dott. Baratta per la collaborazione. Consapevole dell'importanza di avere sul proprio territorio questo servizio, l'Amministrazione Comunale ha fornito tutto il proprio sostegno all'iniziativa, prima rilasciando l'autorizzazione alla Regione, poi realizzando gli interventi necessari per il corretto uso dell'area stessa. In particolare sono stati realizzati i lavori per garantire l'illuminazione notturna della manica a vento e dell'area destinata alle operazioni di atterraggio, lavori che si sono conclusi in questi giorni. La Croce Rossa di Casciana Terme gestirà tutte le fasi operative per garantire il Servizio Regionale Elisoccorso 118 nel punto di atterraggio. Il Servizio sarà quindi presto garantito anche in notturna: in programma esercitazioni da parte dell'elisoccorso per collaudare e decretare definitivamente operativa l'area di atterraggio, che sarà di primaria importanza non solo per la gestione delle emergenze e per il trasporto di pazienti in caso di particolari patologie, ma anche punto strategico per la Protezione Civile perché potrà consentire il trasporto delle squadre di soccorso anche di notte.

testo ricevuto da: Croce Rossa di Casciana Terme

il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Gli interventi del Cnsas durante lo scorso weekend

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 10:50 Molti gli interventi del Soccorso alpino lo scorso weekend. Uno di questi ha avuto un tragico epilogo: un uomo di 57 anni è stato ritrovato senza vita dopo essere scivolato per un centinaio di metri in un tratto ghiacciato di un sentiero sul Monte Grappa. Numerosi gli interventi del Cnsas durante lo scorso weekend. Un uomo, un 57enne bassanese, è stato ritrovato senza vita domenica sul Monte Grappa dopo essersi scivolato su un sentiero ghiacciato sabato sera. Le ricerche del Cnsas Veneto erano iniziate dopo che la moglie aveva lanciato l'allarme. Di seguito gli altri interventi del Soccorso alpino italiano nel resto della penisola. Sabato 11 marzo intorno alle 10 di mattina, i tecnici e sanitari del Soccorso alpino della stazione di Rocca di Badolo sono intervenuti sulla neve del Corno alle Scale, nei pressi del rifugio Malghe, nel bolognese, per soccorrere una donna colta da un malore. La signora, una 61enne di Empoli si è sentita male mentre stava camminando con le ciaspole sulla neve. A prestare i primi soccorsi è stato il personale del Saer che si trovava già sul luogo, impegnato proprio in quel momento in un'esercitazione di soccorso in valanga. È stato allertato l'elicottero del 118 di Bologna che ha recuperato la donna trasportandola per accertamenti all'ospedale Maggiore di Bologna. [98 sassomaroni] Sempre una squadra del Soccorso alpino della stazione di Rocca di Badolo, con tecnici e due infermieri, nel pomeriggio dello stesso giorno è intervenuta per soccorrere un escursionista a Sasso Marconi (BO). L'uomo, un 36enne polacco residente a New York, ma domiciliato a Bologna, ha perso l'orientamento durante un trekking ed è stato colto da una crisi di panico. Arrivato in un punto impervio, sotto a un balzo di roccia, non è stato più in grado di proseguire e ha chiamato i soccorsi intorno alle 12.30. Difficile individuare l'uomo: l'escursionista si trovava in un punto impervio, distante 150 metri dal sentiero numero 118 del Cai. Per recuperarlo in sicurezza, i tecnici del Saer hanno dovuto imbragare il 36enne con un apposito pannolone di evacuazione, quindi calarlo per 120 metri di altezza lungo le rocce con tecniche alpinistiche. In Veneto, sempre sabato, un escursionista vicentino è scivolato, ruotolando nel pendio laterale di un tratto boscato, mentre con altre due persone percorreva il sentiero innevato in direzione del Rifugio Cesare Battisti alla Gazza, nel comune di Recoaro Terme (VI). I due amici lo hanno raggiunto aiutandolo a risalire e hanno lanciato l'allarme al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Recoaro - Valdagno alle 19.20 circa. Una squadra di cinque soccorritori è arrivata a valle del percorso, dove nel frattempo erano tornati indietro i tre e dove è sopraggiunta l'ambulanza. All'uomo, G.C., 45 anni, sono state prestate le prime cure per alcune contusioni al volto. Una volta caricato a bordo è stato quindi trasportato all'ospedale di Valdagno per gli accertamenti del caso. Nella serata di sabato, poi, alle 21.20, il 118 ha allertato il Soccorso alpino della Val Biois (BL) per avviare la ricerca di un turista americano. L'uomo, 67 anni, degli Stati Uniti, era stato visto l'ultima volta dagli amici verso le 10 di mattina sulle piste del Col Margherita. Non vedendolo rientrare nel tardo pomeriggio, i connazionali avevano fatto la segnalazione ai carabinieri. Subito sono attivati il Soccorso alpino della Val Biois e Moena, nonché i Vigili del fuoco di Belluno e Canale d'Agordo, preallertati anche i militari del Sagf. Divisi in squadre, i soccorritori hanno perlustrato le piste del comprensorio attorno al San Pellegrino e percorso le strade di accesso con motoslitte e battipista messi a disposizione dalla società impianti. Verso le 3, grazie al personale addetto alle casse arrivato appositamente, è stato possibile risalire all'ultimo passaggio dello skipass dell'uomo, alle 14.30 a Lusia, frazione di Moena. La competenza è quindi passata al Soccorso alpino trentino. Domenica mattina, mentre le squadre proseguivano la ricerca lungo le piste, una verifica negli alberghi ha permesso di trovarlo: lo sciatore aveva infatti passato la notte in una delle strutture di Moena. Nella giornata di domenica, la Stazione di Breno del Cnsas Lombardo - V Delegazione Bresciana, è stata impegnata in due interventi. Poco prima delle 14.00 è arrivato l'allertamento per soccorrere un escursionista milanese, scivolato mentre procedeva con altri amici lungo il sentiero numero 205 della Corna Trentapassi, Alto Sebino. L'uomo aveva riportato alcuni traumi e per questo le squadre del Cnsas lo hanno raggiunto e accompagnato all'ambulanza. L'altro intervento è consistito nella ricerca di

uno scialpinista camuno di 65anni in zona Campolaro. Con un amico stava scendendo dal Monte Varicla ma a un certo punto, nell'affrontare una curva, i due hanno preso direzioni diverse. L'amico, nel frattempo sceso a valle, non vedendolo ha allertato il 112. Sono partite due squadre, una in direzione Crocedomini - Campolaro e l'altra verso Sesa. Lo scialpinista è poi rientrato, illeso, per conto proprio. [red/mn](#) (fonti: Cnsas, Sasl, Cnsas Veneto, Saer)

Protezione civile: si formeranno a Savona i nuovi "Ingegneri per la gestione dei rischi naturali"

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 09:30 Attivato dall'Università di Genova presso il campus di Savona, un nuovo corso di laurea in protezione civile: "Ingegneria per la gestione dei rischi naturali- Engineering for natural risk management", una laurea magistrale in lingua inglese all'interno del corso di laurea in ingegneria. A partire dal prossimo anno accademico, gli studenti universitari di Savona avranno una opportunità in più: è stato infatti attivato un nuovo corso di laurea in protezione civile. Il Corso, approvato dal Senato accademico, sarà realizzato dall'Università di Genova, presso il polo di Savona in collaborazione con la Fondazione Cima, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), il Centro Euro Mediterraneo sul Cambiamento Climatico (CMCC), la Columbia University, l'Università de La Coruña e il Politecnico di Madrid. Il nome accademico del corso di laurea in protezione civile sarà "Ingegneria per la gestione dei rischi naturali - Engineering for natural risk management": una laurea magistrale in lingua inglese all'interno del corso di laurea in ingegneria che si terrà presso il Campus Universitario di Savona (classe LM-26). Il laureato magistrale sarà un ingegnere con le conoscenze necessarie a svolgere attività di gestione del rischio, focalizzate soprattutto sulla pianificazione, programmazione e gestione di sistemi sociali e naturali complessi. Si tratterà di un tecnico altamente specializzato, in grado di osservare, modellare e prevedere i complessi processi fisici, sociali, legali ed economici legati alle diverse fasi della gestione dei rischi naturali e di utilizzare queste competenze al servizio delle comunità per aumentarne la resilienza e ridurre e mitigare gli impatti sull'uomo e l'ambiente dei disastri naturali ed antropici. Una figura con forti competenze interdisciplinari: che necessita quindi di una approfondita formazione fisico/matematica che fornisca gli strumenti di base, affiancata dall'apprendimento delle dinamiche degli specifici sistemi complessi che sono impattati nelle situazioni di emergenza e delle tecniche per la loro osservazione e modellazione.

L'opportunità di attivare un nuovo corso di laurea magistrale in Engineering for Natural Risk Management è nata dal fatto che in ambito internazionale è ormai consolidata la consapevolezza che la sicurezza dell'ambiente è un obiettivo che può essere conseguito solo con un approccio multidisciplinare che includa la conoscenza dei processi fisici, la capacità decisionale e gestionale nei sistemi complessi, la capacità di comunicare, l'organizzazione legislativa ed amministrativa, la conoscenza dei processi sociali; allo stesso tempo a livello nazionale è sempre più richiesta una figura professionale in grado di comprendere contemporaneamente gli aspetti fisico/tecnico, sociale, legale, organizzativo, medico etc. della gestione dei disastri ambientali e capace di coordinare efficacemente sia l'organizzazione istituzionale che quella tecnica dei sistemi nazionali di gestione e pianificazione delle emergenze. Le recenti iniziative intraprese a livello italiano per la mitigazione dei rischi di origine naturale, richiederanno, almeno per il prossimo decennio, professionalità specifiche per la loro realizzazione. Non ultime, le ricerche sul cambiamento climatico, che ormai danno per certa l'intensificazione dei rischi legati agli estremi meteorologici in vaste parti del globo, hanno fatto crescere la sensibilità dei governi verso i temi di sicurezza e resilienza dei sistemi ambientali rispetto alle condizioni in via di mutamento. Il corso prepara una figura professionale focalizzata sulla gestione integrata del rischio applicata alla riduzione degli impatti dei disastri naturali sull'uomo e sull'ambiente, capace di operare nell'ambito della sicurezza e della protezione civile a livello nazionale e internazionale. Il laureato magistrale in Engineering for Natural Risk Management potrà quindi trovare sbocchi professionali in enti e amministrazioni pubbliche, in organizzazioni internazionali che si occupano di emergenze e disastri, nella cooperazione internazionale, nelle organizzazioni umanitarie, nel settore privato e assicurativo, nella libera professione, nelle strutture di ricerca, nei centri operativi di previsione dei disastri naturali e di supporto alla decisione. I ruoli tipici del laureato in Engineering for Natural Risk Management sono quelli di responsabile della pianificazione e della gestione operativa delle emergenze, esperto di monitoraggio del rischio, esperto in valutazione

emappatura dei rischi, esperto in società di assicurazione. La scelta è ricaduta sul polo di Savona perché l'ateneo ospita anche la Fondazione Cima, centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile; inoltre la regione Liguria, è una delle regioni a maggior rischio in Italia ed è considerata un caso di studio di rilevanza internazionale. Infine, nell'ambito della classe di laurea LM-26, esistono a livello nazionale solo due iniziative dalle caratteristiche in parte analoghe: Ingegneria della sicurezza e protezione civile (Sapienza Università di Roma) e Ingegneria della sicurezza civile e industriale (Università di Padova), corsi che, rispetto a quello di Savona, hanno una sovrapposizione solo parziale negli obiettivi formativi, negli sbocchi occupazionali e nell'impostazione culturale. patrizia calzolari

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 14 Marzo 2017 ******

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 14 Marzo 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 14 Marzo 2017 - NAZIONALE (19 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 14 Marzo 2017 - NORD (92 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 14 Marzo 2017 - CENTRO (143 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 14 Marzo 2017 - SUD (23 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 14 Marzo 2017 - ISOLE (10 articoli)
Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Incendio nel cantiere della nuova sede della Croce Rossa a Scandicci (FI)

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 15:28 Intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri per un incendio che coinvolge il cantiere per la costruzione del fabbricato della sede del comitato locale della Croce Rossa. Un incendio è divampato in via Vivaldi, a Scandicci (Firenze), all'interno del cantiere per la costruzione di un edificio della Croce Rossa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono al lavoro per domare le fiamme, e i carabinieri. Secondo quanto spiegato dai militari, al momento non risultano persone ferite. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Liguria, difesa della costa: al via il progetto transfrontaliero "MAREGOT"

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 11:08 La Regione Liguria capofila del progetto transfrontaliero "Maregot" contro l'erosione costiera. Il parco delle Cinque terre sarà la zona pilota per interventi e iniziative contro l'azione erosiva del mare e i cambiamenti climatici. Partecipano al progetto, che durerà fino al 2020, le Regioni Toscana, e Sardegna, la Corsica e la Regione transfrontaliera PACA (Provenza-Alpi-Costa Azzurra). Ha avuto inizio la scorsa settimana "MAREGOT", il progetto della Regione Liguria dedicato al tema dell'erosione costiera. Maregot è finanziato dal Programma Europeo transfrontaliero Marittimo per un totale di 5 milioni di euro, di cui oltre 1,2 milioni andranno alla Liguria per pianificare interventi che riducano l'impatto dell'erosione sulle attività economiche come il turismo. [07schermata_2017_03_13_alle_11] Il programma è stato presentato dall'assessor regionale all'Ambiente e Difesa del Suolo, Giacomo Giampedrone nel corso di un convegno che ha riunito anche i partner del progetto: la Liguria, con il Parco delle Cinque Terre e l'Università di Genova, la Regione Toscana, la Regione Sardegna, la Corsica e la Regione transfrontaliera PACA (Provenza-Alpi-Costa Azzurra). Tre anni di lavoro, a partire da ora e fino al 2020, per mettere in campo interventi e iniziative contro l'azione erosiva del mare e i cambiamenti climatici. [70schermata_2017_03_1] Si tratta di un progetto ambizioso in cui il dipartimento Ambiente della Regione Liguria ha investito e ottenuto molto - sottolinea l'assessore Giampedrone - Un progetto che permetterà alla Regione di limitare gli effetti del cambiamento climatico e di progettare soluzioni sostenibili e durature per salvaguardare l'economia. Quelle ottenute sono risorse importanti per il territorio ligure chiamato a rispondere alle esigenze che l'erosione costiera ci impone, a scapito soprattutto della provincia della Spezia e di quel territorio fragile e bellissimo che è il Parco delle Cinque Terre, una delle zone della Liguria che ha più necessità di interventi. "Il mare infatti - ha continuato Giampedrone - pur essendo una grande risorsa, necessita di azioni e di conoscenze tecnologiche di avanguardia per fare in modo che possa convivere con il territorio". Le attività di Maregot sono indirizzate alla stesura di un Piano di intervento costiero per un'area pilota che fornirà gli indirizzi per uno sviluppo duraturo del territorio in un'ottica di gestione integrata della zona costiera. "Lavoreremo con le amministrazioni comunali - conclude Giampedrone - per cercare soluzioni condivise e mettere a disposizione le competenze tecniche interne di erosione, tema fondamentale per la nostra regione". Negli ultimi cinque anni in Liguria il mare si è mangiato porzioni sempre più consistenti di territorio, con grave danno per le coste che rischiano di ridursi considerevolmente sotto l'effetto dell'erosione costiera. Sui 110 km di spiagge, attraverso il confronto tra le fotografie aeree del 2003 e del 2013, sono stati individuati i tratti di spiaggia in erosione e calcolate le superfici di spiaggia perse. Un fenomeno che in Liguria interessa il 33% delle spiagge per circa 18 km e coinvolge un'ampia fetta di popolazione, visto che l'80% degli abitanti liguri e delle attività economiche sono collocati sulla fascia costiera. Un territorio fragile quello ligure che rischia di ridursi drasticamente, sotto i colpi dell'erosione marina, in grado di pregiudicare un patrimonio di bellezza unico e mettere a rischio anche le attività economiche, la maggior parte delle quali sono collocate sulla fascia costiera. red/pc (fonte: Regione Liguria)

Trovato senza vita uomo scomparso sul Monte Grappa

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 10:20 Il 57enne bassanese era uscito di casa sabato scorso alle 19.20 e non era rinchiuso. Monte Grappa, scomparso uomo durante ciaspolata in notturna L'uomo si era incamminato a piedi su un sentiero senza ciaspe ed era scivolato in un tratto ghiacciato. Il ritrovamento è avvenuto nella giornata di domenica Potrebbe interessarti: <http://www.vicenzatoday.it/cronaca/monte-grappa-scomparso-sandro-pizzato-ciaspolata-notturna.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/VicenzaToday/212021655498004> *È stato ritrovato senza vita S. P., 57 anni, di Bassano del Grappa (VI), scomparso sabato sera sul Monte Grappa. La moglie aveva allertato i carabinieri, preoccupata dal mancato rientro dell'uomo uscito di casa verso le 19.20. Le ricerche erano partite domenica mattina da località Forcelletto, dopo il rinvenimento della sua auto ancora parcheggiata. Sul posto il Soccorso alpino di Predemontana del Grappa e Prealpi Trevigiane (preallertato quello di Feltre) con il Suem di Crespano e i carabinieri cinofili volontari di Bassano. Mentre le squadre si stavano distribuendo nella zona, una ragazza che si trovava sul posto ha avvertito i soccorritori di aver visto qualcosa in fondo alla valle, vicino alle stalle di Malga Bocchette di Cima, e lì è stato ritrovato il corpo senza vita. L'uomo, si era incamminato a piedi sul sentiero senza ciaspe ed era scivolato per un centinaio di metri in un tratto ghiacciato riportando traumi fatali. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Piacenza, al via l'esercitazione di ricerca e soccorso Sater

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 10:08 Oggi e domani si svolge sull'appennino piacentino l'esercitazione congiunta di ricerca e soccorso denominata "Sater" organizzata dall'Aeronautica Militare. Oggi, martedì 14 marzo e domani, sull'appennino piacentino, si svolge l'esercitazione "SATER", attività addestrativa di ricerca e soccorso (S.A.R.) condotta dal Comando operazioni aeree dell'Aeronautica Militare. L'operazione si inquadra in un programma esercitativo dell'Aeronautica Militare, svolto periodicamente per verificare le capacità reali di effettuare operazioni di soccorso aereo in caso di incidenti aeronautici in ambiente montano, cooperando in maniera sinergica con altre organizzazioni civili e militari dello Stato. Per il coordinamento delle operazioni S.A.R. verrà costituita una postazione di comando (PBA - posto base avanzato) presso l'Aviosuperficie di Casaliggio (PC) sulla quale convergeranno gli aeromobili partecipanti e i mezzi di supporto tecnico-logistico/operativo dell'Aeronautica Militare. Oltre a un elicottero HH-139 del 15 Stormo - 85 Centro C/SAR dell'Aeronautica Militare, di base a Pratica di Mare (RM), prenderanno parte all'esercitazione anche elicotteri TH-500B della Squadriglia Collegamenti di Linate, AB 212 dal 3 Rep. Volo della Polizia di Stato di Bologna, AB 412 dal Reparto volo VVF di Bologna e AB 412 dalla Guardia di Finanza - Sezione Aerea di Pisa. Il coordinamento e l'effettuazione delle operazioni di ricerca terrestre sarà affidato al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) che utilizzerà diverse squadre di ricerca (medicalizzate e cinofile). Partecipano Carabinieri (Nucleo Forestale), Vigili del Fuoco, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Si tratta di un evento importante perché è il primo interforze dopo i tragici fatti dello scorso gennaio in centro Italia, che hanno visto una massiccia partecipazione di tutti i corpi/enti nazionali di soccorso. L'Aeronautica Militare, garantisce giornalmente componenti specializzate S.A.R. in grado di condurre operazioni di soccorso complesse in condizioni climatiche e di visibilità estreme, sia diurne che notturne. Svolge già da alcuni anni questo tipo di esercitazioni congiunte, in cooperazione con il CNSAS, per affinare le procedure di pianificazione, direzione, condotta ed esecuzione delle operazioni di soccorso a seguito di incidenti aerei in ambienti montani. In quest'ottica la SATER costituisce un'occasione davvero importante per testare in maniera sinergica, a terra e in volo, piani, procedure tecniche e predisposizioni messe in atto dalle componenti partecipanti. [red/mn](#) (fonti: Aeronautica Militare e Cnsas)

Fiamme in cantiere Croce Rossa a Scandicci (FI). Presidente Rocca: "Vicinanza ai volontari"

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 10:46 La dichiarazione di solidarietà e appoggio del presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, a tutti i volontari della sezione di Scandicci. Ieri un incendio ha distrutto il cantiere della nuova sede locale. Ieri, lunedì 13 marzo, un incendio ha distrutto il cantiere della nuova sede della Croce Rossa di Scandicci, in provincia di Firenze. Le fiamme in pochissimi minuti hanno avvolto l'edificio. Fortunatamente non c'erano operai all'interno del cantiere e non ci sono stati feriti. "Voglio esprimere a nome mio, del Consiglio direttivo nazionale e del presidente regionale Francesco Caponi - ha dichiarato il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca - tutta la nostra vicinanza ai volontari della Croce Rossa di Scandicci dopo l'incendio che ha distrutto il cantiere della nuova sede locale. Fortunatamente nessun operaio si è fatto male, ma l'amarezza è tanta: sono anni che i nostri volontari lavorano per raccogliere fondi per costruire la nuova sede che, nei loro programmi, doveva essere inaugurata tra pochi mesi per diventare un nuovo punto di riferimento della cittadinanza tutta. Se dovesse servire, tutto il Comitato Nazionale è a disposizione dei volontari di Scandicci: oggi più che mai, siamo con voi".red/mn(fonte: Croce Rossa Italiana)

Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi: finanziati in Valle d'Aosta 6 nuovi progetti -

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 13:17 Cambiamenti climatici, rischio sismico, rischio da frane e rischi collegati alle dighe: su questi temi la Regione Valle d'Aosta ha elaborato cinque progetti che sono stati ammessi a finanziamento dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra. Finanziato anche un sesto progetto che riguarda l'aumento dell'offerta turistica dei siti naturalistici e culturali nell'area della Grand Paradis. Sei in tutto i progetti della Regione Valle d'Aosta ammessi a finanziamento nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/20 (FESR): cinque riguardano l'asse "Ambiente sicuro", e uno l'asse "Attrattività del territorio", per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di oltre 2,8 milioni di euro, di cui 2,4 milioni di contributo europeo (FESR) e 400 mila euro di quota statale.

"Ambiente sicuro" Dei cinque progetti dell'asse "Ambiente sicuro", due riguardano il tema dei cambiamenti climatici, in particolare l'integrazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione del territorio (Progetto Adaptmontblanc) e l'individuazione di soluzioni comuni per mitigare gli impatti che tali cambiamenti avranno sulle politiche di gestione clima-aria-energia (Progetto Climaera). I restanti tre riguardano la prevenzione dei rischi e affrontano temi rilevanti per la messa in sicurezza del territorio valdostano quali: il rischio sismico, con l'introduzione di misure per migliorare la prevenzione e la gestione delle crisi (Progetto RISVAL); i rischi correlati alle dighe con azioni volte ad aumentare la conoscenza, anche formando i tecnici e sensibilizzando gli amministratori locali ed il grande pubblico (Progetto Resba); i rischi da frane e smottamenti, mediante lo sviluppo di sistemi operativi innovativi, basati sul monitoraggio dei livelli di pioggia (Progetto Ad-Vitam).

"Attrattività del territorio" Relativamente all'Asse "Attrattività del territorio", è stato ammesso a finanziamento, tra gli altri, il Progetto P.A.C.T.A, che intende promuovere il rinnovamento, il miglioramento, la diversificazione e l'aumento dell'offerta turistica dei siti naturalistici e culturali nell'area della Grand Paradis, favorendo la messa in rete degli attori del territorio. Salgono così a 20 i progetti a partecipazione valdostana approvati dopo i primi due bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Francia Alcotra 2014/20 (FESR), per un finanziamento complessivo di circa 20 milioni di Euro in favore del territorio regionale. Un risultato di rilievo che attesta la qualità e la capacità del partenariato valdostano di proporre soluzioni concrete e innovative ai bisogni del territorio, in coerenza con le priorità individuate dal Programma.

red/pc (fonte: Regione VDA)

- Terremoto Mantova: Maroni firma nuove ordinanze e avvia una collaborazione con INGV - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Mantova: Maroni firma nuove ordinanze e avvia una collaborazione con INGV. Nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. A cura di Filomena Fotia. 14 marzo 2017 - 13:17 [sismografo1]. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, in qualità di commissario delegato per emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. Con ordinanza numero 293 viene concesso un contributo di 62.888 euro all'impresa Rover di Moglia, in provincia di Mantova, per interventi di ripristino di edifici danneggiati. Con ordinanza numero 295, a fronte della proroga dello stato di emergenza per tutto il 2018, è stata stipulata in continuità con una precedente una convenzione con Anci Lombardia, per supportare, attraverso la realizzazione di un programma, le amministrazioni locali lombarde colpite dal sisma nelle attività delegate dal commissario stesso, tra cui, quella più rilevante delle istruttorie per la ricostruzione delle abitazioni civili e di alcune imprese. Il commissario delegato ha inoltre emanato una circolare con raccomandazioni utili a rendere omogenee le indagini in sito e le relazioni geologiche relative alla liquefazione dei suoli da allegare ai progetti di ricostruzione privata e pubblica, che prevedano, in accompagnamento alle pratiche edilizie, la presentazione della relazione geologica. Infine, su richiesta dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia-Ingv, con ordinanza numero 295, si dà avvio alla collaborazione tra il commissario delegato e lo stesso Ingv, finalizzata alla realizzazione di una mappa macrosismica di dettaglio del territorio lombardo interessato dal sisma del 2012. Una volta realizzata, la mappa sarà messa a disposizione del Commissario e di Regione Lombardia, per le attività di prevenzione del rischio sismico dell'area.

- La siccità non da tregua alle regioni del centro-nord, l'agricoltura rischia di essere messa in ginocchio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La siccità non da tregua alle regioni del centro-nord, l'agricoltura rischia di essere messa in ginocchio. Si fanno sempre più serie le conseguenze della siccità sulle regioni centro-settentrionali, molti fiumi e laghi in magra come in estate. A cura di Daniele Ingemi 14 marzo 2017 - 18:43 [GN4_DAT_14009814-1]. Quello che notoriamente dovrebbe essere uno dei mesi più instabile e piovoso dell'anno diviene uno dei secchi e tranquilli, sotto l'aspetto meteorologico. Al posto della classica variabilità primaverile, che generalmente caratterizza la prima parte di questa stagione, troviamo invece condizioni di generale stabilità e clima sostanzialmente asciutto. Il promontorio anticiclonico di origine oceanica che dal vicino Atlantico tende ad allungarsi fin verso la Francia, interessando la regione alpina e le nostre regioni settentrionali, costringe le piovose perturbazioni atlantiche e gli organizzati sistemi frontali provenienti dalle latitudini oceaniche a mantenersi lontane dal nostro territorio nazionale, puntando verso le Isole Britanniche e la penisola Scandinava. RAFFAELE RASTELLI Le piogge continueranno ancora a lungo a latitare su gran parte delle nostre regioni, con particolare riferimento proprio per quelle centro-settentrionali, ormai da mesi a secco e afflitte da un sempre più grave e allarmante deficit idrico che rischia di mettere in ginocchio intero settore agricolo. La penuria di precipitazioni, particolarmente significativa sulle regioni settentrionali, sta provocando la magra di molti corsi d'acqua e bacini lacustri, fra cui i più importanti in Italia. Secondo un monitoraggio di Coldiretti il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico registrato la scorsa estate ad agosto ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo del 2016, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia dove anche a febbraio è caduto l'8% di pioggia in meno e le temperature minime sono state superiori di ben +3°C superiori rispetto alla media del periodo. La situazione del Po, sottolinea Coldiretti, è rappresentativa di una situazione di carenza che riguarda tutti i principali bacini idrografici. Le maggiori preoccupazioni riguardano le regioni del nord dove la riduzione della pioggia è stata del -78,5% a dicembre del -56,7% a gennaio. Il risultato è visibile nei principali bacini idrici (lago Maggiore, lago di Iseo, lago di Como, mentre è più positiva la situazione sul Garda che ha potuto beneficiare di qualche precipitazione in più). Le piogge e le nevicate invernali sono determinanti per ricostruire le riserve idriche necessarie alle piante alla ripresa vegetativa primaverile per crescere e garantire i raccolti. Siamo di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con pesanti conseguenze sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per oltre 14 miliardi di euro. Siccità nord Nel frattempo a causa della siccità su molte regioni del nord Italia diviene alto il rischio di incendi, nonostante il periodo un po' insolito. Tanto che la stessa sala operativa della Protezione civile della Lombardia ha emesso un avviso di criticità per rischio incendi boschivi poiché su alcune zone prealpine e sull'Appennino si prevedono condizioni particolarmente favorevoli all'innescio e alla propagazione degli stessi. Una situazione davvero paradossale che rischia di avere pesantissime ripercussioni, anche in ambito economico.

- Terremoto, Zamberletti: "Bisogna rafforzare la Protezione Civile, non bisogna indebolirla"
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Zamberletti: Bisogna rafforzare la Protezione Civile, non bisogna indebolirla "Sentir parlare di nuovi Dipartimenti che si sovrappongano a quello della Protezione civile temo possa indebolire non solo la Presidenza ma l'intero Sistema nazionale" A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:08 [protezione-civile-640x427] Ho sentito, dalla stampa, dell'intenzione di trasformare la struttura di missione Casa Italia in un nuovo, altro Dipartimento della Presidenza del Consiglio. Ricordo, e vorrei aiutare tutti a ricordarlo, il percorso che ormai più di 35 anni fa, a seguito del TERREMOTO che colpì l'Irpinia, ci portò all'individuazione di una struttura unica e sovraministeriale, il Dipartimento della Protezione Civile, in grado di affrontare non solo il complesso tema della gestione delle emergenze, ma anche quelli strategici della prevenzione e della previsione dei rischi, grazie al forte potere di coordinamento e di indirizzo di tutte le risorse dello Stato. Quella fu una scelta lungimirante del legislatore che ritengo ancor oggi vincente e attuale. Così Giuseppe Zamberletti, ex ministro e padre fondatore della moderna protezione civile italiana, commentando l'annuncio di trasformare Casa Italia in un nuovo Dipartimento della Presidenza del Consiglio. Sentire quindi, oggi, parlare di nuovi Dipartimenti che si sovrappongano a quello della Protezione civile spaccettando così competenze come quella importantissima della prevenzione che stanno già sotto l'unico cappello della Presidenza del Consiglio, temo possa indebolire non solo la Presidenza ma l'intero Sistema nazionale, continua Zamberletti. Il mio consiglio è pensare a rafforzare, non a indebolire. Esattamente una settimana fa prosegue Zamberletti il Parlamento ha approvato la legge delega per il riordino delle disposizioni legislative in materia di protezione civile, un passaggio necessario per l'ulteriore rafforzamento dell'organicità del Servizio Nazionale e per mantenerne intatta l'unicità della capacità decisionale. La moltiplicazione delle strutture e dei centri decisionali costituisce invece un grave passo indietro che rischia di disperdere il patrimonio di esperienza costruito con fatica e impegno nel corso di questi anni, tanto più in un momento particolare come questo, in cui il intero Paese sembra valutare negativamente la frammentazione delle competenze e l'eccesso di burocrazia in una materia così delicata e sentita dalla popolazione.

Milano: per visita Papa 1500 uomini forze ordine, 8mila volontari

[Redazione]

Milano, 13 mar. (askanews) 1.500 uomini delle forze dell Ordine, 191 Vigili del Fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione Civile e 3.800 della Curia Arcivescovile. Questi i numeri delle persone coinvolte nell organizzazione e nella gestione della sicurezza in occasione della visita di Papa Francesco a Milano e Monza del prossimo 25 marzo, decisi durante una riunione in Prefettura a Milano questa mattina alla presenza del Prefetto Luciana Lamorgese, della Gendarmeria e dell Ispettorato del Vaticano, del Prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di Polizia, della Regione, dei Comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte per i temi della mobilità e del soccorso pubblico. Per tutta la durata della visita del Santo Padre, si legge in una nota, sarà attivato, con decreto del Prefetto di Milano, un Centro per il Coordinamento e il Monitoraggio dell Evento presso la Centrale Operativa di via Drago, con il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità o emergenze e di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi di Protezione Civile o Difesa Civile in caso di necessità. Per occasione sarà istituito anche un Posto di Comando Avanzato presso lo Stadio San Siro, con il compito di orientare afflusso ed il deflusso dei pullman dei cresimandi, e saranno previsti dei Referenti Operativi di Polizia Ferroviaria, operativi nelle stazioni Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio il flusso dei fedeli all interno delle stazioni, in stretta collaborazione con i gestori del trasporto pubblico (Atm, Rfi, Trenord) e i Volontari di Protezione Civile.

[Redazione]

99

noto, ha stabilito la procura di Tuva, che i nonni "non potevano garantire la sicurezza della bimba". E perciò la piccola è stata temporaneamente affidata all'ospedale dell'orfanotrofio locale. Non perché stia male, anzi, ma per l'inchiesta incorso contro la madre. È nell'orfanotrofio che il primo marzo Saglana ha spento cinque candeline per il suo compleanno. E ora è Eleonora a vestire i panni della piccola fiammiferaia: sua madre è morta e l'eroica figlia le è stata sottratta. E questo, osservano tutti indignati, "solo perché si faceva in quattro per portare a casa da mangiare".

Tags Argomenti: Russia Mongolia SIBERIA Tuva Taiga Siberian Times Protagonisti: Saglana Salchak